

ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS
CATTOLICI ITALIANI

Regione Emilia Romagna Via Rainaldi, 2 - 40139 Bologna
tel. +39 051 490065 - fax +39 051 540104
emiro.agesci.it - segreg@emiro.agesci.it



Terremoto in Emilia: Maggio 2012

CARO DIARIO

70 PUNTATE ONLINE SUL **TERREMOTO...**

DA LEGGERE...

SOPRATTUTTO **FRA LE RIGHE**



A cura di Sergio Bottiglioni – settembre 2012

Maggio 2012, in Emilia la terra trema.

Fortissimo, a più riprese.

Una prima scossa il 20 e poi una seconda il 29, quando cominciavi ad alzare la testa. Muoiono persone, molte delle quali facendo il proprio dovere nella società: lavoravano.

Crollano edifici, palazzi storici, chiese, monumenti... sedi scout. Crollano le sicurezze. Cambiano

i panorami. Tutto si ferma e l'imponenza del terremoto ti riporta su uno stesso piano di precarietà

e paura. Paura che continuerai a sentirtela addosso per settimane.

Le zone da Ferrara a Carpi, passando per Bologna e Modena sono bersagliate. La presenza scout nei territori è molto diffusa e quasi ogni frazione ha almeno un gruppo sul posto. I gruppi scout sono in prima persona colpiti. Famiglie intere perdono la casa o il lavoro, o entrambe le cose.

"Se c'è una ferita si interviene e non rimani a guardarla sanguinare".

E così pur essendo colpiti in prima persona i gruppi scout si attrezzano per portare un aiuto concreto alla propria comunità.

Gli aiuti seguono due modalità, quello di chi vive sui luoghi e interviene direttamente nel proprio

territorio e quello dei canali ufficiali della protezione civile che, come Agesci, ci vede parte integrante del sistema. Centinaia di scout ruotano nelle tendopoli e per tutta l'estate saranno presenti. Altre centinaia si adopereranno in modi diversi nei loro paesi.

Per tanto tempo le attivazioni nel meccanismo di protezione civile sono solo regionali e dobbiamo cavarcela con le nostre forze. Dal mondo associativo arrivano numerose le attestazioni di vicinanza nella preghiera e offerte di aiuto. Il mondo scout si stringe in un abbraccio con i fratelli scout dell'Emilia.

A fronte di tanta disgrazia, se si prova a guardare con occhi di speranza, un po' ovunque si vede fiorire la solidarietà e la bontà gratuita.

È proprio in questa epoca di crisi economica e di disgrazie l'occasione di riscoprire l'economia del dono e di riprogrammare la vita all'insegna della solidarietà e attenzione agli altri.

La responsabilità che come settore Comunicazione ci sentiamo addosso, non solo per testimoniare, ma anche per veicolare le informazioni giuste circa le procedure sulle modalità di intervento, è molto alta.

"La stampa vuole sapere quello che gli scout stanno facendo per il terremoto".

Il giorno 21, ancora frastornato dalla scossa del giorno prima e dalle notizie che si susseguono, di colpo mi rendo conto che come settore comunicazione siamo interpellati dagli eventi e che in questa vicenda dobbiamo fare la nostra parte.

La mattina presto del 22 inviamo un comunicato stampa che sarà poi ripreso in giornata su tantissime testate giornalistiche, molte su web. Lo stesso giorno inizio un diario online, pubblicato sul nostro sito Agesci regionale (www.emiroagesci.it), allo scopo di testimoniare la nostra azione e raccontare quello che stiamo facendo. È un modo concreto per rimanere uniti e vicini nella tragedia. Il diario raccoglie notizie, testimonianze, resoconti, regole da seguire... semplicemente pensieri. L'esperienza del diario si concluderà settanta giorni dopo, il 30 luglio. Settanta puntate ininterrotte per raccontare al mondo esterno e

associativo quello che succede: la tragedia e la speranza. Se non vieni a vedere di persona difficilmente ti rendi conto di quello che è successo e così, cerchiamo di essere occhi per chi è lontano e voce di chi c'è dentro.

Mentre scrivo questo articolo, dopo circa 3 mesi dalla prima scossa, a molte centinaia di km dall'epicentro, ripercorro mentalmente gli avvenimenti e rimetto insieme i pezzi delle storie di quei giorni. Il mosaico si ricompone, i tasselli formano un'immagine unitaria che parla di generosità, gratuità, speranza.

I gruppi colpiti non si arrendono. Faranno le consuete attività estive.

L'articolo "La Guida e lo Scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà" della nostra Legge si riempie di contenuti e diventa una modalità concreta di affrontare le difficoltà, portando competenza, buon umore e fiducia per la risoluzione dei problemi emergenti. La narrazione del diario e le tante parole pubblicate, viste nel loro insieme, si riempiono così di profondi significati.

Il mondo dello scautismo dimostra ancora una volta la capacità di esserci e di incidere. Tutti ci cercano, siamo ben voluti. Ci richiedono in posti chiave: centri coordinamento soccorsi, segreterie di campi, magazzini, perché ci ritengono affidabili e sanno che non abbandoneremo il servizio.

Ci dicono che rispetto ad altri, forse più professionalizzati nell'aiuto, riusciamo a portare calore umano. E ce n'è bisogno, come di tende e cibo. Questo è il nostro stile, quello di chi opera tutti i giorni senza clamore, per costruire dal basso il mondo migliore.

(di Sergio Bottiglioni inc. Comunicazione Agesci Emilia Romagna)

IL SITO IN NUMERI

(Maggio-Giugno 2012)

- ▶ 30.424 visite con punte a Maggio nei giorni più tragici di 2.000 visite al giorno
- ▶ Oltre 3.000 visite provenienti da Facebook
- ▶ Centinaia di visite provenienti da siti di regioni (Lombardia ad esempio con 300 visite) o gruppi scout (Trieste6.net) che linkavano i nostri articoli
- ▶ 1.500 visite all'articolo contenente le modalità per intervenire
- ▶ Migliaia di visite anche agli articoli dei diari (in particolare dei primi giorni di giugno 4-5-6 giugno)

www.emiroagesci.it

MAPPA DEI GRUPPI SCOUT PRESENTI NELLE ZONE DEL TERREMOTO



SEQUENZA SISMICA
aggiornata al 05 luglio
ore 14.00

EVENTI ULTIMI 7 giorni
magnitudo ML

- Minore di 3.0
- Maggiore uguale di 3.0 e minore di 4.0
- Maggiore uguale di 4.0 e minore di 5.0



Maggiore uguale di 5.0

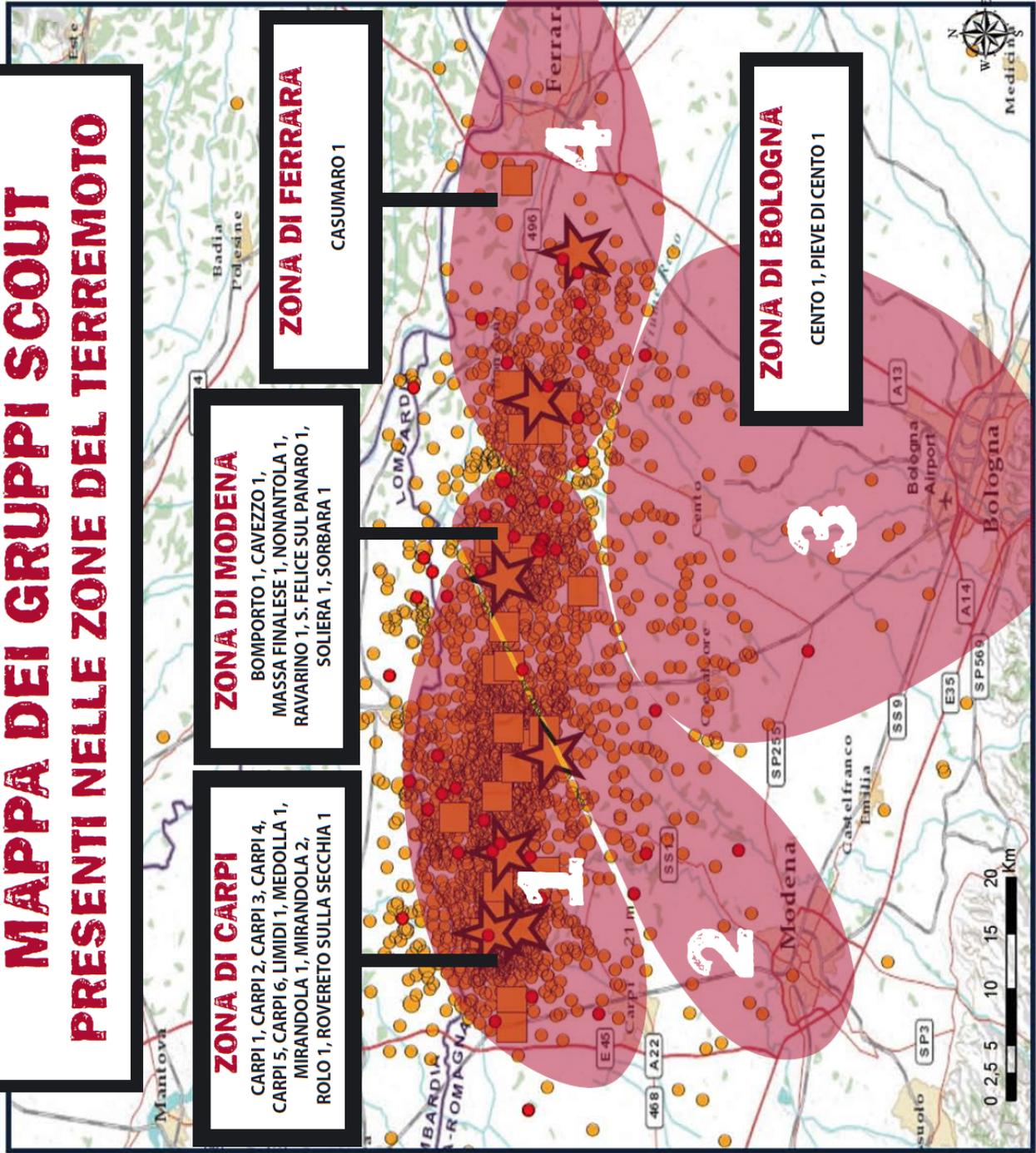
EVENTI dal 19 maggio

magnitudo ML

- Minore di 3.0
- Maggiore uguale di 3.0 e minore di 4.0
- Maggiore uguale di 4.0 e minore di 5.0



Maggiore uguale di 5.0





COMUNICATO STAMPA

L'IMPEGNO DEGLI SCOUT PER IL TERREMOTO

In queste ore gli scout Agesci Emilia Romagna sono impegnati per dare assistenza alle popolazioni colpite dal sisma.

Nella prima fase dell'emergenza i capi scout dei gruppi dei paesi direttamente coinvolti (Massa Finalese, Cavezzo, San Felice, Medolla, Mirandola, come anche nel bolognese) hanno da subito prestato la loro opera per rispondere alle prime necessità delle persone sfollate. Il coinvolgimento dei capi si è sempre attuato sotto il mandato diretto del Sindaco locale o dei coordinamenti provinciali di protezione civile.

Le squadre di volontari della protezione civile Agesci regionale, specificamente formate per intervenire in situazioni di emergenza, si sono da subito organizzate e sono pronte a intervenire nei luoghi e con mansioni che il coordinamento dell'Agenzia regionale di protezione civile (di cui l'Agesci regionale è parte integrante) deciderà. Al momento possiamo contare su circa 100 capi della regione che garantiranno la continuità dell'assistenza alla popolazione e il dovuto supporto logistico.

Superata la fase di emergenza potrà esserci un maggiore coinvolgimento strutturato anche dei ragazzi appartenenti all'associazione.

In queste fasi difficili, il vero valore aggiunto del servizio reso dagli scout, oltre alla competenza tecnica, è certamente la capacità di portare un sorriso e una parola di conforto alle persone in difficoltà, che oltre alle cose materiali si sentono spogliate della speranza.
(Agesci Regione Emilia Romagna)

Per informazioni e approfondimenti:
stampa@emiro.agesci.it



Scout e terremoto: diario del 22 maggio



In mattinata abbiamo diramato agli organi di informazione un [comunicato stampa](#) per raccontare dell'impegno degli scout Agesci in questi momenti di difficoltà

In giornata il comunicato è stato ripreso su molte testate giornalistiche web, sul sito Agesci nazionale e veniamo contattati da alcuni giornalisti.

Di seguito elenco delle testate web che ci hanno pubblicati:

<http://www.temponews.it/>

http://www.agensir.it/pls/sir/v3_s2doc_b.rss?id_oggetto=240215#240215

<http://www.bologna2000.com/2012/05/22/limpegno-degli-scout-per-il-terremoto/>

<http://www.agenparl.it/articoli/news/regionali/20120522-terremoto-agesci-impegnati-per-dare-assistenza-alle-popolazioni>

<http://www.sassuolo2000.it/2012/05/22/limpegno-degli-scout-per-il-terremoto/>

<http://www.catastrofinaturali.net/>

<http://bologna.repubblica.it/ultimora>

<http://www.modena2000.it/>

<http://www.reggio2000.it/>

<http://www.sassuoloonline.it/>

www.elledici.org/

<http://parma.repubblica.it/dettaglio-news/12:40/4168270>

http://notizie.tiscali.it/regioni/emilia_romagna/feeds/12/05/22/t_16_02_ADN20120522124036.html?emilia_romagna&sub=ultimora

<http://247.libero.it/dsearch/agesci+emilia+romagna/>

<http://www.copercom.it/>

www.liquida.it/massa-finalese/

<http://www.udine2.it/>

Scout e terremoto: diario del 23 maggio



Sono trascorsi poco più di 4 giorni e la terra continua a tremare. L'emergenza è tutt'altro che passata. Oltre alla conferma della gravità della situazione dai gruppi abbiamo raccolto il grande disagio delle famiglie che ancora non sono tornate nelle loro case e hanno trovato ospitalità da amici e parenti mentre le tendopoli, in questi primo giorni, sono occupate soprattutto da anziani e persone sole. Molte persone hanno dovuto lasciare le proprie case per inagibilità delle stesse, per verifiche strutturali o semplicemente per paura, una paura che sembra non passare e che blocca il rientro della gente nelle case agibili. Molte chiese, luoghi simbolo dei nostri incontri e uscite sono crollati.

Già dalla giornata di domenica i nostri gruppi scout sono stati attivi per portare aiuti e soccorsi alle persone colpite e per supportare le esigenze logistiche per dare ricovero e nutrimento agli sfollati. Come settore comunicazione e stampa siamo in costante contatto con i responsabili delle zone più colpite e con i nostri incaricati alla protezione civile, che ci aggiornano sulla situazione in continua evoluzione.

Di seguito riportiamo le informazioni che siamo riusciti a recepire, scusandoci fin da subito se omettiamo di citare più di una persona o gruppo che in silenzio svolge la propria parte per dare un aiuto.

PROTEZIONE CIVILE

La protezione civile regionale Agesci Emilia Romagna è stata da subito allertata e ha cominciato già da domenica sera a costituire le squadre di volontari, chiedendo ai responsabili di zona di raccogliere le disponibilità. Le squadre delle zone direttamente interessate dal sisma sono subito intervenute su mandato del coordinamento provinciale protezione civile.

Ieri, si è costituito il CCS (Centro Coordinamento Soccorso) regionale, con sede a Modena con il compito di raccogliere le necessità da parte dei vari COC (Coordinamento Operativo Comunale) e veicolare mezzi e aiuti necessari. All'interno della struttura logistica regionale operano dei capi Agesci di Carpi. Le nostre squadre di volontari saranno coordinate da questo centro che ha già inviato a Medolla una serie di capi con funzione di animazione di bambini.

Il nostro incaricato regionale alla protezione civile ha effettuato nei giorni scorsi diversi sopralluoghi per rendersi conto di persona della situazione e raccordarsi con le squadre già operative sul territorio.

ZONA DI CARPI

La zona di Carpi è stata pesantemente colpita e i gruppi di Medolla e Mirandola sono stati direttamente toccati dagli eventi. A Mirandola è stato attivato un Centro Operativo Comunale e sono stati allestiti tre campi di accoglienza per circa 2000 persone. I gruppi di Mirandola sono stati coinvolti fin dalle prime ore per fornire supporto alla popolazione, attivati direttamente dall'amministrazione comunale e i membri della pattuglia di zona della Protezione Civile sono entrati a far parte del coordinamento. Allo stesso modo a Medolla il sindaco ha chiesto al gruppo locale di organizzare l'accoglienza degli sfollati, attuando una stretta collaborazione. Le squadre della protezione civile Agesci della zona sono state attivate dalla consulta provinciale per il volontariato per fornire servizio anche nelle altre località della provincia colpite dal sisma. Impariamo che la notte del terremoto un branco di lupetti del gruppo Mirandola 1 dormiva nella canonica di San Felice di fianco alla chiesa che poi è crollata. Sono stati bravi i capi a rendersi

conto della situazione e a portare fuori tutti. Anche un clan di Mirandola era presente, fortunatamente in tenda, a Finale Emilia quando si è verificato il sisma.

ZONA DI BOLOGNA

Non ci sono gruppi in zone particolarmente colpite dal sisma. Circa 30 capi hanno dato disponibilità per le squadre della protezione civile.

Il gruppo di Cento è attivo nel prestare servizio continuativo in due mense allestite a Cento e Casumaro.

Capi di Pieve di Cento hanno prestato servizio nella vicina San Carlo.

L'impegno degli scout è stato ripreso mercoledì 23 maggio con un servizio a tutta pagina sul Resto del Carlino Bologna con intervista al Responsabile di zona.

ZONA DI MODENA

L'AGESCI è presente da domenica mattina, fin dai primi momenti della scossa più grande, con una squadra e altri capi presenti in squadre miste, che ruotano su turni di otto ore e lavorano nella costruzione delle tendopoli, soprattutto a San Felice sul Panaro.

I capi dei gruppi colpiti sono sempre stati in contatto con la zona e con la Protezione civile attraverso l'incaricato di zona.

Gli Assistenti ecclesiastici delle Zone di Modena e Modena Pedemontana hanno visitato le zone terremotate e celebrato la S. Messa nella giornata di lunedì.

Oltre ai capi impegnati nelle squadre della PC, tutti i capi e gli RS dei gruppi colpiti si sono subito e autonomamente adoperati nelle operazioni di soccorso con competenza e spirito di servizio.

Particolarmente intenso è il dolore che i capi esprimono per il crollo di tante chiese, in alcuni paesi come San Felice sono tutte inagibili, una perdita che non è solo materiale in quanto è venuta a mancare la possibilità di ritrovarsi nella casa comune, nel luogo della preghiera e della solidarietà, in un momento di così grande difficoltà.

Il crollo delle chiese e dei monumenti costituisce una ferita collettiva che si aggiunge alle ferite e ai dolori personali.

ZONA FERRARA

Il gruppo scout di Casumaro è stato molto colpito anche perché molti dei capi e dei ragazzi vivono a S. Agostino o a S. Carlo, i paesi maggiormente toccati dal sisma nella provincia ferrarese.

In particolare a San Carlo (a 2 Km dal capoluogo Sant'Agostino) molti abitanti hanno visto le proprie abitazioni/garage/cortili invase dal fango fuoriuscito dal terreno attraverso fenditure del sisma e pozzi, lungo i quali tale materiale si è incanalato verso la superficie.

La grande necessità di aiuto e la vacanza di personale della protezione civile ha fatto sì che, anche su sollecitazione degli scout, capi e RS si sono organizzati per liberare dal fango strade e case della frazione di San Carlo.

Il referente unico per tutte le squadre e per la raccolta di eventuali adesioni di cittadini volontari dal paese e anche da fuori, su nomina del Sindaco, è stato il Capo Clan del Casumaro 1.

Il lavoro è stato svolto sempre su autorizzazione del Sindaco e del Responsabile del COC (Coordinamento Operativo Comunale) con la collaborazione dei Vigili del Fuoco e di un incaricato comunale che raccoglieva le richieste di aiuto e le segnalava alle squadre di volontari presenti.

Il lavoro nelle giornate di martedì e mercoledì ha coinvolto molti scout del luogo o delle vicinanze (anche grazie al tam tam su facebook) che armati di badile, guanti e carriole hanno rimosso il fango dal paese. Sono stati presenti capi del Casumaro 1, Ferrara 3, Ferrara 4, Ferrara 5, Ferrara 6 e Delta del Po.

Nello specifico il lavoro delle squadre è consistito nell'aprire le vie di accesso al lavoro dei mini-escavatori dei vigili del fuoco e procedere direttamente alla pulizia/asporto del fango nei luoghi dove non c'era spazio per il lavoro delle macchine operatrici. Da questa sera tutto quanto si è dovuto fermare perché si è giunti al limite di un quartiere particolarmente colpito nel quale i vv. ff. non hanno consentito l'accesso. dicono che potrebbe venire anche dichiarato "zona rossa".

Telestense ha mandato in onda nella giornata odierna di mercoledì un servizio televisivo.

Scout e terremoto: diario del 24 maggio

DIARIO e appello Arcidiocesi di Modena e Nonantola

Nella giornata odierna una troupe di TG3 ragazzi/rai Gulp è venuta nelle zone emiliane per filmare capi e ragazzi scout all'opera per assistere le persone in difficoltà.

Abbiamo organizzato un primo incontro in mattinata a Finale Emilia preso la tendopoli e un secondo nel pomeriggio a Mirandola. L'accoglienza alla troupe è stata gestita direttamente dalle pattuglie p.c. di Modena e Carpi.

In serata, la redattrice, venuta apposta da Roma, ci ha riferito di essere molto soddisfatta della giornata e di tornare a casa con circa 1 ora di filmati e delle buone interviste. A brevissimo il servizio andrà in onda e ce ne darà comunicazione. Ci farà inoltre avere il video del servizio che metteremo a disposizione.

DALLA ZONA DI MODENA

Dalla zona di Modena ci fanno sapere dell'appello delle Arcidiocesi di Modena e Nonantola che volentieri divulghiamo interamente.

Ecco alcune notizie ed alcune indicazioni – altre ne seguiranno nei prossimi giorni – per l'emergenza terremoto.

Colletta e preghiera. La diocesi invita le comunità ad una **colletta straordinaria nelle prossime due domeniche, 27 maggio e 3 giugno**. Dall'Ufficio liturgico, condividiamo la traccia per due preghiere dei fedeli, per le liturgie dei prossimi giorni.

- *Infondi, o Signore, il tuo Spirito di consolazione sulle popolazioni della nostra Diocesi colpite dal terremoto, perché grazie al tuo conforto e alla nostra fattiva solidarietà possano riprendere speranza e costruire con fiducia una nuova pagina della loro storia; noi ti preghiamo.*

- *Sostieni, Signore, tutti i volontari che si stanno prodigando con generosità nel sostegno alle persone colpite dal terremoto, perché possano offrire conforto e aiuto e dona a tutti il tuo Spirito di verità per portare amore, gioia e pace; noi ti preghiamo.*

La veglia di Pentecoste – la decisione è stata presa dopo gli accordi con le parrocchie e la Protezione Civile – si svolgerà a Finale Emilia sabato 26 maggio alle ore 21 all'Oratorio Don Bosco, presieduta da mons. Lanfranchi.

Conti correnti – con la causale: emergenza terremoto Emilia (obbligatoria)

1) Banco Popolare Società Cooperativa srl – Sede Modena
c/c intestato: Arcidiocesi di Modena-Nonantola – Caritas diocesana
Corso Duomo 34 41121 Modena
IBAN: IT 25 X 05034 12900 000000004682

2) Unicredit Banca – Sede Modena
c/c intestato: Arcidiocesi di Modena-Nonantola – Caritas diocesana
Corso Duomo 34 41121 Modena
IBAN: IT 35 Z 02008 12930 000003106219

3) Banca Popolare dell'Emilia Romagna – Sede Modena
c/c intestato: Arcidiocesi di Modena-Nonantola – Caritas diocesana
Corso Duomo 34 41121 Modena

IBAN: IT 89 B 05387 12900 00000030436

4) Banca Etica – Filiale di Bologna
c/c intestato: Arcidiocesi di Modena-Nonantola – Caritas diocesana
Corso Duomo 34 41121 Modena
IBAN: IT 72 X 05018 02400 000000503060

5) BancoPosta
C/C N.17329418 intestato: Curia Arcivescovile di MODENA
Corso Duomo 34 41121 Modena
IBAN: IT 61 M 07601 12900 000017329418

(Ufficio Stampa Arcidiocesi di Modena-Nonantola)

Scout e terremoto: diario del 25 maggio

Mentre scriviamo questo resoconto la terra continua a ballare. Anche a Bologna abbiamo sentito distintamente una scossa intorno alle 15 e 15.

Questa situazione sta aggiungendo stress e preoccupazione a tutti e in particolare alle persone presenti nelle zone già duramente colpite. In questi momenti è bello sentirsi uniti e vicini anche nella preghiera. In tale direzione va la veglia di pentecoste organizzata dall'Arcidiocesi di Modena a Finale Emilia per domani 26 maggio alle ore 21 all'Oratorio Don Bosco. La veglia sarà presieduta da mons. Lanfranchi.

SERVONO CAPI PER UN SERVIZIO A FINALE EMILIA

ATTENZIONE: rispetto alla veglia le zone di Modena e Modena pedemontana hanno avuto il compito di richiedere la disponibilità di scout maggiorenni per la gestione dei parcheggi.

Di seguito diramiamo comunicato dell'AE di zona don Antonio Lumare e dei resp. Zona Modena Carissimi, stavolta dobbiamo superarci!

Ci è stato chiesto di mandare a finale Emilia 50 scouts, maggiorenni, per accogliere e dare indicazioni alle corriere e alle macchine dove parcheggiare e ai giovani dove andare per il luogo della veglia di sabato sera 26 maggio p.v.

Questi volontari devono arrivare al seminario di Finale Emilia alle ore 19 di sabato prossimo, muniti di cena al sacco, giacchetta catarifrangente, torcia. Troverete don Roberto Montecchi (num.3297259005) o chi per lui che vi darà le indicazioni da ripetere a coloro che arriveranno per la veglia.

Questo abbiamo dovuto improvvisarlo per il dirottamento del luogo della veglia. È una situazione di emergenza, dove mai ci siamo tirati indietro. Diamo prova che ci siamo con la nostra generosità e disponibilità.

(Don Antonio)

Noi come zone di Modena e Modena Pedemontana ci siamo già attivati ma non pensiamo di riuscire ad arrivare al numero di volontari necessari.

Chiediamo pertanto a tutti di cercare altre disponibilità tra i Capi dei vostri gruppi consci del poco tempo che ci separa da domani.

L'appuntamento, come scritto sopra è al seminario di Finale Emilia alle ore 19. Ricordate a chi verrà di copiarsi il numero di cellulare di don Roberto.

Sarebbe opportuno che chi riesce a venire ci informasse anche per mail all'indirizzo daniela.dallari@libero.it così da avere un'idea di quanti saremo.

Grazie per l'attenzione e l'aiuto

Scout e terremoto: diario del 26 maggio

Attraverso il nostro inc. regionale alla protezione civile Davide Licata riusciamo ad avere un quadro ordinato del nostro impegno come scout nelle zone colpite.

Dopo i primi giorni in cui capi scout locali erano coinvolti negli aiuti su mandato nel Sindaco locale, con la definitiva strutturazione del CCS (Centro Coordinamento soccorso) tutte le funzioni di coordinamento sono passate al livello regionale e già nei giorni scorsi l'aiuto sporadico ha lasciato spazio a uno più strutturato.

Al momento quindi come scout il nostro coinvolgimento è esclusivamente quello che avviene attraverso le squadre Agesci della protezione civile, che coinvolgono persone che hanno seguito la formazione necessaria alla mansione.

Possiamo fare il punto della situazione a ieri e riassumere le squadre che hanno operato:

- 8 squadre di Carpi,
- 12 squadre di Modena,
- 1 squadra di Bologna,
- 1 squadra di Ravenna,
- 1 squadra composta dai capi della coca di mirandola 1 e 2,
- 1 squadra composta dai capi del Medolla 1.

Inoltre sono presenti:

- 4 unità Agesci al COR (Centro Operativo Regionale) di Bologna (inviati dalla pattuglia di Forlì),
- 4 unità Agesci al COR di Reggio Emilia (della pattuglia di Reggio Emilia),
- 1 unità Agesci alla funzione CCS,
- 1 unità Agesci al COR di Carpi (della pattuglia di Carpi),
- 2 unità Agesci con funzione di segreteria al COR di Finale Emilia (1 della pattuglia di Ravenna ed 1 della pattuglia di Forlì).

Le attività sul campo che si stanno svolgendo sono:

- servizio assistenza alla popolazione a Medolla,
- servizio assistenza e animazione a Bomporto,
- servizio assistenza e animazione al campo di Mirandola,
- servizio gestione magazzino viveri e altro materiale di prima necessità a Finale Emilia.

Già oggi dovrebbero arrivare altre attivazioni per:

- servizio segreteria a mirandola
- servizio assistenza e animazione al di campo di Finale Emilia

È importante notare come in questa fase più strutturata del soccorso (siamo attualmente in "emergenza di tipo B") le persone che operano sul campo con specifici compiti di assistenza o logistica sono tutte ufficialmente inserite in un elenco regionale che consente anche di usufruire di una assicurazione dedicata attivata dalla Regione.

Dall'ufficio volontariato ci fanno sapere che funzionari della Regione amministrativa verificheranno sul posto eventuale presenza di "volontari" non autorizzati, e potrebbero anche sanzionare situazioni non conformi alle disposizioni legislative regionali che regolamentano l'intervento, che potrebbero addirittura portarci in futuro all'esclusione dal sistema regionale.

Invitiamo tutti quindi ad attenersi scrupolosamente alle regole e a non prendere iniziative personali.

Qualora verificaste situazioni in cui è necessario un intervento (anche con richiesta di "aiuto scout"), la procedura è che la richiesta deve avvenire tramite l'autorità locale (sindaco o responsabile del COC locale) tramite fax al CCS di Modena, che a sua volta tramite i vari centri operativi attiva le squadre.

NOTE SUI CAMPI AL 25.05.2012

(a cura inc. reg. Protezione civile)

È stata effettuata una veloce ricognizione sulla situazione dei campi per individuare dei referenti della popolazione ospitata, allo scopo di stabilire delle relazioni e organizzare nei vari campi attività ricreative, momenti di socializzazione e strutture locali di supporto informativo per la popolazione, in stretto contatto

con l'URP del campo base.

Nel complesso, l'organizzazione allo stato attuale risulta un po' confusionaria ma visto il ristretto lasso di tempo trascorso, si può considerare soddisfacente, anche se attività ricreative ed aggregative della popolazione sono presenti in pochissimi campi.

MIRANDOLA – E' attivo il servizio COR all'interno di una scuola. La funzione volontariato è gestita dall'Agesci da nr. 1 unità (Federico). A Mirandola ci sono nr. 3 campi di accoglienza con moduli da 250 posti, è in costruzione un nuovo campo. Dalle prime ore vi è stato un intervento attivo dell'Agesci che ha visto in campo i due gruppi di Mirandola, ed attualmente vi è una rotazione di squadre per assicurare un giusto supporto per gli adolescenti presenti al campo.

- MEDOLLA – Il campo conta circa 30 persone, è stato istituito all'interno del palazzetto dello sport. Il gruppo di Medolla fin dalle prime ore si è fatto carico della gestione primaria dei presenti all'interno dello stabile. Il 23.05.2012, è stata inviata una sq. da Ravenna in supporto al gruppo. La squadra composta da 6 unità ha riferito, che sostanzialmente a Medola la situazione è abbastanza normale, nessuna abitazione ha subito danni, e che probabilmente da lunedì riaprono le scuole, siamo in attesa di sviluppi, probabilmente si interromperà l'invio delle squadre.

- FINALE EMILIA – Finale è stato uno dei posti più colpiti, sono stati creati diversi campi di accoglienza per la precisione 6; ogni campo è dotato di segreteria, attualmente a Finale presso il COC abbiamo nr. 2 unità con funzioni di segreteria (Temporin e Mambelli). Da domani (ndr. sabato 26) verrà attivato un magazzino unificato per la raccolta di tutto il materiale inviato da comitati, associazioni etc. da mettere a disposizione della popolazione. Verrà inviata una sq. Agesci (di Reggio Emilia) per la gestione del magazzino; è in programma l'attivazione di servizio di assistenza alla popolazione.

- BOMPORTO – Attivata sq. dal COR per servizio di animazione. È stata inviata una sq. da 5 unità che termina il servizio domani (ndr. Sabato 26).- Il capo squadra informava del fatto che il servizio è molto riduttivo in quanto si esaurisce in un paio di ore al giorno, per cui si decideva di organizzare il locale gruppo scout, affinché potesse adoperarsi per assolvere al compito richiesto in modo da concentrare altrove l'impiego di forze.

- CCS – – all'interno del centro di coordinamento dei soccorsi, istituito a Modena in sede della consulta, l'Agesci sta operando con la presenza di nr. 1 unità con funzioni di coordinatore (Torelli)

Scout e terremoto: diario del 27 maggio

Nella giornata di sabato 26 ho effettuato una ricognizione sui luoghi del Terremoto insieme a Federico e Carlotta (incaricati di zona di Carpi), Nicola e Daniela (incaricati di zona di Modena) e Vincenzo Ignarra inc. alla protezione civile zona di Modena, presenti anch'essi per rendersi conto della situazione e testimoniare

la vicinanza a gruppi, capi e ragazzi direttamente coinvolti dal sisma e diversamente impegnati nel servizio alle persone. Passata la fase prettamente di organizzazione logistica, relativa alla soddisfazione dei bisogni materiali delle persone, si è già entrati in una seconda fase, se vogliamo più delicata, che riguarda soprattutto il sostegno morale. Nell'animo delle persone subentra la consapevolezza di avere perso tutto, la frustrazione, la disperazione, l'incertezza per il futuro. In

questa fase, la “vicinanza umana”, un sorriso, un incoraggiamento possono veramente rappresentare una piccola luce nel buio.

Il pensiero comune di noi tutti è che effettivamente se uno non viene qui a vedere di persona, difficilmente può rendersi conto degli ingenti danni e delle conseguenze che il sisma ha provocato.

Oltre 4000 sfollati a Mirandola

Cominciamo da Mirandola dove nel palazzetto dello sport è stato da subito istituito il centro di prima accoglienza che ha ospitato diversi sfollati nelle prime fasi dell'emergenza. Successivamente le persone sono state trasferite in 4 tendopoli, di cui una proprio vicino alla palestra.

Il luogo funge ancora da struttura di appoggio e molte persone vi passano il tempo e i bambini si raccolgono qui a giocare.

Incontriamo Marco Bighinatti (inc. alla protezione civile di Carpi) e Federico Battini (suo prossimo successore) più alcuni capi dei gruppi di Mirandola che ci raccontano della situazione attuale. “Le funzioni principali di assistenza sono garantite, quello che noi facciamo è stare vicini alle persone, scambiare alcune parole con gli anziani e giocare con i bambini”. “Rispetto ai bambini c'è un grande bisogno di animarli e farli giocare per aiutarli recuperare un senso di normalità e tranquillità e anche per dare un po' di respiro alle famiglie che sono già abbastanza sobbarcate di problemi”.

“Una cosa bella è che

come scout ci riconoscono come agenzia educativa a tutti gli effetti e ci valorizzano per quello che siamo capaci di fare al meglio”. “Partecipiamo alle riunioni con le strutture scolastiche e altre agenzie educative, per pianificare il contributo che possiamo dare”.

Questa è una buona notizia ed è certamente una cosa non scontata che vi sia da subito la percezione del ruolo educativo degli scout e del grande contributo che possono portare in questa direzione.

I responsabili di zona chiedono di effettuare un'attenta ricognizione delle esigenze, soprattutto nel medio periodo, per valutare come garantire una continuità del supporto, coinvolgendo i gruppi della zona ed

eventualmente aprendo anche all'esterno.

La cosa chiara è che molte scuole sono inagibili e non riprenderanno le loro attività, questo comporta che molti bambini saranno per strada e ci sarà la necessità di animarli anche perché molti i saranno al lavoro. In tale senso si valuterà la possibilità di organizzare dei punti fissi di aggregazione con animatori

scout presenti, ovviamente fuori dalle aree di emergenza e dai campi, che sono sotto la direzione del Dipartimento di Protezione civile e sottostanno a regole precise.

“La cosa bella è che non c'è stato bisogno di chiedere”

Michele Vanzio, capo gruppo del Medolla 1 con queste parole ci racconta dell'immenso lavoro che il gruppo scout locale sta facendo nella gestione dei circa 60 sfollati ospitati nella palestra di Medolla. Da domenica scorsa gli scout si turnano sulle 24 ore e di fatto rappresentano il presidio della palestra. Le loro

mansioni vanno da quelle logistiche in relazione alla distribuzione dei pasti, controllo degli accessi e tenuta dell'ordine in genere, ma il grosso riguarda il contatto umano con le persone ospitate e l'animazione dei bambini.

Ci racconta che di notte, il parcheggio di fronte alla palestra, si riempie di macchine e diventa un dormitorio, in particolare quando ci sono state scosse nella giornata e la paura comanda. È difficile vedere intere famiglie con bambini anche piccoli in queste situazioni. Sono giorni in cui anche la pioggia ha fatto la

sua parte e la notte fa freddo.

Siamo qui a Medolla, una piccola frazione, molto colpita che forse ha avuto poca visibilità mediatica. Il Comune ha messo a disposizione la palestra e da subito c'è stato bisogno di aiuto, gli scout naturalmente e senza che fosse chiesto, si sono resi disponibili e ora è un po' tutto sulle loro spalle. Da qualche giorno è

arrivata a dare manforte una squadra di scout della provincia di Ravenna con il quale si è creato da subito un bellissimo legame e un vero esempio di “fratellanza scout”. Ora i capi di Medolla si

sentono un po' meno soli, anche se ci dicono che di fatto manca un coordinamento vero e soprattutto una figura di responsabile in capo alla protezione civile.

Andiamo anche a visitare la sede del gruppo dove i ragazzi in quel momento, stanno facendo attività con il solito entusiasmo che li anima. Le sedi sono inagibili, in quella delle coccinelle i danni strutturali sono evidenti. Nella sede del reparto vediamo ancora tutto sotto sopra e i diversi simboli, cimeli, ricordi strappati dai muro e scaraventati a terra dalla forza del sisma. Qui nessuno si è perso d'animo e il gruppo ha continuato le sua attività con i ragazzi, in parrocchia e nella palestra con gli sfollati. Sullo sfondo vediamo il campanile della chiesa, la loro parrocchia, completamente inagibile. La prossima scossa un po' più forte delle altre lo tirerà giù definitivamente. Hanno evacuato tutte le case intorno. La messa si celebra in un tendone e la comunità sembra forte nonostante quello che sta vivendo.

San Felice sul Panaro

La strada per San Felice sul Panaro è un continuo di casolari e fienili crollati. Vediamo una chiesa completamente distrutta, un po' di tempo fa qui si è tenuto un CFT di zona.

A San Felice il centro storico è chiuso, Una delle diverse tendopoli in zona è a ridosso del centro. Alcune abitazioni sono crollate e la maggior parte delle case ha subito danni. Incontriamo Giovanni Bozzoli, capo scout nel gruppo di San Felice che conta un branco e un reparto. Anche loro si sono dati subito da fare. A San Felice le forze istituzionali della protezione civile sono abbondantemente presenti e quindi quello che si può offrire è il supporto alle persone e l'animazione dei bambini. Qui siamo in zona di Modena, anche qui i responsabili di zona chiedono di fare un inventario delle esigenze, il gruppo è piccolo e le cose da fare sono tante. Vicino alla palestra di una scuola che ospita degli sfollati due ragazze del reparto stanno cercando di animare un gruppo di bambini scalmanati. Il lavoro è impegnativo, la fatica è tanta.

In tempo reale vengono dirottati per il giorno dopo in questo luogo un gruppo esterno di animatori per un' "attività palloncini".

Quello che si vede girando intorno al centro è impressionante. Dei quattro torrioni della rocca ne è rimasto in piedi uno solo fortemente lesionato. La chiesa è crollata. Nella canonica di fianco dormivano i lupetti del Mirandola 1 che la fatidica notte della scossa sono fuggiti. Impariamo dai capi che quando hanno aperto la porta principale lato sagrato chiesa per scappare, a causa della caduta di diverse macerie e polvere, hanno deciso di desistere e guadagnare una nuova via di uscita dal retro. Questa è una storia finita bene, nei giorni scorsi i vigili del fuoco sono entrati nella canonica inagibile e hanno recuperato tutto il materiale che era stato abbandonato.

I responsabili di zona proseguono il loro sopralluogo alle volte di Finale Emilia.

Incontro sul posto Davide Licata, responsabile protezione civile Agesci regionale. È in costante contatto con le squadre e i centri operativi. Riuscirgli a parlare fra una telefonata e l'altra è un'impresa. Mi ribadisce che abbiamo diversi scout nei centri operativi della protezione civile e questo è un ottimo modo per veicolare i nostri aiuti e impiegarli al meglio. È stato decretato che l'emergenza durerà 60 giorni più altri eventuali 40.

Noi comunque "siamo pronti a fare quello che ci chiederanno".

Il bilancio di una giornata intensa...

La giornata è stata intensa e le emozioni tante. A fronte di tanta disgrazia un po' ovunque si vede fiorire la solidarietà e la bontà gratuita.

È proprio in questa epoca di crisi economica e di disgrazie l'occasione di riscoprire l'economia del dono e di riprogrammare la nostra vita all'insegna della solidarietà e attenzione agli altri.

Nella veglia di pentecoste di ieri sera si parafrasava il motto cartesiano del "cogito ergo sum" con "Dono dunque Sono", che regge anche il "Sono dunque Dono".

Il dono ha in sé la sua ricompensa; "dare senza contare" è un modo concreto di seminare speranza, trasformando la fatica in slanci positivi... perché è bello, utile e importante.

Scout e terremoto: diario del 28 maggio

Stiamo ricevendo numerosi messaggi che attestano la vicinanza dei fratelli e sorelle scout in giro per l'Italia e di offerte di aiuto anche da fuori Regione che come sapete non possiamo per ora accogliere.

Tutti ci sono vicini umanamente e nella preghiera. Particolarmente sinceri sono i messaggi che arrivano dal Molise e dall'Abruzzo che in tempi più o meno recenti hanno vissuto tragedie simili. Di seguito riportiamo alcuni messaggi delle nostre "istituzioni" nazionali Agesci che testimoniano la loro vicinanza e la compattezza dell'Associazione che nei momenti di difficoltà è sempre capace di stringersi, facendo in modo che i problemi di uno siano i problemi di tutti.

A nome del nostro Consiglio regionale e dei tanti capi dell'Emilia Romagna che in silenzio fanno la loro parte, grazie delle vostre parole!

MESSAGGIO DEL CAPO SCOUT

Grazie Sergio, grazie a tutti voi per questo prezioso servizio.

La prontezza di risposta a questa chiamata, ancora una volta, testimonia l'essenza dell'essere scout nella società civile, il vivere da protagonisti, prontamente e col sorriso sulle labbra, situazioni dolorose e di emergenza.

Tutta l'associazione si stringe intorno a voi, che siete in prima linea ad agire nelle operazioni di soccorso ed assistenza.

Un abbraccio fraterno.

Giuseppe

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE AGESCI

Carissimo, ti ringrazio della mail, sicuramente seguiremo. Vi siamo vicini e vi ringraziamo di quello che state facendo come testimoni dell'associazione, ma soprattutto per quello che fate per i terremotati. Un abbraccio,
Matteo (Grazie mille!)

MESSAGGIO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO NAZIONALE

Carissimi grazie di tutto quanto state facendo per alleviare sofferenze e per la testimonianza che state dando sul valore della solidarietà e dell'amore cristiano. Grazie per il diario di bordo che mi sento onorato di poter seguire per potervi meglio accompagnare nella preghiera.

Padre Alessandro

MESSAGGIO DEL ASSISTENTE ECCLESIASTICO NAZIONALE BRANCA LC

Un saluto dal Comitato Nazionale Allargato in cui poco fa vi abbiamo ricordato nella preghiera.

Mandi!

dA

A CURA DELL'INCARICATO REGIONALE AGESCI ALLA PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento sui campi attivi al 27.05.2012

- **MIRANDOLA** – E' attivo il servizio COR all'interno di una scuola. La funzione volontariato è gestita dall'Agesci da nr. 1 unità (Federico). A Mirandola ci sono nr. 3 campi di accoglienza con moduli da 250 posti, è in costruzione un nuovo campo. Dalle prime ore vi è stato un intervento attivo dell'Agesci che ha visto in campo i due gruppi di Mirandola, ed attualmente vi è una rotazione di squadre per assicurare un giusto supporto per gli adolescenti presenti al campo. Ad oggi nr. 4 campi istituiti e Attive ufficialmente 10 unità Agesci.
- **MEDOLLA** – Il campo di circa 30 persone, è stato istituito all'interno del palazzetto dello sport. Il gruppo di Medolla fin dalle prime ore si è fatto carico della gestione primaria dei

presenti all'interno dello stabile. Il 23.05.2012, è stata inviata una sq. da Ravenna in supporto al gruppo. La squadra composta da 6 unità mi ha riferito, che sostanzialmente a Medolla la situazione è abbastanza normale, nessuna abitazione ha subito danni, siamo in attesa di sviluppi, probabilmente si interromperà l'invio delle sq. Se mentre a ieri era stata attivata l'Agesci con la richiesta di 15 unità oltre il locale gruppo presente, con l'ulteriore richiesta di costituire a Medolla, un campo a tutti gli effetti con l'attivazione di un capo campo dell'associazione, questa mattina, è stata attivata la colonna mobile del Molise, che in queste ore sta predisponendo un campo da 250 posti con possibilità di espansione.

Rimane attiva la presenza sul posto di sq. Agesci 5 unità.

FINALE EMILIA – Finale è stato uno dei posti più colpiti, sono stati creati diversi campi di accoglienza per la precisione 6; ogni campo è dotato di segreteria, attualmente a Finale presso il COC abbiamo nr. 2 unità con funzioni di segreteria (Temporin e Mambelli). Da domani (ndr. sabato 26) verrà attivato un magazzino unificato per la raccolta di tutto il materiale inviato da comitati, associazioni etc. da mettere a disposizione della popolazione. È stata inviata una sq. Agesci (di Reggio Emilia) per la gestione del magazzino; è in programma l'attivazione di servizio di assistenza alla popolazione. La situazione anche se ben confusionaria ad oggi è stabile, la sq. è stata formalmente attivata e sta operando tot 4 unità + 2 segr.

- **BOMPORTO** – Attivata sq. dal COR per servizio di animazione. Come previsto, grazie all'intervento dell'Inc. di Zona di Modena, pur mantenendo il presidio dell'Agesci per le funzioni base, è stata organizzata turnazione tra i capi del Bomporto, che assolveranno alla richiesta di servizio in loco che si traduce in un servizio di animazione di poche ore la sera attive 5 unità fino a cessata emergenza.
- **CCS** – all'interno del centro di coordinamento dei soccorsi, istituito a Modena in sede della consulta, l'Agesci sta operando con la presenza di nr. 1 unità con funzioni di coordinatore (Torelli).
- **COC Finale Emilia**: attivo servizio di segreteria con 2 unità Agesci.
- **COC Mirandola**: attivo servizio di segreteria con 2 unità Agesci.
- **MAGAZZINO UNIFICATO**: nr. 4 unità Agesci, vedasi relazione Finale Emilia).
- **CAMPOSANTO**: è stato richiesto ieri 26 maggio, con attivazione immediata da questa mattina, l'invio di una sq. Agesci formata da nr 5 unità da impiegarsi in assistenza e supporto a circa 170 anziani sfollati. Il servizio doveva essere svolto unitamente a personale delle Misericordie. Questa mattina la sq. di Modena è giunta sul posto e non ha potuto operare in quanto in realtà gli anziani non erano ancora stati trasportati in loco. L'incaricato di Modena si sta adoperando per capire il da farsi.

La presenza di squadre Agesci è in continuo aumento; ulteriori aggiornamenti verranno inviati nelle prossime ore.

TESTIMONIANZA DALLA ZONA DI FERRARA

Anche oggi (dopo il lavoro mi sono precipitato a San Carlo, frazione di S. Agostino, nell'epicentro ferrarese del sisma, o comunque nelle zone che pagano il prezzo economico e sociale più alto della nostra provincia.

Su facebook fioccano in questi giorni i gruppi: "Ferrara non si ferma", "Uniti per ricominciare", "AiutiAmoci", è un fiorire di azioni, posizioni, affermazioni, e anch'io oggi ho fatto la mia parte, per sentire che facevo e non stavo e per raccontare e testimoniare quello che ho potuto riscontrare.

Il pomeriggio mi ha visto di nuovo dentro le case di una piccola frazione di S. Agostino, devastata da un incredibile fenomeno di geysir di sabbia liquefatta: dopo la scossa da giganteschi crateri nelle strade, nei campi, nelle case, è esplosa acqua e poi fango, a tonnellate, che ha travolto e invaso tutto. Le abitazioni si ritrovano ora sepolte sotto uno strato grigio di mezzo metro e più di fango, pesantissimo quando umido, duro e compatto quando asciutto. E tutti a scavare, con pala e carriola, tra gli armadi, le mensole, alla ricerca del pavimento.

Nel frattempo si vive la strana euforia del soccorritore, di chi fa, di chi non sta fermo. Si scherza, con i padroni di casa e i compagni di lavoro, si raccolgono i complimenti e la gratitudine, si

ricevono generose offerte di ristoro. Il pomeriggio scivola veloce, lungo la strada si accumulano le tonnellate di fango e le case si svuotano per poter ricominciare.

Ma oggi non è finita qui.

Nel pomeriggio, strani segni nelle strade, nei pavimenti, nel terreno hanno destato preoccupazione nelle autorità, che dopo una breve consultazione hanno decretato lo sgombero dei quartieri centrali della frazione. La sabbia che ha invaso tutto ha lasciato sotto le case un minaccioso vuoto, che rischia di far letteralmente smottare un paese che se prima poggiava su una palude tremante, ora si accorge di sorreggersi sul nulla.

Centinaia di persone hanno improvvisamente dovuto prendere atto che le loro case non si riprenderanno in queste ore e in queste settimane dal terremoto di sabato e dallo sciame che da allora imperversa nella zona. Ora si trovano nella zona rossa e questo significa abbandonare le loro abitazioni. Non poter più lavorare per sgombrarle, non poter più sorvegliarle di notte dalle macchine parcheggiate di fronte, non poter più immaginare di poter ricomporre, lentamente e con fatica il senso stesso della parola “abitare”.

Prima erano terremotati, ora sono sfollati. Nel giro di un paio d'ore l'angoscia del rincorrersi di voci, la lotteria di quali vie siano coinvolte nello sgombero, poi una breve assemblea cittadina per le comunicazioni, e infine l'arrivo delle corriere per portare via centinaia di famiglie, con pochi minuti a disposizione per prendere alcune cose.

Vedere un pezzo di paese “sgombrare” è uno strano spettacolo: macchine stipate di borse, sguardi nascosti dietro gli occhiali, uno ha persino noleggiato in dieci minuti un furgone per i traslochi e con l'aiuto dei figli dodicenni ha iniziato letteralmente a caricare la propria casa, l'armadio quattro stagioni, le mountain bike dei ragazzi...

Tutte quelle spalate e scarriolate, tutto quel fare, non è stato sufficiente, non basta. Queste persone si dirigono da parenti capaci di ospitarli, o ai campi, alle tendopoli, verso le strutture messe a disposizione nei centri di accoglienza.

“Non si ferma”, “Uniti”, Ripartiamo”... viene da dire, come ci si poteva credere se poi un intero paese ti può franare sotto le suole...

Domani è Pentecoste. Mesi fa, con i clan della zona di Ferrara, avevamo programmato un fuoco di zona, riflessioni, spunti, condivisione... Poi c'è stato il terremoto, e coi capi ci siamo detti: “Dopo quello che è successo dobbiamo fare qualcosa!!!”

Dopo oggi, dopo quello che è successo non saprei... penso che ho bisogno di qualcosa di più di pale e carriole, penso che il fare, a questo punto non basti davvero, per quante tonnellate solleviamo.

Sono contento di trovarmi domani con i nostri ragazzi, perchè penso proprio che sia giunto il momento di pregare, insieme, per trovare la forza, ma di più per trovare la speranza. La speranza per queste persone, per i nostri amici, famiglie, case. Domani noi pregheremo, in questo momento penso proprio che ce ne sia bisogno.

Preghiamo insieme... (Elias Becciu)

DALLA DIOCESI DI CARPI

Anche la Diocesi di Carpi ha aperto un conto corrente dove è possibile effettuare versamenti pro-terremotati indicando la causale “EMERGENZA TERREMOTO 2012”

Filiale Unicredit di Piazza Martiri, intestato a Diocesi di Carpi

iban: IT09V0200823307000028478401

Scout e terremoto: diario del 29 maggio

aggiornamento Ore 12.30

(a cura Inc. Agesci Emilia-Romagna alla comunicazione)

Dopo la violentissima scossa di questa mattina intorno alle 9, di magnitudo 5.9 con epicentro nelle zone di Mirandola, Medolla e Cavezzo di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi, riceviamo brevi aggiornamenti da Davide Licata incaricato Agesci regionale alla protezione civile presente nel COR di Bologna che gestisce l'emergenza e si mantiene in contatto in videoconferenza con Gabrielli...I danni sono ingenti. Inizia la conta dei morti... Nuovi crolli fra i monumenti. Impariamo che il parroco di Rovereto di Novi, assistente scout, è deceduto per cause da appurare.

Davide mi dice che il dott. Melloni, vicepresidente regionale dell'Agazia regionale di protezione civile gli avrebbe detto testualmente "preparatevi perchè ci sarà bisogno di voi". Il bisogno è grandissimo, soprattutto per assistere le persone logorate dal susseguirsi degli eventi sismici. La disperazione e rassegnazione emerge un po' ovunque. La squadra presente a Camosanto, in mattinata ha dovuto gestire una condizione di panico assoluto che ha paralizzato tutti.

RINNOVIAMO L'INVITO AI CAPI DELLA REGIONE A DARE LA PROPRIA DISPONIBILITÀ AGLI INCARICATI ALLA PROTEZIONE CIVILE DELLA PROPRIA ZONA PER ESSERE INSERITI NELLE LISTE E UFFICIALMENTE ATTIVATI.

La situazione è in evoluzione. A questo punto è possibile un'attivazione Agesci Nazionale. VI terremo informati.

Scout e terremoto: diario del 30 maggio

La giornata di ieri ha riproposto scosse intense intorno alle 9.00 e alle 13.00, con i noti danni per le persone e le cose. La paura è crescente ovunque, le scuole chiudono anche nei capoluoghi di Provincia.

In fine pomeriggio ho raggiunto Davide (incaricato Agesci Emilia Romagna alla protezione civile) e Giovanni (Responsabile regionale) al COR di Bologna (Centro Operativo Regionale) dove avviene la gestione dell'emergenza alla presenza di tutti i responsabili e funzionari dell'Agazia regionale di Protezione civile.

Abbiamo potuto renderci conto dell'imponenza della macchina organizzativa e delle complesse modalità di gestione. Sul posto è attiva sia la centrale operativa dell'Agazia, intesa come struttura di funzionari della Regione, sia le funzioni di coordinamento del volontariato, che fra le varie associazioni coinvolte vedeva proprio in quella giornata il turno dell'Agesci.

Il direttore dell'Agazia, e tutti i responsabili dei diversi settori e funzionari erano al lavoro dalla mattina insieme a funzionari dei Vigili del fuoco e dell'esercito. La cosa che sembra più difficile nel veicolare gli aiuti è discriminare le situazioni di sfollamento derivanti dalla paura, da quelle oggettive legate all'inagibilità degli stabili.

Per quanto riguarda la gestione dei volontari al COR (Ieri i volontari ufficialmente censiti in campo erano sulle 1100 persone), in questo luogo si ricevono le richieste ufficiali da parte del CCS di Modena (Centro Coordinamento Soccorso), che rappresenta il punto di coordinamento degli aiuti "in loco" a cui affluiscono le forze che arrivano che poi vengono indirizzate nei luoghi dell'emergenza, definendo quello che devono fare. Ribadiamo che al CCS è stata fin dall'inizio presente l'Agesci e questa è una garanzia che le nostre squadre siano utilizzate al meglio.

In giornata era arrivata anche all'Agesci la richiesta di "attivare volontari per supporto psicologico alla popolazione colpita dagli eventi sismici nel modenese". Ieri erano pertanto in partenza nuove

squadre che oggi sono già state destinate nei luoghi di intervento. Infatti, insieme alle esigenze logistiche per garantire alloggio e vitto alle persone sfollate, il supporto psicologico rappresenta il grave compito da affrontare in questa fase. Inoltre, mentre le esigenze basilari materiali verranno soddisfatte nel breve, le seconde richiederanno tempo e continuità dell'aiuto.

In questi giorni, insieme ai diversi graditi attestati di vicinanza e accompagnamento nella preghiera di Comitati regionali, quadri Agesci, capi e ragazzi, tantissimi ci chiedono come essere utili e si rendono disponibili a venire nei luoghi.

Ribadiamo che i capi regionali Agesci possono intervenire contattando gli incaricati Agesci di protezione civile di Zona e dando le proprie disponibilità, mentre da fuori Regione, in questa fase, non è previsto un intervento. Può essere che le cose si modifichino a breve.

I clan non possono assolutamente venire finché l'emergenza è attiva e vi chiediamo di capire la situazione e di attenervi alle procedure.

Comprendiamo perfettamente la situazione di disagio che si prova quando spinti dalla volontà di dare il proprio aiuto, animati da un naturale senso di servizio al fratello in difficoltà, ci si sente dire che è necessario attenersi alle regole e seguire le procedure stabilite (normate per legge). Sappiamo altrettanto bene che c'è chi ritiene la regola "inferiore all'uomo" e proprio chi non ce la fa e comunque interviene. La riflessione che si potrebbe fare rispetto a questo è che dare subito una mano è certamente una gran cosa, ma la responsabilità della continuità della garanzia dell'assistenza è altra cosa. È il pensiero che ricorre quando si organizzano ad esempio i servizi in clan, o come gruppo ci si fa carico di una situazione di difficoltà.

Certamente ci sono delle situazioni contingenti, per la quale la macchina della protezione civile cerca di dare risposta non sempre in maniera rapida, poi c'è il tema della gestione di quello che diventerà la "normalità" nei mesi a venire.

Ci sarà allora certamente molto bisogno del nostro aiuto (probabilmente già dopo l'estate), quando nessuno parlerà più del terremoto ma gli sfollati ci saranno ancora. Ad oggi ammontano ad oltre 14.000 persone. Mantenendo quindi una visione un po' più a lungo termine, per dare risposte concrete, cercheremo di strutturare dei servizi aperti anche a clan e capi di fuori Regione, provando anche a garantire una certa continuità dell'aiuto.

La fase di emergenza è ancora completamente attiva. La terra continua a tremare, le nuove scosse di ieri hanno prodotto ancora più vittime e forse danni di quella del 20 maggio, la situazione è incerta e non sarebbe assolutamente responsabile invitare persone a venire in questa situazione, all'infuori di quelle che agiscono in ambiti e luoghi strutturati e "protetti", anche con copertura assicurativa integrativa e la possibilità di accedere ai benefici di legge in relazione alla propria posizione lavorativa.

LE REGOLE DA SEGUIRE SONO RIASSUNTE SUL SITO E CONTINUAMENTE AGGIORNATE IN BASE ALL'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE.

Scout e terremoto: diario del 31 maggio

Dalla zona di Bologna

Questa seconda ondata sismica ha colpito pesantemente anche la provincia di Bologna, nelle aree che fanno capo all'abitato di Crevalcore, il cui centro storico è stato chiuso.

Su due piedi è stato necessario dare ricovero a circa 800 persone.

È stato montato un campo di tende e l'esercito ha messo a disposizione un treno con posti letto.

Molti si sono arrangiati come hanno potuto dormendo in macchina o in ricoveri presso le proprie abitazioni. Gli sfollati qui ammonterebbero a circa 3000 persone.

Fin dal primo momento la squadra Agesci di protezione civile di Bologna è stata sul posto e ha partecipato all'allestimento del campo. In pianta stabile ora si sta occupando delle mansioni di segreteria del campo insieme a Valerio Temporin della squadra attivata da Ravenna.

Il fatto che ci abbiano assegnato questo compito è un ennesimo attestato di stima e fiducia in quanto è una mansione chiave nell'organizzazione del campo e richiede gente pronta e capace di interpretare tutte le problematiche e situazioni.

Riportiamo di seguito un aggiornamento delle squadre impegnate finora, come comunicate da Giampaolo, incaricato Agesci protezione civile di Bologna:

- Bomporto settimana scorsa: Bo4, Sasso 1, Bo 13 ,Bo1, Bo2
- Mirandola: Bo 8; Bo 15, Bo2, Villanova 1
- Crevalcore: Castel San Pietro: 1, Bo 16

Prossime in partenza sabato (Mirandola e Crevalcore): Bo 10, Castelmaggiore 1, Bo13, Pieve di Cento 1, Bo1, Sasso 1, Bo 15, Bo 5, Casalecchio 1, Bo 6.

Dalla zona di Modena

I nuovi disagi si sono aggiunti ai precedenti. La situazione di equilibrio che si era costruita dopo il primo sisma è di colpo precipitata con pesanti nuove conseguenze. Particolarmente colpita è Cavezzo dove il 75% delle abitazioni è dichiarato inagibile. Qui è presente il gruppo scout Cavezzo 1 che si è subito prodigato per aiutare gli altri nonostante vivesse in prima persona lo stesso dramma. Gli scout del gruppo conoscevano alcune delle vittime. Nell'emergenza le persone hanno trovato ricovero nell'asilo nido e successivamente in zona è stata allestita una nuova tendopoli. È stato potenziato l'aiuto degli scout in tutto il basso modenese e nella giornata di ieri sono state attivate circa 40 ulteriori unità. Le mansioni sono quelle della prima ora: collaborazione nel montaggio dei campi, assistenza alle persone, un sorriso..

A Bomporto prosegue il servizio di assistenza e animazione dei bambini del Campo.

A Camposanto la situazione è critica e la palestra si è ulteriormente riempita di nuovi sfollati e ciò determina possibili rischi sanitari.

Nicola, responsabile di zona di Modena, mi racconta che ieri mattina presto era al CCS con gli altri volontari attivati. Per prima cosa li hanno mandati a recuperare 800 panini da portare alla squadra con destinazione san Felice e poi sono andati sui luoghi ad allestire un campo a San Prospero. Sul posto hanno prestato assistenza alle persone ricoverate nella struttura vicino ai campi sportivi, in attesa dell'arrivo delle tende da montare. L'arrivo ha tardato ed è stato necessario preparare il campo sportivo con stabilizzato, per cui a mezzanotte sono rientrati. L'allestimento del campo è poi avvenuto nella notte.

Raggiungo al telefono Raffaella, capo del Cavezzo 1 e IRO Agesci regionale (Incaricata Organizzazione regionale). Mi racconta della situazione attuale. "è tristissimo guardarsi attorno e non riconoscere più il proprio paese". "Noi siamo bene, i morti sono tutte persone che stavano lavorando e che hanno perso la vita mentre facevano il proprio dovere". Mi racconta che nel dramma "è bello riscoprire valori di solidarietà e fare comunità e, assieme, esorcizzare le paure". Mi dice che ci sono scosse in continuazione, che la tensione è tanta "a momenti si ride e a momenti ti vengono le lacrime agli occhi". Le chiedo dove dorme e mi dice in macchina perché la sua tenda l'ha prestata a chi ne aveva bisogno. Tutti i giardini del paese sono pieni di tende colorate. Si ricreano rapporti di vicinato. "C'è una bellissima gara di solidarietà e tutti si aiutano, chi ha qualcosa lo condivide". Nella difficoltà questo senso di vicinanza è fondamentale. La comunità è forte. Le persone se possono arrangiarsi preferiscono stare vicino alle proprie case, anche per non gravare sulla protezione civile. Propongo a Raffaella di venire a dormire a casa mia. Mi dice: "preferisco restare qui, vicino al mio gruppo e nel mio paese... se posso chiedervi qualcosa è un pensiero e di pregare per la nostra tranquillità".

Dalla zona di Carpi

Mirandola è stata duramente colpita anche dal crollo di fabbriche. I nostri capi scout, in servizio presso la tendopoli del campo "Friuli", ci raccontano che il nuovo sisma li ha sorpresi proprio

mentre stavano facendo attività di animazione con i bambini. In poco tempo si è scatenato il panico assoluto. Era un continuo susseguirsi di ambulanze a sirena spiegata. Nessuna notizia arrivava. Nessun modo di mettersi in contatto. I cellulari e anche molte linee fisse erano mute. I nostri si sono ritrovati a gestire una vera e propria emergenza psicologica e a supportare adulti e bambini. Sono stati istituiti dei ponti radio per la gestione del coordinamento emergenza.

Telefono a Michele, capo gruppo del Medolla 1, per chiedergli un aggiornamento sulla situazione che, come ho potuto personalmente riscontrare sabato scorso, era già molto complessa.

“A Medolla la situazione è drammatica, nessuno dorme in casa, hanno allestito un nuovo campo di tende (campo “Molise”) dove hanno anche trasferito le persone che dormivano in palestra che nel frattempo è diventata inagibile”. Nessuna struttura pubblica è agibile. Nonostante essi stessi e i loro familiari si trovino in condizioni di dovere essere aiutati, il gruppo non ha smesso di dare il proprio contributo nei campi di tende e di stare vicino alle persone. Michele è provato, con l’ultima scossa ha perso un amico. “Ovunque ti giri c’è bisogno e a breve la squadra scout di Ravenna finisce il turno”. Le sedi scout sono tutte inagibili e il magazzino assolutamente irraggiungibile. “Stateci vicini” mi dice... e certamente lo faremo.

Dalla zona di Ferrara

Hanno sentito forte il boato, ma i danni fortunatamente sono stati molto pochi, solo tanta paura.

Hanno avuto richieste di tende, ma non se la sono sentita di dare quelle di squadriglia (anche per un problema di igiene e pulizia) dirottando le richieste alla protezione civile.

La Zona piccola e comunque diversi capi sono stati impegnati. Attualmente mantengono una squadra di tre persone presso Finale Emilia.

Dalla zona di Reggio Emilia

Anche la zona di Reggio Emilia è duramente colpita nelle frazioni di Reggiolo e Luzzara, con i centri storici chiusi.

Molti gruppi della zona si sono attivati nelle prime fasi per dare supporto alla popolazione.

Abbiamo notizie del gruppo di Guastalla che fin da subito ha aiutato la protezione civile e croce rossa nel montaggio della tendopoli a Reggiolo (dove era necessario dare ricovero a circa 800 sfollati).

Il gruppo di Scandiano, sempre a Reggiolo, ha montato le proprie tende per ospitare nella prima emergenza alcuni sfollati, in parte successivamente trasferiti nei campi strutturati della protezione civile. Il gruppo del Reggio 2 è stato invece presente a Finale Emilia.

Nelle prime fasi dell’emergenza il supporto offerto è stato soprattutto logistico legato all’allestimento dei campi e accompagnamento persone.

Scout e terremoto: diario del 1 giugno

Le scosse continuano, la paura cresce nelle zone già duramente colpite, ma non solo in quelle.

È questo un tempo strano, di attesa, in cui si riconsiderano le cose importanti della vita.

Gli scout in questi giorni stanno avendo un’enorme visibilità. Moltissimi siti riprendono contenuti del nostro diario e parlano di noi. Fra i vari vi segnalo questi:

<http://www.vita.it/news/view/120736>

<http://www.giornalettismo.com/archives/338186/terremoto-emilia-volontari/>

Di continuo veniamo anche contattati da giornalisti e troupe televisive e noi cerchiamo di fare del nostro meglio per raccontare.

Nei giorni scorsi abbiamo accompagnato una troupe di GT ragazzi. I due filmati usciti su Rai Gulp che parlano anche di noi sono visibili su www.gtragazzi.rai.it/ (puntate: del 28/05/12 e del 01/06/12 – in tv oggi alle 16.30)

Ieri una troupe del TG 5 ha intervistato Davide Licata mentre caricava materiale in un magazzino della Protezione civile e altri capi nei campi. Sui giornali locali usciamo spessissimo.

Rispetto a tanta visibilità mi viene da pensare come veramente si tenda a parlare di noi solo in occasioni straordinarie e per situazioni eclatanti. Mediaticamente funziona bene lo stereotipo dello scout che aiuta gli altri (il terremotato di oggi e la vecchietta di allora).

Ci fanno sentire “eroi” ed è questa una posizione in cui non ci sentiamo a nostro agio. La straordinarietà dell’agire odierno è semplicemente il riflesso del nostro impegno quotidiano nei luoghi di lavoro, in famiglia nella società in genere. Penso quindi a come sarebbe importante invece riconoscere l’impegno delle migliaia di ragazzi e capi giovani dell’associazione che ogni settimana, senza i riflettori, decidono di dedicare molto del loro tempo libero per l’educazione dei più piccoli e per la costruzione “dal basso” di un mondo migliore. Forse, se vogliamo degli eroi, faremmo bene a cercarli fra questi. Oggi, nelle zone del terremoto, facciamo del nostro meglio per rispondere alle situazioni di bisogno, come dovrebbe fare un qualunque buon cittadino e cristiano. Ieri sera abbiamo avuto una lunga riunione di Comitato regionale ed è stata questa l’occasione per aggiornarci e allinearci sulle procedure da attuare, oltre che sforzarci a immaginare il dopo. È chiaro che molti gruppi della regione sono stati travolti in prima persona e hanno le sedi e parrocchie inagibili, hanno perso il materiale, non sanno come fare (e se fare) le vacanze di branco, campi estivi e route quest’estate. Decideremo con il Consiglio regionale azioni concrete a supporto.

DALLA ZONA DI REGGIO

Il gruppo di Scandiano, si è attivato nell’emergenza seguita alla scossa di martedì, che ha causato nella provincia di Reggio 550 sfollati nel comune di Reggiolo e circa 100 in quello di Rolo, portando temporaneamente le proprie tende di reparto e di gruppo per ospitare subito i senzatetto e dando una mano ad allestire il campo, in collaborazione con il gruppo di Guastalla, che, instancabile, si è recato sul posto dopo la prima scossa ed è rimasto là fino a notte inoltrata.

Dopo questa prima fase di emergenza abbiamo accolto come gruppo la richiesta del Comune di Scandiano, che ha deciso di allestire un punto raccolta di generi di prima necessità da destinare alle popolazioni terremotate. In questi giorni si erano susseguite le richieste, fatte anche a noi come gruppo, di informazioni su come e dove poter dare una mano. Il servizio di raccolta è stato allestito presso il magazzino comunale, in via F.lli Setti a Scandiano tutti i giorni esclusa la domenica dalle 8 alle 13. La coca e il clan si occuperanno di tenere aperto il punto di raccolta e di stoccare il materiale in arrivo.

Ogni due giorni un camion trasporterà i generi verso Reggio, presso la sede della Protezione Civile provinciale.

Poco fa si è conclusa la prima giornata di apertura: l’afflusso non è stato oceanico, ma ce lo aspettavamo, considerando che il servizio è stato deciso ed organizzato solo ieri. Stiamo diffondendo la voce, e speriamo che nei prossimi giorni la notizia si sparga ulteriormente in modo da poter dare a chi lo ha chiesto la possibilità di dare un contributo. La cosa che ha colpito maggiormente è stata la generosità di chi ha donato: le persone venute, per quanto non numerosissime, hanno portato ciascuna enormi quantità di cibo e altri generi. (Serena, Scandiano 1)

DALLA ZONA DI CARPI

La situazione nella Zona di Carpi è peggiorata con il sisma dello scorso 29 maggio. I gruppi della Zona sono impegnati a dare prima assistenza alla popolazione, parallelamente a quanto già si stava facendo per dare supporto alle popolazioni già colpite dal sisma del 20 maggio. In particolare il gruppo Rovereto 1 si è trovato, assieme alle persone della parrocchia, a dare assistenza alle centinaia di persone rimaste senza casa dopo le scosse di martedì. A Carpi alcuni gruppi si sono attivati per accogliere nelle parrocchie le persone sfollate e per aiutare per quanto possibile lo stesso gruppo di Rovereto. Anche a Rolo il gruppo scout si è trovato a dare prima assistenza ai concittadini. Tutto questo in aggiunta alle situazioni già critiche di Mirandola e Medolla e peggiorata dalle nuove scosse. Questi tempi ci chiamano a essere uniti, a darci da fare secondo le nostre competenze e il nostro cuore per aiutare chi ha bisogno. Questo è avvenuto, sta avvenendo e continua ad essere testimonianza concreta del nostro essere. (Federico e Carlotta, resp. Zona Carpi)

Scout e terremoto: diario del 2 giugno

TEMPO DI PREGARE ASSIEME

LUNEDÌ 4 GIUGNO ORE 21 A MODENA: VEGLIA DI PREGHIERA

Comunicazione di AE e Responsabili regionali: Carissimi componenti il Consiglio Regionale, vi giriamo la seguente comunicazione pervenutaci dai Resp. di Zona di Carpi, Modena e Modena Pedemontana relativa ad un momento di raccoglimento e preghiera per le popolazioni colpite dal sisma, per chi soffre e per chi è tornato alla casa del Padre. Riteniamo sia di grande aiuto, anche psicologico, essere presenti in tanti, per chi proprio non potesse partecipare pensiamo sia altrettanto utile che viviate un momento simile, contemporaneamente uniti nella preghiera, nelle vostre Zone, abitazioni e sedi.

Vi chiediamo di divulgare il più possibile questo messaggio alle CoCa.

(Paola, don Stefano e Giovanni)

(Invito delle zone di Modena, Modena pedemontana e Carpi): Cari Capi e AE, in questo momento particolarmente difficile vi invitiamo a raccoglierci insieme in preghiera.

Ci ritroveremo tutti insieme per pregare per le vittime del terremoto e per le popolazioni colpite lunedì 4 giugno alle ore 21 presso la parrocchia di Gesù Redentore a Modena in viale Leonardo da Vinci 270.

In quell'occasione, oltre a stringerci intorno ai gruppi scout colpiti così duramente, faremo il punto della situazione con gli incaricati PC in ordine all'attivazione delle squadre AGESCI, alla raccolta di fondi e di

materiale, alla situazione attuale degli aiuti e delle necessità.

Che la nostra preghiera sia di conforto a quanti sono nella sofferenza e nella prova e possa diventare segno di speranza.

All'incontro si partecipa in uniforme.

(I Responsabili delle zone di Carpi, Modena e Modena Pedemontana)

Camera ardente don Ivan Martini. La camera ardente di don Ivan Martini parroco di Rovereto, morto nel sisma del 29 maggio mentre all'interno della chiesa si prodigava a recuperare arredi sacri, è allestita a Carpi presso la parrocchia del Corpus Domini. Le camere ardenti dell'ospedale sono inagibili. Il Corpus Domini è una delle pochissime chiese di Carpi ancora agibile.

RESOCONTO DELLA SCORSA VEGLIA DI PREGHIERA DI PENTECOSTE

È una consuetudine non solo della nostra chiesa di Modena-Nonantola, ma di molte diocesi celebrare la veglia di Pentecoste il sabato sera che precede la solennità liturgica. Con queste parole don Niccolò Anselmi, direttore del servizio nazionale di pastorale giovanile salutava alla conclusione della veglia di Pentecoste che quest'anno la nostra diocesi ha vissuto a Finale Emilia. Purtroppo da domenica 20 maggio è diventata una località famosa in tutta Italia, per il sisma che l'ha colpita. La veglia che il nostro vescovo ha voluto spostare dalla cattedrale di Modena a una tenso-struttura a Finale Emilia ha acquistato un significato del tutto eccezionale. Non solo per la festa liturgica, ma per le migliaia di persone che soffrono per il terremoto. La macchina dei soccorsi e la carica emotiva hanno arricchito l'evento di nuovi e gravi significati. Come dimenticare le parole forti e commoventi del vescovo, non quelle di circostanza o di esegesi che di solito possono essere ascoltate, ma la voce rotta dall'emozione di un padre che soffre per una parte della sua "famiglia diocesana" che vive ora nella precarietà e nel fortissimo disagio. Commoventi anche le parole del sindaco di Finale, come la preghiera scritta da don Roberto Montecchi vice parroco della medesima cittadina. Barbe lunghe e incolte che lasciano trasparire una fatica e una stanchezza in coloro che instancabilmente si stanno prodigando per il bene degli sfollati. Commovente e causa di orgoglio anche per me Assistente Ecclesiastico della zona di Modena nel vedere tanti fratelli scout che si sono prestati con prontezza a partire e soccorrere chi aveva bisogno.

Ho visto incarnato in loro il motto che dal reparto ci contraddistingue “estote parati”. Non solo parole di compassione, ma vicinanza, prossimità, come quella del buon samaritano che è incappato nell’uomo mezzo morto che scendeva da Gerusalemme a Gerico (cfr. Lc.10). La mia commozione nel vedere volti di amici che mi sorridevano anche nella difficoltà di un servizio in una terra che non era loro. Sì! Perché tanti scout, di tutta la regione si sono mossi, anche solo per aiutare nel parcheggio delle macchine che arrivavano per la veglia. Non erano scout che vivevano nelle vicinanze, ma sono venuti da lontano. Questa mia commozione nella veglia è diventata preghiera al Padre.

Una preghiera di ringraziamento per tutti quei fratelli e sorelle scout, e non solo che si sono messi a servizio, mossi dallo Spirito santo. Grazie carissimi fratelli e sorelle, per aver condiviso la strada del sofferente, del senza tetto, dell’indigente, dell’affranto. Sono sicuro che la presenza gioiosa di noi scout insieme a tutti gli altri volontari, che sono venuti solo per solidarietà e compassione abbia aiutato i terremotati a riprendere coraggio.

Siamo stati chiesa, corpo di Cristo, che si piegava sulle ferite dei bisognosi. Grazie di cuore a tutti per la celerità dei soccorsi. Adesso mi aspetto la fedeltà e la perseveranza da parte di ciascuno. Il Signore ci dono il suo Spirito, come a maria e agli apostoli nel cenacolo per essere perseveranti nel bene che il Signore ci dona da compiere. Buona strada. Don Antonio Lumare (Procione Meticoloso)

Scout e terremoto: diario del 3 giugno

CUORE E PASSIONE – Sono passati alcuni giorni dall’ultima tremenda scossa di martedì. Le situazioni di assistenza si avviano alla normalità e i campi sono oggi operativi e abbastanza organizzati. È il momento in cui si tirano le somme e si programma il futuro.

Ieri c’è stata una riunione fra il nostro coordinamento scout alla protezione civile e quello nazionale. Era presente Marco Succi incaricato Agesci nazionale alla protezione civile e due membri della pattuglia nazionale, oltre a Davide, il nostro incaricato regionale Agesci protezione civile, agli incaricati Agesci p.c. delle zone colpite e al resp. Agesci zona di Modena.

Si è discusso dell’organizzazione delle prossime fasi. È necessario per le settimane in arrivo garantire la copertura degli importanti servizi che già stiamo svolgendo nell’animazione dei campi e in alcuni luoghi chiave: segreterie, gestione magazzini, ruoli al CCS, ai COC, ecc...

Ci sarà bisogno di aiuto perché numericamente la presenza scout è numerosa. Nelle prossime settimane si continuerà a raccogliere le disponibilità di capi scout della regione e valuteranno le modalità per attivare capi fuori regione. All’incontro era presente anche la nostra responsabile regionale Paola che ha poi fatto un sopralluogo a Cavezzo, Medolla, San Felice e Mirandola per parlare con i gruppi coinvolti. Chiedo a Paola alcune impressioni. Mi dice che **“tutti cercano gli scout, perché sono capaci di dare qualcosa in più. Ci mettono cuore e passione. Rispetto ai professionisti dell’assistenza siamo forse in grado di portare del calore umano. Ed è questo di cui c’è un forte bisogno”**.



In mattinata di domenica c'è stata un'altra importante riunione di tutti i rappresentanti della protezione civile al COR a Bologna, compreso il Dipartimento della Protezione civile in capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Da sabato sera infatti si è insediato a Bologna nella sede dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia Romagna la Direzione di Comando e Controllo – Di.Coma.C

(http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_new.wp;jsessionid=ECF5A69CFC5E847FB4DC68B97C4BDC54?contentId=NEW33114)

Mentre si progetta e si programma, permane la nostra presenza h. 24 nei luoghi del bisogno. Di seguito si riporta uno stralcio della relazione giornaliera del capo squadra della squadra (gestita dalla pattuglia pc di Bologna) impegnata al “campo Friuli” a Mirandola. Tutti i giorni, infatti, le squadre fanno un breve resoconto di quanto visto e quanto fatto ed è questo un modo per avere una chiara percezione delle situazioni e gestire meglio il nostro aiuto.

“Il nostro servizio è andato bene ... si sono abituati ad avere una presenza scout (almeno presso il campo Friuli dove operiamo) e le prossime squadre dovrebbero potersi dedicare maggiormente all'animazione con i bimbi, i giovani e gli ospiti in genere, e meno a questioni tecnico/logistiche. Sarebbe importante a mio avviso un servizio di almeno 5/7 giorni continuativi, per dare modo agli ospiti di creare una relazione che consenta un intervento più proficuo da parte nostra (3/4 giorni sono pochi).

Abbiamo cercato di strutturare gli orari della giornata, con animazione mattutina e pomeridiana, e creare le basi per una breve animazione anche dopo cena. Il campo infatti non ha alcuno spazio per lo svago ed il relax degli ospiti. Al momento ci sono circa 350 residenti, numero a mio avviso destinato a decrescere in fretta, dal momento che alcuni partono per le ferie estive anticipate ed altri stanno ricominciando a rientrare a casa. Direi che 1 squadra di 5/6 elementi sarà sempre sufficiente.

Il campo è multietnico, con presenza di nordafricani al 60% circa, ed italiani al 30% circa oltre ad un 10% di etnie dell'Est europeo (romeni, albanesi, etc.). Ci sono circa 30 bambini che frequentano assiduamente l'animazione scout. La Direzione del campo ha fornito una tenda pneumatica, non consentono il montaggio di tendine personali. Abbiamo inoltre allestito una tenda Montana fornita dall'AGESCI/PC di Forlì come spazio giochi e magazzino riservato per noi scout. Tutta la squadra ha lavorato benissimo e con risultati davvero significativi". (Antonio)

Scout e terremoto: diario del 4 giugno

LUTTO NAZIONALE E VEGLIA A MODENA - Oggi è giornata di lutto nazionale per le vittime del terremoto. Nella veglia che celebreremo questa sera a Modena (alle ore 21 presso la parrocchia di Gesù Redentore in viale Leonardo da Vinci 270) ricorderemo nella preghiera le persone decedute, le loro famiglie, gli amici e tutti quelli che continuano a vivere nel disagio e nell'angoscia. Ricorderemo Enea Grilli, il papà di Andrea, Maestro dei Novizi di Mirandola, don Ivan Martini, ex assistente scout alla branca RS. La comunità si ritrova unita nella preghiera. Guardando con occhi di speranza, in mezzo a tanto dolore si trovano numerosi segni di bene e di redenzione. Ho bisogno di un annuncio della "buona notizia" e lo trovo nel fiorire di solidarietà, assistenza e aiuto. Si creano legami, relazioni positive. Si riscopre la gratuità del donarsi. Si è tutti fratelli.

SOPRALLUOGO A CREVALCORE, CAVEZZO E MEDOLLA – Ieri con Giampaolo, inc. Agesci protezione civile di Bologna, abbiamo fatto un sopralluogo a Crevalcore, Cavezzo e Medolla. In serata è arrivata la notizia di un'altra scossa fortissima... era nell'aria.

A **Crevalcore**, da martedì, si turna una squadra Agesci della protezione civile di Bologna, l'impegno in queste prime fasi è stato il supporto alla logistica: dall'aiuto iniziale per l'insediamento della tendopoli, alla segreteria del campo. Hanno gestito gli ingressi, censito domande richiedenti, accompagnato gli ospiti in tenda. Attualmente verificano e tengono monitorate le presenze. A Crevalcore gli scout hanno anche organizzato il magazzino con i diversi aiuti raccolti e inventariato tutto. Nonostante le mansioni logistiche, fra un servizio e l'altro, i nostri capi hanno comunque speso tempo per stare con adulti e con i bambini, in particolare quelli più vivaci che si lasciavano poco coinvolgere dalle attività di animazione gestite dagli animatori di Estate ragazzi. Al mio ingresso al campo sono stato infatti subito "controllato e preso in carico" da uno di questi ragazzini che prendeva molto seriamente il proprio compito, che era anche quello di assegnare il posto dove montare l'eventuale tendino. Mi ha fatto piacere. Penso a Don Milani e a come si possa effettivamente coinvolgere positivamente i ragazzi "difficili" dandogli uno scopo e dimostrandogli fiducia sincera.

A **Cavezzo** incontro Raffaella (Incaricata Organizzazione Regionale) che da subito si è fatta in quattro per aiutare le persone in difficoltà. Il suo garage di casa è diventato il magazzino aiuti Caritas. Raccolgono materiale, cibo e lo distribuiscono a tutti, con l'aiuto di scout e amici. A Cavezzo nessuno dorme in casa. Non ci sono negozi aperti. Non vanno i bancomat. Per ritrovare una vita normale è necessario spostarsi di una quindicina di km. Mi mostra la sua nuova casa in un insieme di tende dove si ripropongono relazioni di vicinato, di aiuto e condivisione di tutto. Mi porta a vedere la sede del gruppo: completamente inagibile. Nel percorso vediamo diverse case con lesioni importanti e altre completamente inagibili, già fatte crollare. Il paese ha perso la sua fisionomia. C'è un'atmosfera surreale. È una bellissima giornata e l'aria è colma del profumo dei tigli in fiore. Raffaella mi dice che nella sua memoria di ragazzina questo odore ricorda un momento bello, la fine della scuola e l'inizio dell'estate. Quella scuola forse oggi è finita per sempre, come anche la chiesa che stava per compiere 100 anni. Tutte inagibili e quasi certamente non recuperabili.

A **Medolla** incontro Michele, capo gruppo del Medolla 1 i cui capi sono stati coinvolti già il giorno 20. “Alle 5 di mattina del 20 maggio ci siamo ritrovati in piazza e poco dopo ci siamo messi a montare una tensostruttura del Comune. Alle 6.30 avevamo finito e abbiamo cominciato a lavorare nella palestra dove affluivano i primi sfollati”. A gestire quella palestra, con circa 60 ospiti, ci sono stati poi fino alla fine, fino a quando la stessa è stata dichiarata inagibile con la seconda scossa, insieme alla squadra Agesci protezione civile di Ravenna a cui si sono molto legati. A Medolla vediamo il campo della colonna mobile del Molise. Attualmente i capi di Medolla stanno mettendo in piedi tre progetti: animazione bambini in una tenda ludoteca aperta tutto il giorno, teatro e incontro con anziani. Nel campo Molise è presente anche una squadra di capi Agesci della Romagna di Faenza e Ravenna. Ai pasti tutti sono sempre tutti presenti per aiutare. Li incontriamo a fine turno, tirano il fiato e si rifocillano con le ciliegie che gli hanno portato altri fratelli scout venuti da Vignola. La pausa è subito interrotta. Arriva un signore anziano che chiede una mano per montare una tenda. Pronti si parte.

Ogni volta che incontro i capi di Medolla rimango impressionato dal fatto che pur essendo loro stessi sfollati, con parenti, nonni in situazioni di forte disagio, trovino comunque la forza di essere presenti in questo modo. Alcune famiglie dei loro ragazzi scout hanno perso tutto: casa e azienda in cui lavoravano. Tutto. Anche a Medolla nessuno dorme in casa. La paura è tanta. Se arriva la scossa c'è il panico. Se non arriva, cresce la paura che si stia raccogliendo troppa energia nel sottosuolo e che si sprigiona tutta assieme.

Michele mi racconta che quando c'è stata la scossa del 29 maggio era per strada. “La forza era così tanta che non riuscivamo a stare in piedi e ci siamo aggrappati. L'asfalto si muoveva come se ondeggiasse”. Poco dopo che ero partito scherzando mi manda un sms dicendo che per 15 minuti me ne sono persa una. Quella successiva di ieri sera (3 giugno) invece ha fatto paura.

Scout e terremoto: diario del 5 giugno

Al richiamo del fratello in difficoltà molti corrono, si precipitano, animati da un sano spirito di servizio. I nostri capi scout di fuori regione premono per dare una mano e molte comunità RS soffrono di non potere dare il loro contributo in questa fase. Diverse persone, anche non appartenenti al nostro mondo scout, dimostrano la loro vicinanza e ci offrono aiuti di vario genere. Tutto questo è molto bello.

A fronte della grande generosità e voglia di aiutare, è necessario un parallelo lavoro organizzativo per fare sì che questo aiuto sia efficace e continuo nel tempo, al di là del momento emotivo attuale, che giustamente tutti ci interpella.

Quando ci si prende un compito è poi necessario mantenerlo e le nostre forze sono quello che sono. Queste prime settimane di emergenza i turni sono stati coperti bene, ma dobbiamo necessariamente pensare al dopo e a proseguire il nostro aiuto, che sarà sempre meno logistico e sempre più di supporto alle persone del campo. Tutti quelli che si sono offerti di dare una mano avranno modo di farlo.

Nella gestione dell'emergenza attualmente tutto è passato al DI.COMA.C. (Direzione di Comando e Controllo) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e questo sta portando certamente un maggiore rigore nella gestione dell'emergenza e richiederà da parte nostra un rinnovato impegno anche nelle questioni burocratiche. Dobbiamo fare bene il nostro servizio in loco, ma dobbiamo altrettanto bene seguire le procedure istituite e muoverci di conseguenza, senza essere approssimativi. Mi sentirei di dire che questa "forma" è anche "sostanza" proprio per tutelare le persone colpite dal sisma.

Di seguito riporto un estratto della mail di ieri sera di Davide (incaricato Agesci regionale alla protezione civile) che riassume la situazione e le procedure da seguire. Alleghiamo inoltre l'informativa che la segreteria nazionale ha fatto circolare in data odierna.

COMUNICAZIONE INCARICATO AGESCI REGIONALE ALLA PROTEZIONE CIVILE

Ciao a tutti,

a fatica ed impegnato come tutti voi, vi scrivo questa "breve" mail per fare il punto della situazione e per le direttive future.

Intanto grazie per il prezioso lavoro svolto, per la competenza e la passione dimostrata nel fare servizio.

Il ritorno fino ad adesso è solo che positivo da parte di tutti, istituzioni e non. Siamo il punto di riferimento in diverse occasioni, diventiamo visibili in mezzo a chi veste "l'alta visibilità".

Svolgiamo con serietà i compiti che ci vengono richiesti, abbiamo capacità di adattamento in ogni situazione, e chi ci sta attorno non fa altro che dire, cito testuali parole di un funzionario della Regione: "alcuni compiti importanti in posti strategici è bene che li svolgano gli scout perché loro sono gente a modo e quando prendono un impegno lo portano a termine in ogni situazione".

Non vi dico tutto ciò perché noi abbiamo bisogno di essere lodati per quello che facciamo, lo dico perché voglio condividere con voi quello che mi sento dire giornalmente da chi opera alla regia di comando e con il quale sono costantemente in contatto.

Di seguito le attivazioni (Agesci)ad oggi:

10 persone al campo Mirandola

7 persone al campo Medolla

5 persone al campo Bomporto

2 persone al COC Finale Emilia

4 persone alla segreteria di Finale Emilia campo 6

2 persone al COC Mirandola

2 persone al CCS Modena

2 persone alla segreteria di Rovereto (Novi)

4 persone alla Segreteria di Crevalcore

1 persona al COR

5 persone al magazzino di Finale Emilia

INSEDIAMENTO DICOMAC - Da oggi si è insediato all'interno dell'emergenza il DICOMAC del D.P.C. (Dipartimento della Protezione Civile) in sede della Regione Emilia Romagna in viale Silvani 6, quindi ufficialmente il controllo è stato preso in mano dal Dipartimento che fa capo a Gabrielli.

Più si alza il livello e più dobbiamo essere precisi nel rispettare le attivazioni e la raccolta dati che poi verranno inseriti all'interno del sistema.

Da domani (oggi ndr) attiverò la segreteria Agesci d'emergenza. Sarà un modo per gestire la centralizzazione dei dati ed essere fisicamente vicini all'area di comando.

PROCEDURA COORDINAMENTO VOLONTARI – Rivediamo le sigle: COC (centri operativi comunali) COM (centri operativi misti) CCS (centro di coordinamento soccorsi) COR (Centro operativo Regionale) DICOMAC (Direzione Comando e controllo).

Attualmente sul territorio vi sono COC, CCS e COR.

I COC dove istituiti, in base alle necessità/emergenze, fanno richiesta di aiuti al CCS che filtra e invia il tutto al COR per l'attivazione. A sua volta il COR, contatta il responsabile del coordinamento/associazione e concorda l'intervento facendo seguito all'attivazione.

Il responsabile del coordinamento/associazione, in base alle disponibilità attiva mezzi, materiali e persone.

Non vi è altro modo per intervenire sul territorio della zona rossa.

Con l'avvento del DICOMAC e dei CCS la procedura sarà la medesima, I COC trasferiranno le richieste ai COM che le gireranno al DICOMAC che collabora in pieno con il COR che attiverà le squadre.

INFORMAZIONI PER LA SQUADRA/VOLONTARIO CHE GIUNGE SUL POSTO – Tutti devono avere i DPI (dispositivi di protezione individuali) in base alle mansioni da svolgere.

(es: per il montaggio tende dei campi, anche noi scout, dobbiamo avere scarpe antinfortunistica, guanti e casco; per animazione in ludoteche o asili, non servono DPI particolari).

Quando si giunge sul posto, è necessario accreditarsi a COC/COM fornendo i propri dati ed il periodo d'intervento; successivamente ci si reca sul luogo specifico dell'intervento. Al termine del servizio ritira attestato di partecipazione al COC/COM.

Il capo squadra prende contatti con il Capo Campo (massima autorità all'interno del campo).

il capo squadra al termine del servizio effettuerà verifica scritta e la invierà all'Incaricato protezione civile di zona che ne curerà la trasmissione al sottoscritto.

Il capo squadra sarà in costante contatto con l'Incaricato di Zona per qualsiasi problematica, che immediatamente riferirà al sottoscritto che cura i contatti istituzionali fra l'associazione e l'amministrazione regionale.

PER CHI NECESSITA DI ART 9 E 10 DPR 194/01 – Fornire al proprio Incaricato di Zona: attestato di servizio, copia dei documenti compilati e firmati dal datore di lavoro.

Allo stesso fornirete la scheda carburante per il consumo di carburante o eventuale biglietto del treno, scontrini autostrada, ecc...

L'Incaricato di Zona raccoglie immediatamente i dati della squadra, e invia all'Incaricato regionale il file Excel previsto per l'attivazione dell'assicurazione; inoltre raccoglie la documentazione per l'art 9. e per i rimborsi, ed a fine emergenza invia il tutto all'incaricato Regionale.

AAA CERCASI CAPI AGESCI EMILIA ROMAGNA PER NUOVI TURNI – Lo sforzo di questi giorni è tanto. ed i servizi da svolgere sono numerosi, mi duole dire che in proporzione alle nostre potenzialità stiamo dando davvero il minimo, naturalmente parlo di disponibilità di partecipazione dei capi.

È un appello che faccio soprattutto alle zone che sono rimaste un po' in silenzio. Spronate i vostri

capi a dare disponibilità al servizio perché la nostra regione sta soffrendo e noi dobbiamo essere pronti a servire. Le disponibilità stanno calando e a mala pena riusciamo a turnare le attivazioni in essere.

DISPOSIZIONI PER TUTTI – Cerchiamo di limitare al minimo le disponibilità ai coordinamenti, per svolgere mansioni a noi più consone (I Presidenti dei coordinamenti sono stati opportunamente informati dal sottoscritto)

Si interviene come AGESCI regionale.

In linea di massima le attivazioni saranno SETTIMANALI o al massimo la settimana potrà essere divisa in due.

Il capo Squadra deve essere formato con l'iter dell'associazione e con comprovata esperienza (meglio se con corso base, di questo avremo modo di parlare a gioco fermo); le Squadre sono da minimo 4 persone.

Al momento NON possono partecipare GLI RS maggiorenni. Anche se un intervento con gli RS maggiorenni sarà valutato a breve.

NO assoluto a clan che intendono raggiungere la ZONA Rossa. (ciò si intende che i clan non dovranno sognarsi di piazzarsi appena fuori i campi di accoglienza. TUTTE LE ZONE COLPITE SONO ZONA ROSSA.

Da adesso in poi NON sono più tollerate auto-attivazioni di nessun genere.

VARIE – come voi tutti sapete, il 16 prossimo mi sposo e, anche se a malincuore, dovrà passare a qualcun'altro l'enorme carico attuale del mio incarico.

Per mia natura non sono abituato a “scaricare” quelli che sono i miei doveri, ma per gioco forza ne sarò costretto.

Un consiglio che do a tutti e in primis a me stesso: un'attenta e metodologica raccolta dei dati porta a un minore lavoro di sintesi finale.

Ancora una volta prima di darvi la buonanotte, vi invito a spronare i capi della vostra zona, affinché si sentano investiti dal mandato dell' “Essere pronti per essere utili” anche in questa circostanza.

Per qualsiasi cosa contattatemi senza alcun problema.

Fraternamente,

Davide Licata

Incaricato settore Protezione Civile
AGESCI Regione Emilia Romagna

Scout e terremoto: diario del 6 giugno



Di seguito si riporta la lettera di Giovanni, responsabile regionale Agesci regionale che ci racconta della veglia di lunedì e di quanto successivamente discusso nell'assemblea a zone unificate Modena e Carpi.

VEGLIA E ASSEMBLEA DI ZONA MODENA E CARPI – Lunedì 4 giugno si è tenuta a Modena una veglia di preghiera per le popolazioni delle zone

terremotate dell'Emilia Romagna presso la Parrocchia di Gesù Redentore, era presente anche Sua Eccellenza monsignor Francesco Cavina Vescovo di Carpi insieme a diversi A.E. di gruppi, di Zona e Regionale. Nella sua Omelia ci ha invitato a ri-leggere il libro del profeta Geremia (il brano appena letto era 14,17-22) e ci ha sottolineato che non possiamo impedire che si affacci sulle nostre labbra l'eterna domanda dell'uomo quando si imbatte in una sventura irreparabile: "ma perché?". Domanda che risuona anche dopo il brano del Vangelo di Marco in cui Gesù, sulla croce, grida "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" ci ha raccontato dello sconforto che lo ha afferrato nel prendere atto di come sia stata colpita la sua diocesi, della perdita di sacerdoti e chiese e della transitoria tentazione che aveva avuto di tornare a Roma, poi naturalmente ha preso il sopravvento la fiducia in Dio e l'esempio dei suoi sacerdoti, ci ha anche ripetuto le parole pronunciate al funerale di don Ivan (deceduto nel crollo della sua chiesa ed A.E. del gruppo Rovereto 1) che aveva capito molto bene il mistero della vita e della morte svelato da Cristo. E come un buon testimone di Cristo ha cercato di camminare accanto alla sua gente asciugando lacrime di sudore, pronunciando parole credibili di consolazione, incoraggiando gli sfiduciati, rianimando la speranza, dando dignità ai più poveri e agli umili. In una parola, ha recato la buona novella della pace. Dopo la Benedizione finale ci ha salutati e ringraziati.



I capi presenti (quasi tutti di Modena e Carpi, ma abbiamo visto anche capi di Reggio Emilia, Bologna, Parma, quadri regionali) a parere di chi scrive e contati a spanna ben più di 300, sono rimasti in chiesa ad ascoltare gli aggiornamenti degli incaricati PC di Zona e Regionale. La situazione è ancora abbastanza caotica e varia di giorno in giorno, sono stati menzionati i gruppi sui quali si è intervenuti.

Si è passati poi alle domande dei presenti, la prima riguardava se la PC regionale avrebbe ripagato gli eventuali danni dei materiali prestati dai gruppi; la risposta è stata un poco secca, ma scontata: i gruppi hanno prestato tende e materiali a proprio rischio, è necessario segnalare la cosa alla PC che

farà un censimento teso a recuperare tutto. Si è espresso anche un grande ringraziamento a tutti i gruppi che hanno dato una mano prodigandosi ben oltre le proprie possibilità.

La seconda era relativa all'impiego degli R/S, si è risposto che sicuramente no per i minorenni (lo dice pure una legge dello Stato); anche per i maggiorenni si propende per il no, almeno in questa fase di emergenza, verranno però proposti interventi nella fase immediatamente successiva (non prima della fine dell'estate).

Nelle tendopoli e nei vari luoghi di coordinamento che ci vedono impegnati continuano i servizi, necessitano 30 capi al giorno per assistenza alla popolazione, ci si attiva da sabato a sabato a partire da sabato 9 giugno; su richiesta si è precisato che per assistenza alla popolazione si intendono servizi alle persone più fragili, anziani e bambini. Molti capi, sia per motivi di lavoro sia perché terremotati essi stessi, non riescono a dare disponibilità per l'intera settimana, in questa eventualità chi può dare disponibilità giornaliera per Carpi e Modena verrà integrato con gli altri, si chiede però di programmare e comunicare la disponibilità con una settimana di anticipo per ovvii problemi organizzativi. Si attende la riunione Dicomac del giorno successivo per sapere se sarà possibile attivare le squadre delle regioni limitrofe. Per i nostri amici capi di altre zone o regioni (conosciuti ai campi ed eventi) e che si offrono di venire a dare una mano, si ricorda che l'unico canale ufficiale è rivolgersi agli incaricati regionali o ai propri responsabili di Zona.

Un grazie particolare ai gruppi di Mirandola, Medolla e Rovereto che hanno fatto di tutto e di più per le proprie città: la prima cosa che hanno fatto è stata mettersi a disposizione fin dalle prime ore successive alla prima scossa nonostante fossero terremotati essi stessi, (è seguito un lungo e forte applauso). Sono stati invitati a raccontare le loro esperienze: Rovereto ci ha detto che da subito hanno montato tende, pare fosse presente anche l'alta squadriglia, e preparato anche pasti caldi, lamentano però che non si sentono ancora sufficientemente spalleggiati dalla PC e che ci sono ancora piccole frazioni "dimenticate"; a Mirandola i due gruppi hanno montato tende e fatto animazione, con la seconda scossa però le cose si sono fatte più difficili, tutti i negozi erano chiusi ed era difficoltoso somministrare pasti, ora con la PC aiutano a somministrare pasti caldi anche a coloro che non sono nelle tendopoli, ma hanno paura a rimanere nelle proprie case. Il gruppo di Medolla, una "diciottina" di capi dice testualmente il capogruppo, erano attivi già dalla domenica mattina, e lo sono stati di continuo, ora un po' sollevati dalla presenza di una squadra della Romagna (Faenza e Ravenna). Lo scossone di martedì è stato angosciante per il numero di persone decedute, alcuni familiari ed amici dei capi del gruppo. Qui i capi svolgono un servizio continuo anche fuori dal campo, andando a cercare le persone che, o per orgoglio o per difficoltà motorie, non sono nella tendopoli.

Nella fase terminale dell'incontro si è dibattuto parecchio fra chi desidererebbe in ogni modo partire subito a dare una mano e fra chi ricorda che comunque la nostra è una delle associazioni che fa parte della Protezione Civile e che pertanto dobbiamo sottostare alle regole che ci vengono date, se mi è concesso fare una similitudine con una riflessione personale in questa situazione mi pare di intravedere come una discrepanza fra la Promessaper compiere il mio dovere verso Dio e verso

il mio Paese, per aiutare gli altri in ogni circostanza, e per osservare la Legge scout. E l'articolo 7 della nostra Legge : sanno obbedire, ma siamo certi che anche in questa tragica evenienza i ragazzi con il fazzolettone al collo saranno presenti a lungo, anche quando i media non ne parleranno più, ma nelle tendopoli e nelle città colpite dal sisma ci sarà ancora bisogno di un sorriso, di una parola amica, di un canto, di un aiuto materiale. (Giovanni Milani, Resp. Regionale Agesci Emilia Romagna)



Scout e terremoto: diario del 7 giugno



Passano i giorni, le scosse proseguono, l'epicentro si muove continuamente, oggi nessuno in Emilia Romagna, dall'Adriatico in su, può dirsi completamente tranquillo. Anche in Provincia di Mantova c'è una certa apprensione. Continuiamo a tenere contatti con i mezzi di informazione, per mantenere alta l'attenzione sulle persone in difficoltà e sugli enormi problemi che ci sono sul patrimonio artistico e sull'economia locale. Raccontiamo quello che

facciamo, con la semplicità che ci contraddistingue.

Visto che a qualcuno non era chiaro, ribadisco a tutti che **non siamo in "silenzio stampa"** e non abbiamo nessun problema a parlare con giornalisti. Ritengo che qualunque capo presente nei luoghi, che porti la sua testimonianza, possa portare un contributo positivo all'Associazione.

Ogni volta che qualcuno è intervistato è comunque opportuno capire che testata giornalistica rappresenta l'intervistatore e dove e quando andrà il servizio. Successivamente teneteci informati della cosa.

Ieri abbiamo organizzato un servizio per la troupe di RAI UNO del programma "A sua Immagine". Sono andati prima a Medolla dove hanno raccontato le attività dei nostri capi Agesci impegnati sul posto (la squadra della Romagna e i capi del gruppo Medolla 1) e poi a Cavezzo dove hanno ripreso l'attività che gli scout del Cavezzo 1 fanno per gestire il magazzino della caritas e distribuire gli aiuti ai tanti che, pur non essendo nel campo, sono fuori casa accampati nei giardini o dove si può. I due servizi saranno messi in onda DOMENICA 10 giugno alle ore 10.30

Di seguito vi riporto dei link a servizi che ci riguardano.

Nella puntata di mattino cinque di canale 5 intervistano scout a Mirandola in due passaggi.

Per vederli scorrete fino a: 1.01.56 e 1.17.20 (sopportando le eventuali attese per la pubblicità)

http://www.video.mediaset.it/video/mattino_5/full/305211/venerdi-1-giugno.html

Qui invece trovate dei link a due servizi di Faenza Web TV.

intervista telefonica:

www.ravennawebtv.it/w/gli-scout-impegnati-in-emilia/

<http://www.youtube.com/watch?v=labxJoMhgSs>

servizio e interviste:

Chiunque dovesse vedere su tv, siti internet o giornali pezzi che ci riguardano, sarebbe utile che ce lo segnalasse. Nel caso di articoli di giornali il massimo sarebbe scansionare la pagina, indicare il riferimento alla testata e alla data di uscita e mandate il tutto a:

stampa@emiro.agesci.it

Stiamo infatti facendo una rassegna stampa.

ULTIMORA (ore 17.00):

Come sapete il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si è recato oggi nei luoghi colpiti dal sisma. In questo istante mi informano dai campi che molte tv hanno ripreso i nostri capi con il Presidente e può essere che nei servizi dei telegiornali di questa sera siamo visibili.

Scout e terremoto: diario del 8 giugno

AIUTIAMO I GRUPPI SCOUT TERREMOTATI



Da tempo il Comitato regionale sta ragionando sull'aiuto da dare ai gruppi scout direttamente interessati dal sisma e si discuterà nel prossimo Consiglio regionale come organizzare un censimento efficace delle necessità e delle priorità a breve e medio termine e di modalità concrete di aiuto. Da una parte quindi si tratta di capire come aiutare i gruppi a svolgere le loro attività estive e dall'altra aiutarli a ripartire.

Diverse persone in questi giorni ci hanno contattato per dirci che volevano contribuire con donazioni e contributi economici.

Rispetto agli aiuti materiali, in questo momento sui luoghi del terremoto sono giunti aiuti di tutti i generi (cibo e materiali) che non sempre possono essere efficacemente utilizzati, perché ovviamente la protezione civile è già organizzata per assistere e sfamare le persone al di là degli aiuti sporadici. Le cose che la gente porta senza un criterio rischiano di accumularsi nei magazzini, fra l'altro spesso gestiti da noi.

Questo è il motivo per cui non abbiamo promosso direttamente una raccolta anche se abbiamo ricevuto una tenda, materiale per animazione bambini e dei pc per la segreteria agesci di protezione civile, che certamente sono utili e verranno utilizzati sui luoghi.

Per mettere a fuoco le priorità di quello che serve si può fare riferimento a <http://www.terremoto.volontariamo.com/>.

Probabilmente quello che a noi è più utile allo stato attuale per sostenere i gruppi scout che avranno difficoltà a riprendere le proprie attività, sono forme di versamento in denaro che saranno accumulate in un fondo terremoto.

Di seguito riporto in tal senso la comunicazione del Comitato regionale.

UNA BA (“BUONA AZIONE”) PER I GRUPPI SCOUT COLPITI DAL SISMA (a cura del Comitato regionale)

Il terremoto di fine maggio che ha colpito la nostra regione ha provocato moltissimi danni alle strutture più antiche comprese le chiese e le canoniche annesse; come in tante altre zone d'Italia anche i gruppi scout terremotati hanno/avevano le sedi presso le parrocchie e diversi di questi, assieme alla sede, hanno perso il materiale di reparto, di branco e di gruppo e questo fatto mette in forse la possibilità dei nostri ragazzi di partecipare ai campi estivi. Inoltre, chi ha avuto danni anche alla propria abitazione, non ha più zaino, scarponi, sacco letto, uniforme, ecc.

A questo proposito abbiamo pensato di lanciare una grande **BA** agli altri gruppi della nostra regione, ma non solo, con due distinte forme di aiuto:

1) “GEMMELLAGGI”

La prima immediata e transitoria per l'imminente estate o utilizzando basi scout attrezzate, o con forme di “ospitalità” presso campi di altri gruppi o anche con prestito momentaneo del materiale di altri gruppi che non hanno il campo nel medesimo periodo.

2) “DONAZIONI”

La seconda più definitiva, aiutando chi ha perso il materiale a riacquistarlo, con forme di versamenti in denaro che può provenire dalle casse di unità e di gruppo, o, meglio ancora, da appositi autofinanziamenti per far “sentire” più coinvolgente ai ragazzi la vicinanza dei fratelli scout.

Il versamento può essere fatto:

o su CCP 16713406 intestato a Agesci Comitato Regionale Emilia-Romagna e specificando nella causale “Emergenza Sisma”

o con Bonifico Bancario su c/c con IBAN IT43Z0760102400000016713406 intestato a Agesci Comitato Regionale Emilia-Romagna specificando anche qui la medesima causale.

Scout e terremoto: diario del 9 giugno

Di seguito si riporta la lettera del Comitato regionale che chiarisce la situazione attuale rispetto all'impiego di Rover e Scolte maggiorenni e della necessità di continuare a raccogliere disponibilità di capi per coprire i turni che abbiamo già in essere,

Carissimi capi,

in relazione al terremoto che ci ha colpiti come regione Emilia-Romagna riceviamo numerose richieste circa la possibilità di intervenire per dare una mano alle popolazioni coinvolte.

Rispetto a questo, in ottemperanza alle procedure che regolano l'attivazione dell'Agesci in questa fase di

emergenza, dobbiamo informarvi che attualmente non è possibile nessun coinvolgimento di persone minorenni, nè nelle zone gestite dalla protezione civile (tendopoli, palestre e altre strutture), nè in quelle limitrofe. Si tratta di una legge dello Stato a cui non possiamo sottrarci.

Rispetto ai Rover e alle Scolte maggiorenni, è possibile un loro coinvolgimento con le seguenti modalità:

- ogni zona potrà organizzare le squadre di intervento inserendo RS maggiorenni in un numero inferiore alla metà dei capi presenti. Le squadre non necessariamente devono essere della stessa coca. Sottolineiamo, correndo il rischio di dire cose banali, che non tutte le persone (capi o non capi) sono sufficientemente adeguate a vivere situazioni di emergenza dove evidentemente occorre essere saldi e pronti a gestire tensioni e carichi emotivi importanti.

- Le mansioni per le quali le squadre saranno impiegate sono quelle indicate dal protocollo operativo: “I compiti associativi sono quindi individuabili negli ambiti socio-assistenziale e logistico, nei quali ci sia un chiaro riferimento ed attenzione alla persona con particolare riguardo alle esigenze dei più deboli. Questo non significa che l'intervento AGESCI sia esclusivamente mirato all'assistenza, ma che, qualunque sia il compito svolto dal volontario AGESCI, l'attenzione alla persona dovrà essere sempre e costantemente tenuta presente”.

- La disponibilità deve essere settimanale, da sabato a sabato, e comunicata con almeno una settimana di anticipo al proprio incaricato protezione civile di zona, che autorizzerà l'intervento. Si utilizzi il modulo da chiedere all'incaricato.

Ad oggi purtroppo le disponibilità al servizio settimanale comunicata dai capi non permetteranno in alcun modo di garantire la nostra presenza nei campi della protezione civile nelle prossime settimane. Sollecitiamo quindi le comunità capi ad organizzarsi di conseguenza perchè diventa poco sostenibile cercare altri ambiti di servizio se quelli per cui ci siamo impegnati non saranno garantiti a 3 settimane dal sisma, figuriamoci nei mesi successivi.

Vi potrà invece essere un coinvolgimento delle comunità RS presenti sul territorio colpito, con modalità che sono definite dalle zone di appartenenza che già si sono mobilitate anche coordinandosi con le altre realtà del territorio.

Appena sarà decretata la fine dell'emergenza ci attiveremo per organizzare modalità di aiuto e partecipazione delle comunità RS sia della regione sia fuori regione. Ci sarà certamente bisogno anche in futuro, soprattutto quando l'effetto mediatico sarà cessato.

Siamo consapevoli che la voglia di essere utili e aiutare le persone in difficoltà è tanta; siccome non tutti quelli che in queste settimane hanno dimostrato un grande interessamento potranno recarsi direttamente sul luogo del sisma anche per comprensibili disagi logistici, ciò non preclude la possibilità di essere d'aiuto anche a distanza, con azioni di raccolta fondi per ripristinare sedi e materiali (vedi modalità sul sito regionale).

Stiamo attivandoci per fare un censimento dei gruppi coinvolti dal sisma e delle perdite che hanno subito. Appena possibile ve ne daremo conto.

Fraternamente,
Il Comitato regionale

Scout e terremoto: diario del 10 giugno



Di seguito il racconto di Paola, responsabile regionale Agesci Emilia Romagna, che è tornata di nuovo sui luoghi del terremoto, per ritrovare agli amici e per testimoniare la vicinanza di tutta la regione ai fratelli scout colpiti dal sisma e a quelli impegnati negli aiuti.

“Paola dove sei?”. “Sono a casa Davide. Dove ci incontriamo?”. “Ti aspetto al COC di Finale Emilia”. E così mi metto in macchina e via, verso l'ennesimo viaggio verso il terremoto, verso le case distrutte,

verso i volti di tante persone che non aspettano altro che incontrare gli scout. Eh già: siamo proprio richiesti, forse perché mentre lavoriamo siamo vicini alle persone, ascoltiamo le loro storie e partecipiamo alle sofferenze e alle piccole gioie. Mentre mi dirigo a Finale, penso ai miei amici scout, che cerco di incontrare una volta alla settimana: abitando a Modena è più facile raggiungerli. Sempre sono accolta con un sorriso, con un forte abbraccio e quasi con le lacrime agli occhi domando: “Come stai? I ragazzi? Gli altri capi?”. La voglia di rendermi utile mi porta a volte a porre domande stupide, ma del tutto normali in “tempo di pace” e penso che sia questo quello che desiderano le persone colpite: tornare alla quotidianità, che sia il lavoro o la scuola, l'allenamento di calcio o il centro estivo, il pranzo in famiglia nella propria casa o una gita fuori porta. E' stato bello ed insieme strano essere invitata a cena da Gianni e sua moglie Giovanna, capi di san Felice ospiti nella tendopoli gestita dalla Colonna Mobile del Veneto: mi sono sentita davvero a casa loro, nonostante fossimo sotto una tensostruttura, comune a tante persone. Abbiamo parlato sì del

terremoto, dello spavento che loro hanno provato in grande, mentre io in piccolo, ma abbiamo anche discusso di campi estivi, di lavoro, di vacanze, di scout. Il vero terremoto, secondo Gianni, ci sarà quando tutto sarà finito, quando la Protezione Civile si ritirerà e la gente rimarrà sola, con le macerie della propria casa e del proprio paese sotto gli occhi: allora ci sarà molto bisogno degli scout, del nostro modo di approcciarsi alle persone, grandi o piccole che siano, nel pieno rispetto della sensibilità altrui. Questa frase mi ha fatto riflettere sulla dicotomia del nostro servizio: ci avviciniamo alle persone in modo semplice, magari con un sorriso, una stretta di mano, una parola di conforto o di sprone, eppure l'effetto del nostro agire è sempre positivo, grande, coinvolgente. Ed il bello è che arrossiamo tutti quando ci ringraziano!

Arrivata a Finale, incontro Davide, Incaricato PC regionale, e Valerio, capo scout della pattuglia PC di Ravenna-Faenza. La situazione qui è tranquilla: la tendopoli vicino al centro sportivo è grande ed ospita gli uffici comunali e quelli della Polizia Municipale. Tutti si chiamano per nome, "ospiti" o volontari che siano, si danno pacche sulle spalle, si aiutano vicendevolmente e l'amico di uno è l'amico di tutti. Io personalmente sono stata presentata al responsabile amministrativo del COC, che subito mi ha chiesto altri capi scout da inviare a Cavezzo, al Comandante della Polizia e al Sindaco. Ecco, l'incontro con quest'uomo mi ha segnato. Io l'ho visto per la prima volta sabato 26 maggio durante la Veglia di Pentecoste diocesana svoltasi proprio a Finale: nel suo intervento ho colto tanta voglia di ripartire, di rimboccarsi le maniche per non soccombere sotto la depressione o sotto i tanti problemi di ordine pubblico che affronta quotidianamente. "Emanava" energia allo stato puro e la sua forza di volontà ha toccato i cuori di tutti. Ed anche ieri la sua stretta di mano è stata forte, nonostante fosse stanco, e mi ha detto che non mollerà. "Come noi scout non molleremo", gli ho risposto. Questa promessa è confermata oggi dai capi che fanno servizio nel magazzino di generi alimentari e vestiario voluto e gestito da noi scout. E' enorme, pallet ovunque e 6 volontari che lo stanno organizzando nel modo migliore possibile, per catalogare la merce in arrivo e gestire la consegna agli utenti. Appena io e Valerio entriamo, veniamo investiti dalle idee che questi capi hanno per migliorare il servizio di chi verrà dopo. Qualcuno parla di una gestione del magazzino tramite excel, qualcun altro invece di come adibire uno spazio dello stesso a luogo di ritiro della merce, o come chiudere una porta per evitare atti di sciacallaggio. Mamma mia, che entusiasmo nonostante tutti siano ormai alla fine della loro settimana di servizio. In fondo è un po' come ai campi estivi: negli ultimi giorni la stanchezza si fa sentire, ma la voglia di continuare a stare insieme supera tutto.

Come sempre ringrazio chi ho incontrato, mi sento in dovere di farlo; e sono orgogliosa dei "miei" capi scout. Nelle tendopoli che ho visitato, oppure in giro per Cavezzo insieme a Raffaella (IRO regionale). Ho incontrato uomini e donne pronte a ripartire, pronte ad affrontare questa difficoltà a viso aperto e fiero. Questo è l'importante: non bisogna demoralizzarsi, ma lottare per la propria casa, la propria famiglia, il proprio lavoro. E noi saremo al vostro fianco, adesso sotto i riflettori accesi dei media, ma certamente anche dopo, quando il silenzio cadrà sulla bassa modenese. (Paola Nocilli, Responsabile regionale Agesci Emilia Romagna)

Scout e terremoto: diario dell'11 giugno



Di seguito si riporta un estratto di un articolo uscito sull'edizione nazionale di Avvenire di domenica 10 giugno 2012 che parla degli scout nelle zone colpite dal terremoto.

Terremoto, l'impegno della Chiesa

(10/06/2012 Avvenire – Ed. nazionale (diffusione:105812. tiratura:151233), Pag.3)

A MIRANDOLA NELLO SCAVO – (MODENA) Sorvegliata a distanza dalla giovane mamma coperta da un variopinto hijab, la piccola Aisha è l'allegria ombra di Luca Cassanelli, capo degli scout Agesci di Bologna, braccia e cuore della tendopoli "Friuli 1", in quel che resta di Mirandola. È una Chiesa a cielo aperto, quella che non lascia da soli i terremotati. Una comunità che corre negli scarponi

degli scout, i quali hanno già garantito turni settimanali fino a settembre.

Che ascolta i bisogni nei presidi Caritas dei centri che ancora tremano. Che fa da mangiare con i volontari delle cucine da campo. E che si fa carico dei disabili che hanno perso le strutture di assistenza, come degli anziani mollati su due piedi da badanti terrorizzate dal sisma. Il presidente di Caritas Italiana, il vescovo di Lodi Giuseppe Merisi, ha voluto portare personalmente un messaggio di vicinanza, visitando nei giorni scorsi Gonzaga e Moglia, nel Mantovano, e poi Carpi, Fossoli e Mirandola in Emilia Romagna. A Finale Emilia la Caritas ha allestito un Centro di coordinamento per far incontrare i bisogni rilevati sul campo e la disponibilità di risorse materiali e di volontari.

In poche ore gli operatori hanno fotografato la situazione: vittime, sfollati, danni alle strutture pastorali. Le necessità si sono tradotte in risposte rapide: sostegno al lavoro dei parroci coinvolti; riattivazione delle attività parrocchiali presso tendopoli e strutture all'aperto; raccolta e distribuzione di generi alimentari, vestiario, letti, coperte, tende e sacchi a pelo. A Crevalcore la squadra Agesci della Protezione civile di Bologna si prodiga nella logistica.

È una delle punte di diamante del sistema di intervento nazionale: montaggio e gestione della tendopoli, censimento degli sfollati, animazione dei giovanissimi, cura degli anziani.

Un lavoro che serve anche a stemperare le tensioni tra persone sottoposte a forte stress e che talvolta viene sfogato in battibecchi motivati dalle differenze culturali e religiose degli sfollati.

«Tanti bambini e ragazzi sono andati via, ma ora stanno cominciando a tornare», ha raccontato all'agenzia Sir Ilaria Vellani, presidente diocesana dell'Azione cattolica di Carpi. L'intera diocesi è stata colpita dall'ondata tellurica. [...]

Scout e terremoto: diario del 12 giugno



PASSAGGIO DI CONSEGNE

Lunedì 11 giugno, Davide Licata, il nostro incaricato Agesci regionale alla protezione civile, ha passato temporaneamente le consegne ad Alfredo Torelli (ex incaricato regionale p.c.), poiché fra una manciata di giorni si sposa.

Davide si è speso tantissimo in queste settimane (anziché scegliersi la cravatta per il matrimonio) e lo ringraziamo veramente.

Alfredo, nominato dai responsabili regionali, prende ufficialmente tutte le consegne e diventa il referente unico per la gestione dell'emergenza. Alfredo fin dall'inizio è stato coinvolto direttamente nella struttura operativa della protezione civile di Modena che ha coordinato l'emergenza e pertanto conosce bene la situazione. È persona di grande esperienza

per cui si garantisce la continuità dell'efficacia del nostro intervento.

Da ieri è attiva la segreteria Agesci Emilia Romagna sui luoghi del terremoto, nelle vicinanze del COC di Finale Emilia. Si occuperà della gestione delle nostre squadre impegnate nei luoghi.

RS MAGGIORENNI DELLA REGIONE

Come saprete dai vari comunicati, con effetto immediato, potranno essere inseriti RS maggiorenni all'interno delle Squadre operative, in un numero inferiore alla metà dei componenti della Squadra con la presenza all'interno di essa di almeno un capo della COCA dell'RS attivato

(ATTENZIONE, RISPETTO A QUANTO GIÀ DETTO IN PASSATO, NELLA SQUADRA DEVE ESSERE PRESENTE UN CAPO DELLA MEDESIMA COMUNITÀ CAPI!).

Scout e terremoto: diario del 13 luglio



Di seguito il racconto di Giovanni, responsabile regionale Agesci Emilia Romagna, che è andato sui luoghi del terremoto per testimoniare la vicinanza di tutta la regione ai fratelli scout colpiti dal sisma e a quelli impegnati negli aiuti, oltre che per verificare l'avviamento della nostra segreteria avanzata per la gestione dell'emergenza direttamente sui luoghi.

UNA GIORNATA DIVERSA

Lunedì mattina assieme a Davide, incaricato regionale PC ed alle due segretarie di via Rainaldi, avendo preso la giornata di ferie, mi sono recato nelle zone colpite dal terremoto sia per rendermi conto di persona della situazione e per raccontarla a chi ancora non è stato là, sia, per quanto possibile, per fare sentire un po' più vicina la regione ai capi impegnati in questo faticoso, ma grande servizio.

Arriviamo a Finale Emilia e troviamo Valerio seduto davanti al pc nella segreteria Agesci, uno sfarzoso container dotato di scrivania, libreria e persino brandina per il riposo notturno. Valerio ci accoglie con vigorosa stretta di mano (ha la barba lunga ed è pure un tantino provato

fisicamente, ha perso qualche chilo, ma è sul pezzo fin dal primo giorno) subito mi presenta l'Assessore Aiello, il sindaco oggi è fuori sede, le sue prime parole sono ringraziamenti per gli scout, perché ci siamo, perché siamo indispensabili, perché facciamo tanto per la popolazione, perché abbiamo esperienza in questi frangenti, perché abbiamo un sorriso ed una parola gentile per tutti. In una parola: "Grazie per tutto quello che state facendo". È quindi con vera gioia che rigiro i complimenti a tutti i capi che sono stati là e soprattutto che siano di sprone a tutti coloro che andranno nelle prossime settimane perché il bisogno è veramente grande. Mentre parliamo passano delle persone che chiedono: "dove trovo i vigili?" "in quale ufficio devo presentare questa domanda?" "dove trovo pannolini per il bambino" e per tutti c'è una risposta gentile e rassicurante, qualche volta le persone vengono persino accompagnate a destinazione, in breve tempo mi vengono presentate quasi tutte le persone "importanti" della piazza, il responsabile degli uffici comunali (situati in tre capannoni), il responsabile del campo/tendopoli, il responsabile della Protezione Civile, ecc. con Valerio si conoscono tutti, si danno del tu e lavorano in armonia, uno di loro mi confida che sta andando a fare due passi per sbollire il nervoso suscitato dalle troppe pretese di un cittadino pedante. Una considerazione che faccio è che ho l'impressione che ci prendiamo responsabilità anche per funzioni che non ci competono strettamente, sappiamo certamente essere flessibili. Alla segreteria del COC incontro due capo, una di Cesena ed una di Forlì, impegnatissime fra telefono che squilla incessantemente, pc e cartelline contenenti un'infinità di moduli. Intanto al nostro container arrivano due persone in maglietta rossa, sono tecnici della telecom,

chiamati ed inviati dal sindaco, per collegare la nostra segreteria con linea per telefono fisso, fax e WiFi, da domani saremo ancora più operativi!

Ci accompagnano a visitare il magazzino dove vengono depositate tutte le derrate che arrivano. Assistiamo in pochi minuti allo scarico di un camion di scatolette di tonno in svariati bancali. Una signora arriva con la sua macchina: ha portato 2 bottiglie di olio, una palla, diverse confezioni da mezzo kilo di pasta ed altre vettovaglie. Sia il molto che il poco che arriva viene catalogato ed accorpato per tipologia dai capi scout presenti, ce ne sono 5 al momento del nostro ingresso, ma ne arrivano altri 3 da Imola prima di pranzo, ogni bancale mostra un cartello che dichiara il contenuto: maionese, tonno, piselli, farina, ecc. È un lavoro lungo, ma che facilita sicuramente la distribuzione successiva quando pervengono le richieste. Quando qualcuno capisce che ruolo rivesto, mi chiede di fare presente ai capi della regione che qui c'è davvero bisogno, abbiamo messo in piedi dei servizi utili e sarebbe davvero uno smacco dover rinunciare dopo qualche settimana perché non abbiamo più le forze per portare avanti quello che abbiamo iniziato a fare.

Alle 13 ci invitano a pranzo, la mensa è in un campo da tennis coperto, la gente è in fila tranquilla e non c'è confusione, mentre avanzo con gli altri non posso fare a meno di notare che tutti gli addetti alla somministrazione dei cibi indossano regolare cuffietta e guanti a perdere (deformazione professionale) nel mio vassoio c'è un piatto di maccheroni con zucchine, un pezzo di coniglio arrosto con cipolla e patate e pure due kiwi (ma avrei avuto anche la possibilità di alternativa per ogni piatto); l'organizzazione molto efficiente mette a tavola ogni giorno 2.000 persone fra residenti e volontari. Subito dopo passa Paola (responsabile regionale Agesci Emilia Romagna) che ha portato regolare valigetta di pronto soccorso da tenere nella nostra segreteria. Ne approfittiamo per accordarci su alcune faccende regionali poi si parte per Mirandola. La distanza non sarebbe grande, ma per le infinite deviazioni si arriva dopo un pezzo. Nel viaggio si passa accanto a case gravemente danneggiate, alcune crollate, anche capannoni industriali parzialmente a terra, ho già visto queste immagini nei giornali ed alla tv, sono stato in passato in altre zone terremotate o sinistrate, ma per me sono sempre difficili da accettare. All'ingresso del municipio provvisorio di Mirandola mi indicano l'ufficio del COC (centro operativo comunale) dove c'è qualcuno di noi in servizio di supporto come segreteria, mi viene incontro un "ragazzo" con fazzolettone al collo e barba bianca che mi dice: "era ora che venissi a darmi il cambio, oggi è il mio ultimo giorno qui e ti devo dare le consegne". Quando capisce che non sono quello che attende, rimane un attimo perplesso, poi sorride, mi racconta in cosa consiste il suo lavoro e mi indica dove posso trovare gli scout che fanno animazione nella tendopoli. L'uniforme che indosso finora mi ha permesso di accedere liberamente in ogni luogo, ma in questo campo la gestione è affidata alla colonna mobile del Friuli Venezia Giulia, veniamo giustamente fermati, identificati, ci trattengono la carta d'identità e ci forniscono regolamentare pass di accesso, ci indicano la zona destinata all'animazione, una verde tenda "montana" che spicca fra le centinaia di tende blu della protezione civile, impossibile sbagliare! Passiamo accanto ad una tenda adibita ad internet point, in quella accanto un barbiere sta accorciando i capelli ad un ragazzino, poi incontriamo un gruppetto in uniforme completa e fazzolettone arancio, sono capi della regione e capi del Friuli (arrivati con la colonna mobile) alcuni tengono per mano vivaci ragazzini extracomunitari, molto vivaci! Mi racconta Marco che li fanno parte di un gruppo di lavoro assieme alla Responsabile Socio Sanitaria Sig.ra Gloria e la coordinatrice delle attività educative, alla mia domanda relativa alle loro necessità, risponde che servirebbero carte da gioco, dama e scacchi per tenere impegnati i ragazzini più grandi, mentre per i più piccoli, per ora, hanno tutta la cancelleria ed il materiale che serve. Si è fatto tardi e ripartiamo, ancora deviazioni, ancora case sventrate e tantissime tendine, roulotte, camper anche nei giardini e cortili di abitazioni apparentemente non danneggiate, è evidente che la popolazione ha ancora tanta paura; attraversando un paese, riconosco in un prato, davanti al cimitero, una tenda di squadriglia che ospita una famiglia. (Giovanni Milani)

Scout e terremoto: diario del 14 giugno



In questi giorni, sui luoghi del terremoto sono operativi anche capi Agesci della regione Veneto e del Friuli Venezia Giulia che sono stati attivati tramite la colonna mobile delle rispettive regioni Amministrative. I capi scout del Veneto sono inseriti nel campo in gestione dalla Regione Veneto a San Felice sul Panaro, mentre quelli del Friuli Venezia Giulia sono nel rispettivo campo a Mirandola. Di seguito si riporta il resoconto di Davide,

Incaricato Agesci protezione civile della Regione Veneto che ci propone una panoramica su quello che stanno facendo.

Servizio tendopoli San Felice sul Panaro AGESCI VENETO

Attivata dalla Regione Amministrativa Veneto dal 24 maggio 2012, a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia il 20 maggio scorso, l'AGESCI Veneto, coordinata dal Settore Protezione Civile, opera con le proprie squadre di volontari presso il campo di accoglienza di San Felice sul Panaro (Modena) ufficialmente dal 24 maggio scorso.

Attualmente fornisce settimanalmente due squadre di 4 capi ciascuna, per la gestione dei servizi di Segreteria-URP (Ufficio relazioni con il pubblico, 4 volontari) e Animazione-attività ricreative (4 volontari).

La squadra Segreteria si occupa prevalentemente di servizi di front-office, pratiche di accreditamento ospiti, gestione richieste e consegne di materiale per il campo, in stretto coordinamento col magazzino e il COC (Centro operativo comunale) di San Felice sul Panaro.

La squadra Animazione opera per gestire la parte relazionale e sociale del campo, progettando e coordinando le attività ricreative a favore dei bambini e degli adulti, in contatto col gruppo di psicologi presenti al campo: attualmente sono state create una ludoteca per i ragazzi, una biblioteca per gli adulti ed è in fase di allestimento una tenda per tutte le attività ricreative e sociali della tendopoli, che fungerà anche da sala riunioni e tv.

Per la specificità dei servizi affidati, i nostri capi operano in stretto contatto con le altre associazioni di volontariato presenti al campo e con la Regione Veneto che lo gestisce.

Al campo, l'Agesci Veneto ha fornito due tende per volontari e magazzino segreteria, e ulteriori due tende più grandi per ludoteca e area ricreativa.

Le squadre così inquadrature operano in una tendopoli che attualmente dà ospitalità a 299 persone (dato aggiornato al 14 giugno 2012) e una quarantina di volontari delle associazioni e gruppi comunali veneti. La caratteristica principale del campo è l'elevata interculturalità, con la presenza di ben 12 etnie diverse, dove gli italiani di origine rappresentano solo una parte della popolazione residente (41%). Questo impone ai volontari che vi operano una particolare attenzione e rispetto per le differenti culture, tradizioni, religioni e usanze presenti oltre che particolari doti di mediazione. (Davide Marcuglia, Inc. PC AGESCI VENETO)

Scout e terremoto: diario del 15 giugno



Da qualche giorno è completamente operativa a Finale Emilia la nostra segreteria Agesci per la gestione dell'emergenza sui luoghi colpiti dal sisma (SOE – Segreteria Operativa Emergenza).

Si tratta di un ufficio installato in un container, dotato di telefono e connessione internet, resi disponibili dal Comune. I pc e altro materiale indispensabile per le attività è stato donato dai fratelli scout della Regione veneto. La segreteria gestisce gli interventi dei capi attivati dal sistema di protezione civile nei vari posti. Qui si ricevono le richieste del Dicomac (struttura di coordinamento dell'emergenza in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri) e le disponibilità dei capi volontari organizzati dai diversi incaricati alla protezione

civile delle zone.

È una sorta di centrale operativa, dove si leggono le esigenze e di conseguenza si inviano le forze disponibili, il tutto in stretto coordinamento con l'incaricato regionale Agesci alla protezione civile. Per capire un po' meglio il lavoro svolto raggiungo al telefono Valerio Temporin che ha avviato la segreteria ed è attualmente sul posto. Valerio già dal 22 maggio è sui luoghi del sisma e ne ha viste tante. "All'inizio sono stato al COC di Finale Emilia dove abbiamo anche strutturato il magazzino viveri che continuiamo a gestire noi scout, con l'aiuto recente di un gruppo di volontari organizzati dal Comune". Nel magazzino si raccolgono i cibi e materiali che arrivano da aziende e privati, si catalogano, si organizza lo stoccaggio, e si fanno i pacchi per la loro distribuzione nei 5 campi del luogo. C'è stata da subito una buona intesa con il Comune che ha messo a disposizione per l'attività di carico/scarico un muletto e due transpallet.

Successivamente Valerio mi racconta che è stato a Crevalcore per avviare la segreteria della tendopoli montata dall'esercito, poi a Mirandola al COC e adesso è di nuovo a Finale. Gli chiedo quali sono le attività che hanno in corso in questa fase. "Stiamo lavorando per recuperare e ordinare i dati storici di tutte le nostre attivazioni, dall'inizio. Questo lavoro, oltre che per la memoria, serve soprattutto per le questioni assicurative e benefici di legge per i volontari che lo richiedono in relazione alla propria posizione lavorativa". Valerio mi racconta che gli attivati oggi sono ufficialmente 55 unità a cui si aggiungono tutti i volontari scout capi maggiorenni dei luoghi colpiti, che operano sulla base di accordi locali.

Chiedo a Valerio cosa ne pensa del fatto che come scout ci stanno facendo svolgere molte mansioni logistiche. Scherzando mi ricorda che qualcuno (B.-P.) aveva più o meno detto che lo scout deve essere "passabile in un ricevimento e indispensabile in un naufragio" e pertanto siamo capaci di adattarci e fare le cose che ci chiedono. L'abbiamo detto più volte, mantenere dei ruoli protagonisti in questi posti chiave dell'organizzazione è motivo di soddisfazione. Attualmente siamo: al CCP di Marzaglia, COR di Bologna, COC di Finale, Segreteria campo 6 a Finale, magazzino a Finale, magazzino a Medolla e COC di Mirandola, oltre a quelli che fanno solo animazione. D'altra parte la situazione nelle tendopoli è tutt'altro che stabile e servono ancora forze per gli aspetti logistici. Ma gli scout si fanno in quattro e riescono lo stesso a stare con la gente e organizzare servizi di animazione per i bambini. "Va bene così", dice Valerio scherzando, "non vorrei che p. c. di protezione civile fosse scambiato per pennarello e cartoncino". Il morale è alto, le ore di sonno accumulate sono molte, c'è sempre tanto da fare ed è necessario trovare forze per turnare le squadre e garantire il nostro impegno nel tempo.

Scout e terremoto: diario del 16 giugno

Di seguito un comunicato dei nostri responsabili regionali Agesci.

In questo mese appena trascorso, le continue scosse hanno sia distrutto fisicamente molti edifici storici e non, comprese chiese ed oratori, sia messo a dura prova la stabilità emotiva della popolazione della nostra terra.

Molte Comunità Capi della nostra regione si sono immediatamente rimboccate le maniche per portare aiuto alle persone terrorizzate e prive di punti di riferimento, svolgendo attività tipicamente scout come montare tende, aiutare in cucina, rassicurare le categorie più deboli ed esposte, fornire supporto alle amministrazioni locali, dando una mano dove serviva e su richiesta. In questo lungo periodo abbiamo ricevuto tantissime manifestazioni di solidarietà dai fratelli scout di tutta Italia tramite telefonate, lettere, mail e questo ci ha sempre incoraggiati e dato forza per continuare a fare il nostro dovere e del nostro meglio. Fra tutte queste noi siamo rimasti particolarmente colpiti dalle parole della lettera pubblicata qui di seguito, che vogliamo condividere con tutti i fratelli scout come ringraziamento per esserci così vicini in questo momento difficile.

Grazie per i sorrisi che riceviamo, per le parole di sostegno, per i materiali pervenuti, per le mani "sporche" di moltissimi di voi, per esserci anche nei centri di coordinamento con tanta pazienza. Purtroppo l'emergenza continua ed il bisogno di forze fresche aumenta: crescono le esigenze e le richieste specifiche di presenza di Scout a fronte di un leggero calo delle disponibilità dei capi della nostra regione. Noi Emiliano-Romagnoli non molliamo, in attesa di una attivazione dell'Agesci nazionale.

(Paola, don Stefano e Giovanni, Responsabili e Assistente ecclesiastico Agesci Emilia Romagna)

Al Comitato Regionale Agesci Emilia Romagna

Carissime sorelle e fratelli scout,

viviamo con apprensione e smarrimento queste ore che stanno mettendo a dura prova voi e la vostra meravigliosa terra. Emergono vivide le immagini che ci videro tristemente coinvolti in maniera analoga nel Molise: conosciamo questa prova e per questo ci stringiamo a voi in un ideale abbraccio di solidarietà come persone, come scout, come fratelli in Cristo. I giorni che state vivendo, che stiamo vivendo, sono giorni tragicamente dolorosi nei quali tutta la fragilità umana, emerge vistosa al cospetto delle forze naturali che mai potremo governare e che ancora una volta impongono rispetto, cura e adattamento. E' inoltre vero, che nella triste circostanza di queste ore, grande è l'orgoglio, la dignità e la voglia di rimettersi in gioco che il popolo emiliano sta mostrando ed è per questo che vi diciamo: coraggio!

Non siete soli fratelli e sorelle: noi ci siamo. Ci siamo per voi, per i vostri cari, per i vostri amici.

Per quanto possa servire, ci mettiamo a disposizione per ogni eventualità, sia essa logistica, di soccorso o di semplice supporto umano e spirituale. Confidiamo della vostra capacità di reazione, la capacità di una terra operosa, generosa, umana. La stessa capacità che hanno portato tanti di voi a sorreggerci in Molise prima, in Abruzzo poi. Quella stessa capacità che vi ricondurrà alle acque tranquille della normalità e che vi risolleverà dalla polvere di questi giorni. Vi salutiamo rivolgendo un pensiero di dolore e tenerezza alle vittime di questo sisma e alle loro famiglie. Vi siamo vicini ed ancora una volta vi diciamo: siate forti. Siamo tutti con voi.

Affettuosamente,

(Giuseppe, Nicolina, Padre Carlo, Responsabili regionali e A.E. Agesci Molise)

Scout e terremoto: diario del 17 giugno

LA CHIESA FRA I TERREMOTATI

L'impegno della chiesa nelle zone colpite dal terremoto è molto grande. Nonostante le strutture siano pesantemente colpite, ricordiamo ad esempio che nella diocesi di Carpi sono rimaste solo 3 chiese agibili, ancora una volta si dimostra che la vera chiesa è fatta dalla comunità e dalle persone che la compongono. Ovunque ci si organizza. Si raccolgono fondi e aiuti. Le diocesi si attivano per programmare attività di supporto. Le messe sono celebrate nei campi, sotto a strutture improvvisate, nelle palestre. Le attività continuano.

Le parrocchie si raccolgono in preghiera e si rimboccano le maniche per essere presenza viva e tangibile fra la gente e le persone colpite. La diffusione capillare della chiesa nel territorio è una garanzia di raggiungere tutti, compresi i centri minori.

Nella puntata di "A sua Immagine" su rai uno, di domenica scorsa 10/06/2012, si parla molto di questo.

Per quella puntata abbiamo organizzato i contatti per una troupe del programma che ha realizzato due servizi a Medolla e Cavezzo.

Li potete vedere qui:

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-3d82cf82-8cb9-429f-b911-9836b52e5e17.html>

oppure: www.asuaimmagine.rai.it (puntata del 10-06-12)

(servizio Medolla: sec. 60; servizio Cavezzo 35 min. e 8 sec.)

Scout e terremoto: diario del 18 giugno



A fronte della grande necessità di aiuto che giunge dai vari territori colpiti dal terremoto, la posizione dell'Agesci, vincolata da precisi accordi con il sistema di Protezione Civile, può talvolta apparire rigida e poco comprensiva a chi giustamente vorrebbe maggiore libertà nel trovare risorse umane e dedicarsi agli aiuti. Questo anche perché la voglia di dare una mano emerge chiara da più parti e forze aggiuntive disponibili ci sarebbero. Una domanda spontanea che molti ci fanno è "perché un rover maggiorenne, che può andare in galera, sposarsi e lavorare deve essere portato a balia da uno della sua Co. Ca. in una squadra di altri capi... quando va in ROSS o a un cantiere R/S lo accompagna Akela?". Il punto non ovviamente nell'intenzione di limitare il libero arbitrio, in quanto ognuno è padrone di fare quello che crede e ne risponde di conseguenza, ma piuttosto quello di mantenere unitarietà nell'immagine esterna dell'Associazione come organizzazione ufficialmente impiegata nelle zone del terremoto, con precise regole. Questo

ovviamente vuol dire che ad oggi nulla vieta a un rover e scolta di inserirsi all'interno di attività organizzate dalle diocesi o altre realtà e conseguentemente partecipare con quel "cappello in testa". Porteranno comunque in quell'ambito il loro essere scout anche se non saranno immediatamente riconoscibili come tali.

Come settore comunicazione anche di recente ci siamo ripetuti che come Associazione non siamo ossessionati dall'ansia di comunicazione esterna e neanche di avere a tutti i costi un'alta visibilità. Questo perché il nostro stile è quello di chi opera tutti i giorni senza clamore, per costruire dal basso il mondo migliore. Siamo invece molto più attenti a salvaguardare la nostra immagine che coincide con la nostra identità e in questo senso il rispetto delle regole è fondamentale.

Di seguito riporto una nota di chiarimento di Alfredo Torelli (che temporaneamente sostituisce Davide Licata nel ruolo di responsabile Agesci protezione civile Emilia Romagna), sul come è strutturato il sistema di protezione civile e il coinvolgimento dell'Associazione.

“ASSOCIAZIONI ORGANIZZATE” – Le motivazioni che hanno portato gli Enti proposti per legge ad avvalersi, o meno, del volontariato di protezione civile a supporto delle attività di gestione e soccorso per l'emergenza, dipendono non solo dalla normativa vigente, che è diversa da regione a regione, fatta salva la L. 225/92, ma anche dalla scelta di opportunità operata dai medesimi enti: Comuni, Regione e Dipartimento, discrezionali e nel rispetto delle loro competenze.

L'Associazione fin dal 20/05, nelle persone deputate a farlo ognuno al proprio livello associativo di competenza, hanno preso contatti e sollecitato gli Enti e Coordinamenti mettendo a disposizione le proprie risorse (umane e materiali) perché valutato e ritenuto utile, fattibile e opportuno.

Gli esiti dei contatti sono stati diversi.

Attualmente Agesci Emilia Romagna è impegnata nella raccolta delle disponibilità di capi ed RS maggiorenni, organizzate in squadre settimanali, per rispondere alle diverse esigenze di servizio. Questo a regime in quanto, specie nelle prime settimane erano attivabili solo i capi e le disponibilità sono state raccolte anche giornalmente.

Anche i servizi ai quali siamo chiamati a rispondere sono stati e sono molteplici: all'inizio ci hanno chiesto di collaborare al montaggio tende e subito dopo, soprattutto su specifica richiesta dei Sindaci, all'assistenza alla popolazione, occupandoci di bambini e anziani.

Poi ci è stato chiesto di collaborare alle gestione delle funzioni di supporto dei Centri Operativi: FX Volontariato, FX Assistenza alla popolazione, FX Materiali e Mezzi, essenzialmente, con compiti di supporto e anche di Coordinamento di Funzione.

Se per l'animazione e l'assistenza alla popolazione (bambini e anziani) i capi (e RS maggiorenni) sono, per definizione preparati, per gli "altri servizi" ugualmente importanti nel Sistema di protezione civile l'Associazione fornisce risposte nei limiti ed in base della valutata opportunità del servizio da svolgere.

Questi "altri servizi" ci vengono richiesti essenzialmente perché il "meritare fiducia", il "si rendono utili e

aiutano gli altri", il "sono leali", il "sono cortesi", il "sorriscono e cantano anche nelle difficoltà" sono diventate caratteristica "universale" del volontario Agesci in protezione civile. Sono i singoli capi che contribuiscono ognuno con il proprio diretto operato a contribuire, o meno, alla riconferma o smentita del medesimo, giocando l'immagine dell'Associazione tutta.

La capacità di mettere a frutto le competenze acquisite extra attività associative, il livello culturale "medio alto" attribuito ai nostri capi dagli operatori, anche istituzionali, di protezione civile non scout, la capacità di problem solver che come capi sappiamo spendere nelle situazioni, anche complesse, del dietro le quinte

dell'operatività spicciola sul campo e comunque finalizzata a rendere un servizio, seppur indiretto, alla popolazione diversamente composta, offesa dall'evento emergenziale.

Anche negli RS, maggiorenni, è possibile ritrovare le stesse disponibilità al servizio e capacità relazionali e

"professionali" che si possono ritrovare nei capi, con una unica differenza: mentre il capo si dà per

scontato che sia padrone della propria arte, alla luce delle scelte associative liberamente fatte e riconosciute, per il Rover o la Scolta questo non può essere dato per scontato. Occorre un capo che ne vigili ed indirizzi le

capacità spese in questo particolare e non consueto ambito di servizio: gli RS, diversamente dai capi, non hanno responsabilità associative.

Capi ed RS maggiorenni hanno invece le stesse responsabilità nei confronti della legge in quanto maggiorenni e capaci di intendere e volere.

In emergenza la normativa prevede l'intervento di VOLONTARI ORGANIZZATI IN ORGANIZZAZIONI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE: non cittadini maggiorenni ma cittadini maggiorenni volontari

organizzati in associazioni, che per noi è l'AGESCI. Quindi è l'Associazione, ORGANIZZATA, che definisce le modalità d'ingaggio, in risposta al Sistema di protezione civile e ad altre realtà non del Sistema, in base alle regole che legittimamente si è data e che ogni associato è chiamato a rispettare.

Spero che a breve si riesca a sbloccare la situazione per permettere ai capi (e RS maggiorenni) delle altre regioni, almeno quelle limitrofe, di partecipare e dare un fattivo aiuto alla nostra gente: ricordiamoci che siamo anche noi terremotati, chi più e chi meno. Abbiamo il diritto e il dovere di rispettare anche i nostri tempi: l'autoprotezione ci serve per reggere nel lungo periodo.

Fraternamente,

Alfredo Torelli (AGESCI EMILIA ROMAGNA Incaricato Regionale supplente Settore Protezione Civile)

Scout e terremoto: diario del 19 giugno



Come già detto nelle scorse puntate del diario, oltre ai capi Agesci dell'Emilia Romagna, operano nelle zone colpite dal terremoto anche capi Agesci del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, attivati con le colonne mobili delle rispettive Regioni Amministrative. Di seguito riportiamo volentieri un contributo a cura del settore Comunicazione Friuli Venezia Giulia che riporta

una bella testimonianza di un capo appena tornato a casa dopo un turno di servizio a Mirandola (<http://www.fvgagesci.it/>)

Aiutare gli altri in ogni circostanza

Siamo già alla seconda settimana d'impegno delle squadre di capi Agesci del Friuli Venezia Giulia in Emilia. La nostra associazione è stata attivata dalla Protezione civile regionale ed è impegnata nei campi Friuli 1 e Friuli 2 a Mirandola e Quarantoli (700 persone nelle tende). Come in ogni emergenza, il nostro servizio è rivolto principalmente alla popolazione, in particolar modo ai bambini e ai ragazzi, ma anche agli adulti e agli anziani.

La collaborazione con i capi scout dell'Emilia Romagna e con la colonna mobile della Protezione civile di Palmanova è reale e fattiva e ci consente di operare con uno spirito positivo e in ottima sinergia. Anche il coinvolgimento emotivo dei capi e la loro capacità di leggere la situazione è

notevole. Lo dimostra la testimonianza di Diego Taverna, pubblicata nel gruppo FB “Settore PC – AGESCI FVG”, che qui riportiamo:

“Torni a casa... apri la porta e non trovi nessuno... i bambini pronti ad assalirti per essere presi in braccio, i ragazzi più grandi che in modo silenzioso ti aprono il loro cuore fidandosi di te, gli adulti e gli anziani sempre pronti a ringraziarti per quello che stai facendo, la squadra pronta ad organizzare le attività, a correre, sudare, ridere e scherzare assieme a te... e ti rendi conto di quello che hai fatto, di quello che hai provato, della ricchezza che hai portato a casa... ti rendi conto che ti sei realizzato perché hai dato tutto quello che potevi e hai ricevuto 10 volte tanto, perché ogni vita che hai incrociato è qualcosa di prezioso che porti dentro di te per sempre... ti rendi conto che dentro un po' sei cambiato... che la Promessa fatta da piccolino è una delle scelte migliori che hai preso in tutta la tua vita... ma la vita continua, si torna a casa (un po' tristi), si riposa e si riprende il lavoro, lo studio e la vita di tutti i giorni ma con uno spirito e una carica diversa... UN ABBRACCIO A TUTTI”

Scout e terremoto: diario del 20 giugno

Le settimane passano, i turni si organizzano. Le squadre si succedono ed è forte l'impegno per garantire la continuità degli impegni presi. Alcuni di quelli che hanno già fatto servizio si rendono nuovamente disponibili e questo è molto bello. Di bisogno, come più volte detto, ce n'è tanto. “ARRUOLATEVI!” In cambio del vostro tempo offerto vi garantiamo di portare a casa un'esperienza unica!

Di seguito il racconto di Francesca Stefanini, che condivide con noi la sua esperienza.

Sono in servizio da qualche giorno presso la segreteria operativa AGESCI a Finale Emilia.

Da qui vediamo e coordiniamo tutte le disponibilità dei capi e degli R/S maggiorenni dell'Emilia Romagna. Attualmente siamo impegnati sul territorio in circa una trentina di capi. Dalla settimana prossima le disponibilità si abbassano fortemente mentre la temperatura cresce sempre di più...

Il cemento sotto i piedi scioglie le suole delle scarpe, di pomeriggio la temperatura nelle tende è quasi insopportabile, ci sono ancora molti anziani e persone con difficoltà fisiche nelle tendopoli.

Ogni giorno ci sono interi magazzini da sistemare, container che arrivano in continuazione da scaricare, aspetti organizzativi e burocratici complessi che ci sono stati affidati...

Colgo in modo profondo che la nostra presenza qui è fondamentale. Siamo carichi, abbiamo energia, sappiamo far sorridere, e questo dà sollievo alle persone che incontriamo.

Insieme ad una squadra di altri capi di Parma ed al nostro Assistente di Zona, domenica scorsa abbiamo celebrato la S. Messa in un campetto del paese, ai piedi di una Madonnina terremotata, insieme alle persone del campo.

Come ci ha ricordato Don Francesco, la nostra presenza qui può essere come quel granello di senape che gettato nel campo cresce e offre ombra e ristoro per le persone che lo circondano.

Allora coraggio capi ed RS, buttiamoci con generosità in questa esperienza di servizio e facciamo in modo che lo stile che ci contraddistingue possa davvero dare un po' di sollievo a questa terra che bolle.

Buona strada,
Francesca

Scout e terremoto: diario del 21 giugno



Una delle doti più apprezzate nei nostri capi scout che operano nelle tendopoli e in genere nelle mansioni anche logistiche (magazzini, segreterie, COC, ecc...) è la capacità di adattamento alle molteplici situazioni che si creano e la capacità di dare risposte concrete, mantenendo uno spirito collaborativo e il sorriso sulle labbra.

Ecco che quel "La Guida e lo Scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà" della nostra legge scout si riempie di contenuti e diventa una modalità concreta di affrontare le difficoltà portando competenza, buon umore e fiducia, per la risoluzione dei

problemi emergenti.

In tale senso mi fa piacere condividere, a titolo di esempio, il racconto di una giornata qualunque in una tendopoli, che mette in luce il lavoro a cui siamo chiamati e la molteplicità di situazioni con cui ci dobbiamo confrontare. È una pagina presa dal diario che quotidianamente i capi squadra tengono, al fine di tenere memoria del lavoro fatto e di aiutare le nuove squadre che intervengono a capire la situazione ambientale, le attività già svolte, le positività e criticità affrontate. È un modo semplice ma efficace per garantire la continuità della qualità servizio, anche se gli attori cambiano.

Questo contributo è il resoconto di una lunga giornata, estratto dal diario di Caterina Lanfranchi, che è stata capo squadra a Mirandola.

Resoconto del 13/06/2012 (Mirandola)

Ieri, 13 giugno, abbiamo dato il cambio alla squadra di Marco.

ORE 8 Messa (occorre qualcuno che suoni)

ORE 10-12 attività per bambini (raccolta rifiuti campo)

Marco mi ha presentato alcune delle persone di riferimento

GLORIA coord. Assistenti sociali

LIVIA coord. Attività educative

GIANCARLO proprietario terreno campo e piscine

MARCELLO, MAURO, MOHAMED residenti al campo, danno una mano nelle nostre attività

Ci hanno assegnato una tenda all'interno del campo dei volontari, non ci hanno fatto scegliere dove collocarci.

Volendo vedere il lato positivo essere con i volontari è importante perché avere una buona relazione con loro ci permette di coordinarci meglio, avere il materiale che occorre per le nostre attività, i permessi dal capo campo, ecc.

In tenda siamo in 10: Silvia di Cesena, assegnata al COC e inviata dalla PC regionale, 3 capi del Friuli (Diego, Laura e Federica), scesi con la colonna mobile del Friuli Venezia Giulia, e 6 della squadra di Bologna (Caterina Lanfranchi SL2, Vittorio Piazzini BO4, Silvia Mazzanti BO1, Silvia Ricchi BO4, Giulia Sarzani BO1, Lisa Bignami BO13).

Buon rapporto con tutta la squadra, anche se in verifica è emersa qualche criticità relativamente al passaggio di consegne, da qualcuno giudicato troppo lungo.

ORE 15 ADOLESCENTI abbiamo cercato di radunare i ragazzi che dovranno fare l'esame di terza

media, poca risposta, ora che sanno che sono stati ammessi sono più tranquilli. Gli amici gli hanno detto che gli faranno una sola domanda e in tre minuti sono fuori.

ORE 15 BAMBINI Maurizio BO1 ha fatto uno spettacolo per bambini (tornato al campo per una visita e per portare 30 sedie, 30 ombrelloni e 3 gazebi – abbiamo detto alla segreteria del materiale, ma ci hanno chiesto di non distribuirlo per non creare disparità, chiederanno al comune altri 50 pezzi perché ce ne sia uno per tenda)

ORE 16 spettacolo clown i Guitti (artisti di strada mandati dal comune)

ORE 18 Partita di pallavolo pensata per le ragazze che non possono giocare con i maschi, alla fine hanno comunque giocato tutti insieme.

ORE 19.30 Io e Diego siamo andati alla riunione del COC (possiamo andare senza problemi, spiegando chi siamo). Hanno partecipato anche Arianna e Luisa, capo del Friuli, scese con la colonna mobile e assegnate al campo Friuli 2 a Quarantoli.

Partecipa anche Silvia di Cesena, assegnata al COC, che ci deve andare sempre e può farci da referente se noi non ci andiamo.

Il nostro capo campo, Giorgio, ha sollevato un problema di assicurazione per la popolazione del campo per le attività extra che vengono fatte (da noi, dal comune..), di igiene per la pulizia dei bagni, e per il cibo differenziato tra italiani e musulmani.

ORE 21 riunione convocata dal capo campo con tutti i capo famiglia. Molta tensione e nervosismo su cibo, bagni, lavatrici.. Si è concluso con l'impegno di incontrarsi nuovamente stasera con i referenti di ogni etnia (l'incontro poi non si è fatto perché sono nate forti discussioni per eleggere un rappresentante).

In generale il clima è rimasto teso anche oggi, ogni tanto si sente qualcuno che alza la voce (due signore rumene, che vogliono scegliere il rappresentante con gli italiani, ma anche rappresentarsi da sole!).

ORE 22.30 è stata fatta una spaghetтата (materiale e preparazione da parte della cucina) che ha un po' stemperato la tensione, proposta da Marcello. E' stato faticoso organizzare perché non erano stati chiesti tutti i permessi, quindi abbiamo dovuto chiedere il permesso al capo campo e al capo cucina.

Scout e terremoto: diario del 22 giugno



INIZIATIVE PER LE ATTIVITÀ ESTIVE DEI GRUPPI SCOUT COLPITI DAL TERREMOTO

Al fine di sostenere i gruppi scout colpiti dal terremoto, in Consiglio regionale sono state discusse diverse possibilità di aiuto per consentire la partecipazione alle consuete attività estive (VdB, Campi e route):

- prestiti di attrezzature complete (es: tende, batterie di cucina, materiale di pionieristica, ecc...) a gruppi che hanno perso tutto il materiale;

- acquisto di parte del materiale di unità andato disperso, compreso attrezzature base dei ragazzi e uniformi;
 - invio di capi formati per aiuto nello svolgimento delle attività estive nel caso in cui le unità non avessero abbastanza forze in staff;
 - case e campi in Emilia Romagna e fuori regione messe a disposizione a titolo gratuito per riduzione dei costi del campo;
 - possibilità di aggregare lupetti/coccinelle, esploratori/guide, rover/scolte, necessariamente accompagnati da un loro capo, in attività estive già organizzate da altri gruppi e sostenerne le spese.
- Per attivare tali modalità di aiuto è necessario che il capo Gruppo contatti i propri Responsabili di Zona dettagliando le proprie esigenze. Gli stessi riferiranno direttamente ai responsabili regionali e incaricati all'organizzazione che daranno una risposta.

Al fine di consentire l'organizzazione è necessario che le richieste vengano inoltrate entro domenica 1 luglio 2012.

Scout e terremoto: diario del 23 giugno



INIZIATIVA DEL CORRIERE DELLO SPORT A FAVORE DEL GRUPPO CASUMARO 1

Ti interessi di sport e vuoi sostenere un gruppo scout particolarmente colpito dal terremoto? Non ti interessi di sport e vuoi sostenere lo stesso un gruppo scout particolarmente colpito dal terremoto?

Allora sappi che comprando il Corriere dello sport (Stadio) puoi prendere anche l'inserto (al costo di due euro) e sostenere il gruppo scout Casumaro 1, uno dei tanti gruppi colpiti e con la sede scout inagibile. Per ogni copia venduta dell'inserto, 1 euro sarà devoluto al gruppo.

L'inserto, acquistabile circa per un mese dal 21 giugno, è una bel racconto fotografico, con didascalie, che resoconta i danni del terremoto (chiese, torri, edifici storici, simboli delle comunità colpite prima e dopo il sisma). La campagna fotografica è stata realizzata da Paolo Righi e Andrea Samaritani.

Il gruppo editoriale cercava un modo per veicolare l'aiuto fuori dai grandi meccanismi di raccolta e contattato il COC di Sant'Agostino è bello sapere

che questi li hanno direttamente indirizzati al gruppo e l'essere scout è bastato per "meritare fiducia".

Scout e terremoto: diario del 24 giugno

A.A.A. TESTIMONIANZE CERCASI (PER IL GALLETTO)



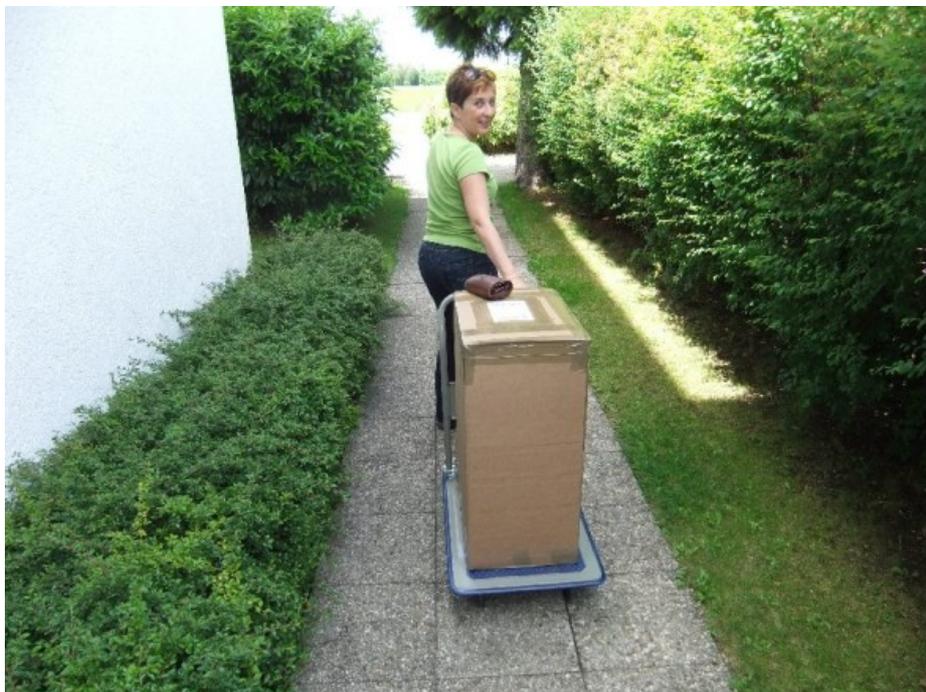
Abbiamo deciso di fare un numero speciale della nostra rivista regionale per capi scout "Il Galletto" per parlare del terremoto che ha colpito la nostra regione, delle disgrazie, ma anche del tanto bene che è maturato in questa tragedia. Sarà un numero costruito essenzialmente come una grande raccolta di esperienze e testimonianze. La redazione farà un passo indietro e lasceremo spazio a tutti quelli che vorranno condividere i loro pensieri, quello che hanno visto e sperimentato: servizio nei luoghi, azioni di aiuto, fratellanza scout, preghiere, ecc... Siamo consapevoli che questo fatto storico che ci ha colpiti, proprio mentre stiamo svolgendo il nostro servizio ordinario legato alla comunicazione interna ed esterna, ci interpella per cercare di fare tutto il possibile per dare voce alle persone impegnate negli aiuti, raccontare la situazione e testimoniare il grande impegno degli scout. Siamo anche perfettamente consapevoli che prima o poi la tensione si allenterà e ci sarà ancora

bisogno di aiuto per tenere alta l'attenzione.

Questo numero del Galletto sarà quello che consegneremo alla memoria e che rimarrà quando fra molti anni il terremoto sarà solo un ricordo.

L'invito che vi facciamo come redazione è quindi quello di scriverci e di inviarci i vostri pensieri, racconti e se le avete delle immagini: ilgalletto@emiro.agesci.it. La scadenza è il 30 giugno.

Scout e terremoto: diario del 25 giugno



UN PACCO DONO DA MONACO DI BAVIERA!

“Carissimi, scusate se disturbo voi, ma per noi quelle degli Scout sono senza dubbio “mani sicure” e perciò vi chiediamo aiuto per risolvere la seguente questione...”

Inizia così l’email che abbiamo ricevuto da parte di Laura, Mamma di uno scout del Torino 48, che in passato ha calpestato le terre emiliane partecipando a un campo di Competenza alla base

di Spettine.

E prosegue: *“Un’amica che risiede in Germania ha organizzato un piccolo “pool” di acquisto con alcune amiche, perché dalle 24 di questa sera alle 24 di domani sera, in Germania è possibile fare acquisti a prezzi stracciati presso una catena di supermercati andata in fallimento... In questo modo loro sanno che con la medesima cifra con cui altrove acquisterebbero poco, lì (ma SOLO DOMANI) potrebbero acquistare moltissime cose favore delle popolazioni colpite dal terremoto...”*

Fortunatamente siamo riusciti a sentirci in tempo utile e a combinare la cosa. Il pacco è stato spedito ed in arrivo. Contiene utile materiale da gioco e di cancelleria che certamente impiegheremo per l’animazione bambini nelle tendopoli e centri estivi.

Questo dono, nato in maniera fortuita è un pezzettino delle tante cose belle che nascono anche nella tragedia. Di questo “fiore sbocciato” ringraziamo certamente Laura e suo marito Michael e tutte le persone che da Monaco di Baviera hanno pensato a noi e collaborato a questa piccola raccolta.

Ci fa piacere citarle singolarmente:

- Mamma Elke e i suoi figli Nico e Mark
- Mamma Kerstin e le sue figlie Lea e Lisa
- Mamma Edith e sua figlia Michelle
- La scuola di cucina italo-meditteranea di Angelo Zicaro

Scout e terremoto: diario del 26 giugno



Di seguito riporto l'appello dei responsabili Agesci regionali che oggi abbiamo inviato all'indirizzo automatico email dei capi e assistenti ecclesiastici della regione. L'obiettivo è quello di sensibilizzare tutti sulla necessità di rendersi disponibili per un turno di servizio nelle zone colpite dal terremoto, per potere proseguire gli importanti servizi che stiamo

svolgendo. Per ora dobbiamo rispondere con le nostre forze ed è prioritario sollevare un po' le comunità capi dei luoghi colpiti, che sono in ballo da più di un mese.

ABBIAMO BISOGNO ANCHE DI TE, DONA UNA SETTIMANA DEL TUO TEMPO PER CHI HA VERAMENTE BISOGNO E HA PERSO TUTTO CON IL TERREMOTO!

Forse non hai avuto la completa consapevolezza della tragedia che ha colpito la nostra regione con i terremoti del 20 e 29 maggio scorsi, forse non hai letto le pagine del "Diario" che viene aggiornato quotidianamente sul nostro sito regionale, forse nessuno ti ha parlato delle necessità che ci sono, ma c'è davvero bisogno anche di te, del tuo sorriso, della tua presenza e della tua solidarietà.

Come scout dell'Emilia-Romagna siamo sempre partiti per dare una mano quando calamità naturali colpivano qualche provincia del nostro Stato, ora che i terremotati siamo noi staremo a guardare? Tutti i capi da Piacenza a Rimini dovrebbero sentirsi chiamati in primis per aiutare i fratelli in difficoltà.

I terremoti hanno devastato e distrutto paesi delle provincie di Modena, Ferrara e Bologna.

Le Comunità Capi dei gruppi scout presenti, pur terremotate a loro volta, sono in pista da più di 5 settimane per fare tutto il possibile, ed anche di più, per i loro concittadini. Come puoi facilmente intuire lo sforzo è veramente enorme e necessita di un ricambio con energie fresche.

Le richieste di servizi che abbiamo ricevuto comportano la presenza di circa 55 capi in turni settimanali, da sabato a sabato; purtroppo dalla scorsa settimana le adesioni sono calate e non è piacevole né bello, e forse nemmeno giusto, dire a chi conta su di noi che non siamo in grado di soddisfare i bisogni. In molti luoghi richiedono la presenza specifica degli scout, soprattutto per animazione e compagnia a bimbi e anziani nelle tendopoli.

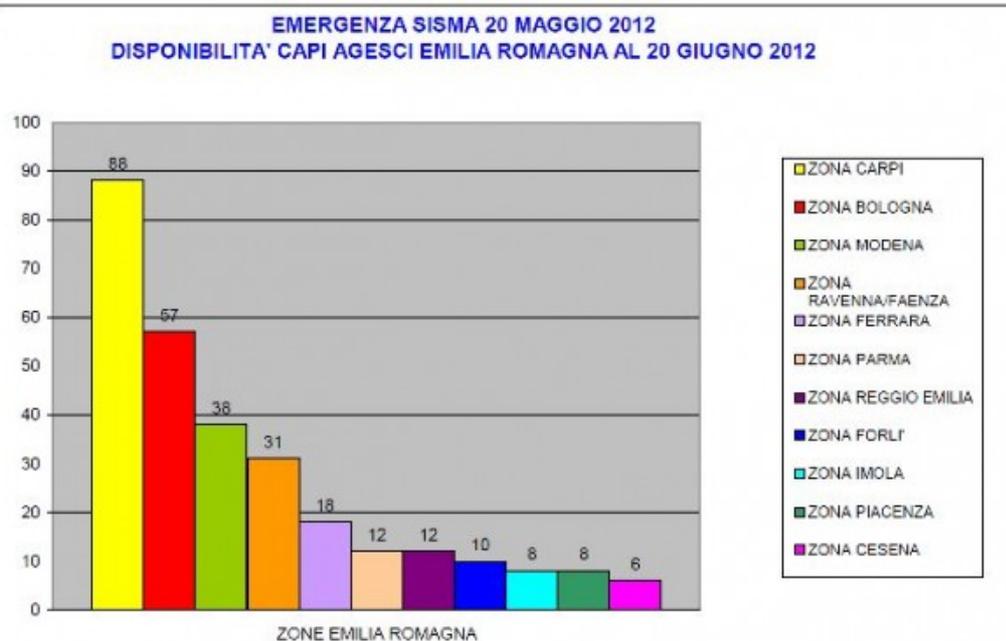
I numeri ci dicono che possiamo farcela, siamo più di 3.500 capi censiti e 300 di questi sono già intervenuti nelle scorse settimane lasciando un ottimo ricordo agli amministratori locali, le settimane di impegno andranno anche a dopo l'estate e con il contributo di ciascuno riusciremo di certo in questa grande Impresa.

Se sei un capo dell'Emilia Romagna, per iscriverti, rivolgiti agli incaricati alla protezione civile

della tua zona (o in assenza di questi ai responsabili di zona), segnalando la settimana in cui puoi dare la tua disponibilità. È possibile anche la partecipazione di RS maggiorenni. Segui sul sito regionale le modalità della loro partecipazione e i continui aggiornamenti.

Paola, Giovanni e don Stefano

(Responsabili ed Assistente ecclesiastico Agesci Emilia Romagna)



Scout e terremoto: diario del 27 giugno



ARRIVANO I NOSTRI

È ufficiale, possiamo dirlo. È avvenuta finalmente l'attivazione dell'Agesci a livello nazionale da parte del Dipartimento di protezione Civile. Questo significa che capi delle altre regioni potranno venire a darci una mano nelle zone colpite dal terremoto. Le varie regioni sono adesso in "codice rosso", e stanno organizzandosi sotto il controllo dei propri incaricati alla protezione civile.

Di seguito riportiamo il comunicato inviato dai Presidenti Agesci al Consiglio Nazionale.

AL CONSIGLIO NAZIONALE

Carissimi,

la notte tra sabato 23 e domenica 24 giugno siamo stati attivati come livello nazionale dal Dipartimento della

Protezione Civile. Proprio come abbiamo dibattuto, durante l'ultimo Consiglio nazionale, possiamo contribuire con il nostro servizio ad aiutare la popolazione dell'Emilia Romagna colpita dal sisma. Vi chiediamo di attendere le indicazioni che riceverete dai Responsabili del settore Protezione civile e dalle segreterie al fine di organizzare al meglio le squadre. Visti i cambiamenti e le modalità di gestione dell'emergenza da parte del Dipartimento siamo a ribadire l'importanza di attenervi alle istruzioni che vi saranno fornite.

Sicuri della vostra collaborazione vi inviamo un fraterno abbraccio,
Marilina e Matteo

Terremoto: diario del 28 giugno



Come ampiamente comunicato è arrivata la tanto attesa attivazione dell'Agesci Nazionale settore Protezione civile e quindi tanti capi e RS maggiorenni di altre regioni potranno venire nelle prossime settimane a dare una mano nei luoghi colpiti.

Da più parti ci hanno chiesto notizia del perché c'è voluto tanto tempo. Da parte nostra posso dire che sicuramente non è stato per un "federalismo regionale" Agesci; anzi, siamo ben contenti di ricevere man forte! Volendo guardare in positivo, questa attivazione nazionale avviene proprio mentre cominciamo ad essere in difficoltà a coprire i turni e nel momento in cui è doveroso consentire alle Comunità Capi dei luoghi di tirare un po' il fiato e, perché no, di pensare alle

loro attività estive e provare a concentrarsi su qualcos'altro.

L'idea di scout di regioni diverse che lavorano assieme, gomito a gomito, su un obiettivo concreto è certamente una bella opportunità per rafforzare il senso di fratellanza scout. Le esperienze fino ad oggi maturate con i capi del Veneto e Friuli Venezia Giulia, che erano potuti venire attivati dalle colonne mobili della loro Regione Amministrativa, sono più che positive.

A testimonianza di questo mi fa piacere condividere la lettera di Fabio Pambianchi, capo del Friuli Venezia Giulia.

"Sono rientrato il 23 giugno dopo una settimana di servizio a Mirandola. Non il primo servizio di questo tipo che faccio, ma ogni volta mi stupisco sempre di cose nuove, delle emozioni che mi regala. Questa volta mi stata regalata anche la possibilità di capire ancora una volta che veramente un fazzolettone rende tutti quelli che lo portano 'fratelli'. Ho avuto il piacere (e l'onore) di lavorare insieme ai Capi dell' Emilia Romagna: dopo i primi 10' di diffidenza... sembrava fossimo veramente una Co.Ca., un Clan rodato da anni di amicizia. Tra le mille emozioni che mi riporto a casa, forse questa tra le più belle. Mi fa "stare sereno". Non posso ringraziare tutti, perché i nomi non me li ricordo mai (per le facce sì!). Di certo non mi dimenticherò i ruggiti notturni di Ippo e Jack, i pantaloni lunghi di velluto di Valerio, le sudate al COC con Tiziano e Alessandra, le risate "con il Grande Capo...", i SI#7- della Messa, la faccia paonazza di 'qualcuno' quando il Sindaco ha detto 'non so se qui si può stare senza camicia', le lacrime di un papà quando mi ha salutato e quelle di Livia, o l'ultimo calcio di Adam prima di salire sul furgone per tornare a casa,....

Di certo non posso dimenticarmi di ringraziare Elena e Silvia, che hanno sopportato con pazienza i miei tentativi di fare battute per smontare la loro voglia di fare "le cape" squadra, ma se non facevo così, avrebbero comandato anche me! Rita e Alessandra, le mie "squadrigliere", non potevano che essere 'perfette', del resto.....

Grazie, ragazzi. Speriamo di rivederci.....ma in trattoria, stavolta.

Buona Strada.

Fabio (Venzone – UD)"

Scout e terremoto: diario del 29 giugno



CHIAVI CHE CHIUDONO CASE AL COLLASSO E CHIAVI CHE APRONO ALL'INCONTRO...

Di seguito un estratto della raccolta di pensieri, appunti, riflessioni e osservazioni scaturite dal servizio reso dai capi della Zona di Ferrara presso un Campo di Finale Emilia. Servizio condiviso con altri capi della regione. L'autore (per gli amici Iatta) scrive:

“Nelle pagine ho provato a fermare gli incontri fatti e le attività svolte, ma anche le impressioni raccolte e i fotogrammi di emozioni scattati”.

È questo un modo per custodire la memoria e per essere cittadini attivi e responsabili. È questo un modo per fermarsi un attimo dopo le fatiche e trovare il tempo per lasciare che le esperienze e le relazioni umane maturino e ci trasformino in persone migliori.

“h. 04.04 ... un rombo irrompe nella notte, fa scuotere i muri e traballare i sogni.

Un frastuono che si frapponne tra la notte ed il giorno.

Nei giorni immediatamente successivi

al 20 maggio, i messaggi si susseguono concitatamente. Sono messaggi di amici preoccupati che hanno appreso la notizia dai telegiornali e vogliono essere rassicurati, vogliono esprimere vicinanza. Sono i messaggi di amici travolti dal terremoto ed angosciati dalla perdita che vogliono ricostruire una parentesi di tranquillità e di normalità.

In molti hanno frettolosamente abbandonato le case e sono ora sistemati nei campi allestiti. In tanti conservano ancora le chiavi di casa.

Sono le chiavi delle porte di case in cui non si potrà più tornare. Ma con un pò di attenzione, si può riconoscere che quelle stesse chiavi possono aprire le porte dei racconti personali e delle storie di vita.

Così, anche per la promessa fatta, chiesto il permesso, si può entrare, sedersi ed ascoltare [...]

Il suggerimento, sussurrato ad un orecchio, a chi le legge, è di vivere questa avventura, con coraggio e speranza ... avanti, avete le chiavi, entrate. C'è una storia da ascoltare ...“

Scout e terremoto: diario del 30 giugno



Di seguito la riflessione di Giorgia, dopo una settimana di servizio presso il SOE di Finale Emilia, durante questa emergenza terremoto.

“Sono partita con questa frase che mi rimbombava nella testa.. ”Del nostro meglio per essere pronti a servire!!” Non riesco più a stare a casa... guardare la tv, sentire e leggere quello che i miei fratelli scout dei paesi colpiti stavano vivendo... Allora sono partita, carica per una settimana di vero servizio..non sapevo cosa mi aspettava ma l’importante é aiutare gli altri in ogni circostanza!!..ed io ero lì a Finale Emilia impegnata nella Segreteria Operativa d’Emergenza AGESCI avevo il compito di raccogliere tutte le disponibilità dei capi ed RS maggiorenni della Regione e decidere insieme all’incaricato regionale PC dove attivarli per far servizio. Sentivo di avere un ruolo importante per la nostra associazione perché senza quei dati noi non potevamo essere lì!! In quella settimana si é creato un clima speciale tra tutti gli scout che erano impegnati a Finale.. Un clima di fratellanza unico!! Ci incontravamo per il pranzo e la cena per condividere le nostre storie, la nostra stanchezza e la nostra gioia di esserci!! Camminavamo tra le persone che ci guardavano e sorridevano e capivamo che erano felici di vederci senza conoscerci, ed erano curiosi di sapere da dove venivamo, cosa facevamo e noi pronti ad ascoltare le loro storie... Ma non avevamo neanche il tempo di parlare che ci dicevano: GRAZIE!! una parola piccola e semplice che mi ha riempito il cuore per tutta la settimana! Giorgia Mimuli (Massa Lombarda 1 – Zona di Imola)”

Scout e terremoto: diario del 1 luglio



Di seguito la riflessione di Francesca, dopo una settimana di servizio a Finale Emilia, durante questa emergenza terremoto (la foto mi è venuta in versione finale europei che fra un po' inizia).

'Vento dall'est'... non è l'inizio di Mary Poppins, ma è come mi sono sentita arrivando a Finale Emilia il 16 giugno mattina, dopo esser passata in auto dalla pianura romagnola a quella emiliana, ovvero da est a ovest della nostra regione,

come un vento, attraverso paesaggi degni di quadri di Van Gogh.

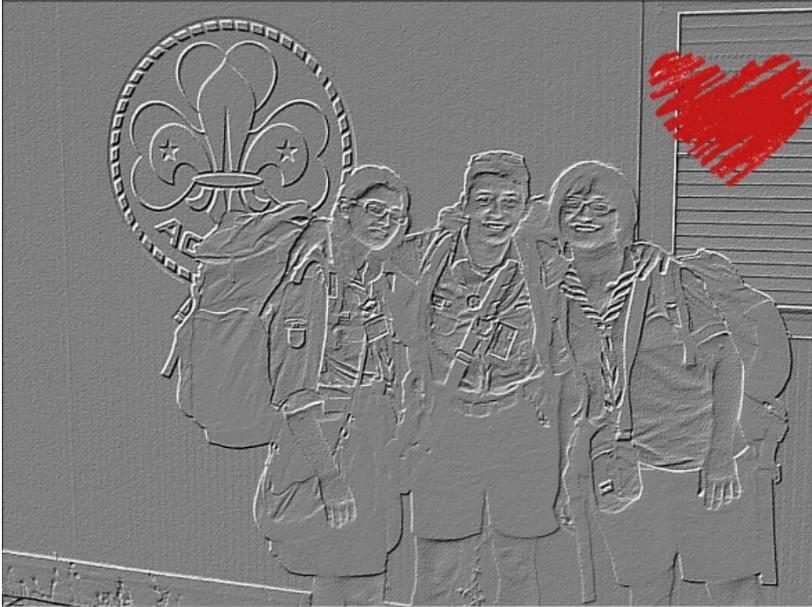
Spesso mi son chiesta 'cosa posso realmente fare io, così piccola e insignificante? Come posso essere utile?' poi mi son detta, pregando Dio 'Vado, sono uno strumento nelle Tue mani: veglia sul mio agire'. E così son partita sentendomi una marionetta mossa da fili invisibili che guidavano ogni singola azione delle mie mani che tagliavano cartone, aprivano scatole, spazzavano il pavimento, spostavano pacchi di acqua, guidavano il muletto, scrivevano al computer, sollevavano la cornetta del telefono. Ogni tanto alzavo lo sguardo e vedevo altri scout come me che erano arrivati lì spinti dalla stessa voglia di rendersi utili e aiutare gli altri in difficoltà. A poco a poco, in maniera quasi impercettibile, ognuno di noi iniziava a sentirsi parte di qualcosa di grande, di qualcosa di bello e unico e così ci siamo scoperti essere una piccola-grande famiglia di scout che lavoravano, mangiavano, ridevano, si scambiavano idee ed esperienze ma tutti insieme e spinti dalla stessa voglia di servire. Non ci conoscevamo da prima (a parte 2 ragazze della mia stessa zona) ma non aveva nessuna importanza: eravamo una piccola comunità che stava facendo strada e santificava le feste col servizio (si lavora anche la domenica).

All'ombra di un albero, probabilmente in cerca di un po' di tregua dal caldo, ho incontrato una signora anziana in carrozzella: l'ho osservata un istante solo domandandomi 'cosa posso fare o dirle?' e subito le ho sorriso, spontaneamente, quasi senza rendermene conto e lei ha ricambiato il mio con un sorriso che le ha illuminato il volto e riacceso la speranza negli occhi.

Come Mary Poppins parte quando cambia il vento, così anch'io dall'ovest sono tornata a casa, verso est, stanca. In auto con me ho portato 2 amiche in più e lo zaino di chi è partito per dare e ritorna con un bagaglio pieno di lezioni imparate, esperienze vissute, chiacchiere, risate e... il sorriso della signora sotto l'albero.

Credo che Dio a volte si diverta ad intrecciare i destini delle persone e a osservare cosa succede.?"
Francesca Monti, Imola 3, zona di Imola

Scout e terremoto: diario del 2 luglio



Di seguito la riflessione di Sabrina, dopo un periodo di servizio a Finale Emilia, durante questa emergenza terremoto. *“Buttarsi consapevolmente, questo è il modo con cui mi sono avvicinata a questo servizio. BUTTARSI, perché non sai come le tue mani e la tua testa potranno essere utili, a qualcosa serviranno! CONSAPEVOLMENTE, ossia cercando di adattarsi alle situazioni e alle esigenze delle*

persone, mettendo in secondo piano i propri bisogni e paure.

La terza parola che mi viene in mente è INSIEME: insieme a capi che non conosci e incontri per la prima volta o che avevi già incrociato nelle attività “normali” dell’associazione, insieme anche ai capi della propria zona con i quali vivi gli eventi per ragazzi o gli incontri formativi, o, detto più banalmente, li vedi di sera...

E così riscopri cosa vuol dire servire insieme, trovare delle risposte ai problemi in tempi brevi, ma anche scambiarsi le proprie conoscenze di metodo o suggerirsi attività al tavolo della mensa o nelle chiacchiere serali.

E l’ultima parola che scelgo, tra le tante che mi girano in testa, è APERTURA: alle persone, al loro grazie mentre passi davanti alle loro tende, ai loro sorrisi o ai loro volti tesi, alle loro storie, a cui ci si deve accostare senza invadenza. E senza invadenza scambiare battute o fare domande. E poi si torna a casa e si prosegue la propria pista, certa che anche questa traccia sarà un dono per i lupetti che mi attendono alle prossime vacanze di branco.”

Sabrina Drei, Lugo 1, zona di Imola

Scout e terremoto: diario del 3 luglio



Da qualche giorno Davide Licata, tornato rigenerato dal viaggio di nozze, ha ripreso la sua funzione di incaricato Agesci regionale alla protezione civile, ruolo che era stato ricoperto da Alfredo Torelli in queste ultime settimane. Raggiungo al telefono Davide e gli chiedo qualche battuta per fare il punto della situazione attuale, dopo l'apertura all'Agesci nazionale. *“Intanto volevo ringraziare Alfredo per per aver accettato di salire su un treno in corsa pieno*

problematiche da gestire, dovute al caos di un'infinità di dati da inserire non sempre precisi ed essere comunque riuscito ad avviare una segreteria, con tutto ciò che questo comporta”.

Mi racconta poi del nostro impegno come scout: *“Attualmente, come richiesto dal Dipartimento, il contingente impiegato prevede un tetto massimo di 50 unità che ruotano con turni settimanali”.*

Rispetto ad un impegno settimanale è ben nota la difficoltà di chi lavora di garantire disponibilità per un'intera settimana e sembra un vero peccato non consentire anche a chi ha tempo limitato di dare un aiuto. *“Stiamo cercando di inserire anche capi con disponibilità limitate. L'idea è di inserirli in squadre con un adeguato numero di componenti che garantiscono la presenza settimanale, dandogli dei compiti puntuali, che non richiedono continuità”.*

Il coordinamento di tutti i volontari Agesci è seguito attualmente da due responsabili, volta per volta nominati in seno alla pattuglia nazionale pc, o da questa delegati. *“Questo cambio di coordinamento non porta delle rivoluzioni, si integra con il nostro lavoro e collaboriamo attivamente con loro”.*

La Segreteria Operativa Emergenza (SOE) che abbiamo messo in piedi e che ha lavorato queste settimane per gestire i volontari Emilia Romagna diventa il punto di appoggio per il coordinamento nazionale, che fisicamente si insedia quindi a Finale Emilia. Chiedo un'ultima notizia riguardo alla presenza di RS maggiorenni inseriti nelle squadre. *“Ad oggi mi risulta un solo RS del Veneto impegnato al Magazzino di Finale”.*

Scout e terremoto: diario del 4 luglio

FORLÌ, GIOVEDÌ 5 LUGLIO ORE 21: “LA SCELTA”

con il patrocinio del
Comune di Forlì
Assessorato alla
Pace e Diritti Umani

LA SCELTA

UNO SPETTACOLO TEATRALE DI MARCO CORTESI E MARA MOSCHINI

Oltre 100 repliche in tutta Italia ed il sostegno di oltre 50 associazioni e realtà. Una serie di date finalizzate alla raccolta fondi per le zone terremotate dell'Emilia: questo è lo spettacolo teatrale "LA SCELTA".

GIOVEDÌ 5 LUGLIO 2012 \ ORE 21:00
FORLÌ - SALONE COMUNALE - PIAZZA SAFFI, 8 INGRESSO LIBERO

Due narratori, un uomo e una donna, quattro storie vere di coraggio provenienti da uno dei conflitti più atroci e disumani dei nostri tempi: la guerra civile che ha insanguinato l'ex-Jugoslavia tra il 1991 e il 1995. Nascondere il vicino in casa propria, dare un passaggio ad una donna, aiutare con del denaro un amico, condividere del cibo con un ragazzo, ci appaiono piccoli gesti ma diventano enormi esempi di coraggio in un tempo in cui proprio l'aiutare quel vicino di casa, amico, conoscente di etnia e religione differente potrebbe costarli la vita.

HELP L'ARTE DEL TEATRO A SOSTEGNO DELL'EMILIA

In collaborazione con le amministrazioni comunali. Scopri il calendario delle repliche sul sito www.marco-cortesi.com

ORGANIZZAZIONE E STAMPA
Progetto Adiniral www.progettheadiniral.it
Tipografia Passatore Forlimpopoli info@tipografiapassatore.it

Spettacolo patrocinato da:
AMNESTY INTERNATIONAL SEZIONE ITALIANA
Rai Segretariato Sociale

www.marco-cortesi.com
website: www.marco-cortesi.com
email: info@marco-cortesi.com
tel: 347.4940452

“LA SCELTA” è uno spettacolo che propone “storie vere di uomini e donne che hanno avuto il coraggio di ribellarsi ai pregiudizi, di rompere la catena dell’odio e della vendetta, persone che hanno avuto la capacità di vedere oltre il loro egoismo e di rischiare la loro vita per gli altri. Storie vere, autentiche, genuine...”.

Sono storie di vissuti durante il conflitto seguito dalla dissoluzione della Ex-Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia.

Sono storie di coraggio, di impegno, di uomini e donne che si schierano in nome di un valore.

Sono persone che “scelgono” da che parte stare, ma anche di non rimanere “seduti ad aspettare”.

Sono queste le stesse premesse che accomunano questo spettacolo con l’impegno dei molti volontari che operano nei territori colpiti dal terremoto.

È con questa importante premessa che è nata una collaborazione fra gli ideatori dello spettacolo e molte associazioni di volontariato, fra cui l’Agesci (nella persona della pattuglia di protezione civile di Forlì),

per proporre repliche dello spettacolo e una raccolta fondi da indirizzare nei luoghi del sisma, proprio mediante le associazioni.

Lo spettacolo è di qualità e interpella in profondità i partecipanti. L’invito è quindi per chi può di andare a vederlo (approfondimenti li trovate su: <http://www.marco-cortesi.com/>).

L’appuntamento è Giovedì 5 luglio a Forlì – Salone Comunale, Piazza Saffi 8, ore 21.

Scout e terremoto: diario del 5 luglio



Di seguito la testimonianza di Daniele, dopo una settimana di servizio a Finale Emilia, durante questa emergenza terremoto.

“Penso che la risposta a questa chiamata non sia stata solo delle persone fisicamente presenti ma anche di quelle che ognuno di noi ‘lascia’ a casa. Non è sempre semplice riuscire ad organizzare lo

stacco personale dalla propria vita e, quando questo accade, è sinonimo che tutta la comunità è voluta stare vicino a chi ne ha realmente bisogno.

Penso che questa settimana sia stata un piccolo mattoncino, ma sono consapevole che anche con quel mattoncino le cose hanno fatto passi avanti. È stata una settimana di duro e intenso lavoro ma che ha visto sempre noi tutti e tutti i volontari che passavano per il magazzino col sorriso e la gioia di poter essere lì per fare del nostro meglio e per essere sempre pronti al servizio.

La mia partenza da casa è stata proprio un affidarsi nelle mani del Signore, sapevo solo di dover partire e che a qualcosa sarei stato utile, e così è stato.

Il clima che si manifesta in questi momenti è sempre molto speciale e consente di instaurare rapporti con persone, talvolta così lontane fisicamente, ma vicine allo stesso tempo.

È indescrivibile l'affetto, anche solo di un momento, dimostratoci, dalle persone che aiutavamo.

Una delle cose che più ricordo sono gli sguardi di tutte le persone che ruotavano attorno al deposito. I loro occhi erano pieni di gratitudine e riconoscenza per il lavoro svolto.

Gli ultimi giorni non nascondo di averli vissuti con un misto tra contentezza e tristezza... Contento di poter tornare a casa ricco dell'esperienza e triste per un paio di motivi: lasciare un luogo dove ancora c'era bisogno di servizio e del fatto che il cambio del mio gruppo era in dubbio sino al venerdì”.

Daniele Camastra, Piacenza 4

Scout e terremoto: diario del 6 luglio

PROGETTO DI SERVIZIO PER COMUNITÀ RS

Arcidiocesi di Modena e Nonantola - Caritas Diocesana Modenese



**estate
insieme**
attività estiva
nel Vicariato della Bassa con le comunità
parrocchiali colpite dal terremoto
GIUGNO-SETTEMBRE 2012

multisport
animazione
attività di movimento
feste gite
musica danza laboratori

Camposanto Parco Serravalle centro estivo per scuole materne, elementari e medie	Novi di Modena Campo perucchia centro estivo per scuole elementari e medie
Cavezzo Circolo Anzi Tennis Club centro estivo per scuole medie animazione per la comunità	Mirandola Enoteca Pasta centro estivo per scuole elementari e medie area baby attività motoria over 55
Finale Emilia Piacenza Garamella e Rangar 32 centro estivo per scuole elementari e materne Dottorina San Biagio centro estivo per scuole materne e medie	San Felice Parco San Angelo centro estivo per scuole materne Parco Probalda centro estivo per scuole elementari e medie
Massa Finalese Cimitero San Biagio centro estivo per scuole materne ed elementari Parco Camillo centro estivo per scuole medie	San Prospero Campo sportivo centro estivo per scuole medie Scuola materna centro estivo per scuole materne ed elementari attività per anziani
Medolla Complesso parrocchiale animazione per scuole medie e per la comunità	

In collaborazione con:
Agesci | Ass. Animatamento | Azione Cattolica
CSI Modena e Carpi | Comunione e Liberazione
CONI Modena | Giovani Ignaziani e Rete Loyola
Pastorale Giovanile Modena | Ass. Ridere per Vivere

Per informazioni: Centro Sportivo Italiano di Modena,
via del Caravaggio 71, 41124 Modena, tel. 059 395357
www.facebook.com/estateinsieme2012
estateinsieme2012@gmail.com

Su indicazione dei responsabili di zona di Modena e dei responsabili regionali raccogliamo l'invito a divulgare questo importante comunicato sul progetto Estate insieme Centro Estivo di San Prospero. Si tratta di un'attività settimanale di servizio aperta alle Comunità RS (clan e noviziati), nell'ambito di un progetto specifico di animazione in un centro estivo per bambini, a cui Agesci zona Modena partecipa in rete con altre associazioni di volontariato e la diocesi.

Inizialmente proveranno a coprire le richieste con le sole comunità RS dell'Emilia Romagna. Chiunque fosse interessato si metta subito in contatto con i referenti riportati nella scheda del progetto di seguito allegata. Seguiranno altre informazioni.

Di seguito la testimonianza di Luca dopo il suo servizio a Camposanto (MO).

UN PAESE CHIAMATO CAMPOSANTO "Mirandola, Cavezzo, San Felice sul Panaro ... Immagino che qualunque telecittadinospettatore italiano

ormai al sentire questi nomi si veda scorrere davanti agli occhi immagini di chiese crollate, tende blu e tutto il solito repertorio da tragedia.

Non so per quale arcano motivo alcuni nomi vengano ripetuti e sbandierati migliaia di volte, mentre altri rimangono semiconosciuti; fatto sta che quando è arrivata la telefonata che mi comunicava che la mia destinazione sarebbe stata Camposanto, mi sono chiesto quale paese potesse portare un nome così improbabile, e già mi immaginavo un minuscolo paesino di vecchietti dimenticato da Dio e dagli uomini nelle assolate distese del far west emiliano ...

Di sicuro non mi aspettavo che il ragazzo di un paio d'anni più grande di me che ci ha salutati al nostro arrivo fosse nientemeno che il vicesindaco, o che nel servire i pasti, in aiuto alla nostra squadra già esausta dopo tre giorni, ci saremmo trovati una giovanissima, allegra e multietnica combriccola di ragazzi camposantesi.

O ancora che ci saremmo trovati a cantare e suonare alle due di notte (eh sì, perché non perdevamo già abbastanza ore di sonno) tra i binari di una stazione sospesa a una ventina di metri dal suolo. Ho imparato che, in fin dei conti, cucinare per cinquecento persone non è molto diverso da cucinare

per cinque, solo che è tutto MOOOLTO più grande: vasconi di pomodori che ci metti delle ore a tagliarli alla luce dei lampioni, un frigo dentro il quale giri con il transpallet ... E più grandi sono anche gli imprevisti, tipo un forno che mi si crepa in mano proprio il giorno in cui arrivavano millecinquecento pizze surgelate, o una colossale macedonia che si rovescia per terra ... E ho imparato che se all'inizio i 10° C del camion frigo ti sembrano un paradiso rispetto ai 30 di afa e sole a picco fuori, dopo l'ennesimo sbalzo termico per andare a prendere una cassetta di kiwi cominci a pensare che, forse, scartare centocinquanta formaggini brie potrebbe essere un passatempo più sano e divertente...

Ho imparato che è inutile avere dieci scatole di piadine (fatte con lo strutto di maiale) se più della metà delle persone è musulmana, e che essere senza cassetta degli attrezzi può rivelarsi un grosso problema anche per la protezione civile ... Ma non per Firmo e Rocco che sono riusciti lo stesso a trasformare un portabici in una tettoia per il forno nuovo. E anche che non serve a niente cambiare bombola, controllare il tubo del gas, invertire la presa di corrente, se non schiacci il tasto di accensione il (suddetto) forno non si accende!

Spero che, oltre a tener svegli volontari e cittadini cantando a orari improponibili tra le tende e nei parchi del paese, il nostro soggiorno camposantese a spese del contribuente sia servito a dare una mano dove la terra ha deciso di cambiare le carte in tavola.

E la domenica sera, partendo dal campo in pullmino ...

Io: "Avrò sicuramente dimenticato qualcosa qui ..."

Lucy: "... un pezzetto di cuore!"

(Luca Fornasari, Parma 2)

Scout e terremoto: diario del 8 luglio

Di seguito si riporta la testimonianza di Matteo, dopo un periodo di servizio a Crevalcore.

Piacere Nostro. "Novaim vieni un attimo: c'è un problema!", Novaim corre "Eccomi ragazzi cosa succede???" "Nulla Novaim, ti avevamo visto un attimo tranquillo (tranquillo... stava pulendo la mensa con piccolo seguito di scatenati aiutanti sui 7 anni!) e volevamo farti un piccolo scherzo... Noi adesso torniamo a casa (una cosa normale ma che però detta in un campo sfollati crea un po' di imbarazzo a chi la dice) ma non potevamo andare via senza salutarti" "Ah, ah, ah, ragazzi siete sempre matti voi. Allora ci salutiamo, siete stati di grande aiuto qui, quello che fate voi scout è sempre tanto bello ed è stato un piacere conoscervi!!!"

Sul finire di un'esperienza "scout" intensa ti rendi sempre conto di come la Provvidenza ti abbia messo davanti tante persone speciali e sorridi pensando a come questo sia proprio uno dei modi più belli che Dio ha di parlare con te. Personaggi che rigorosamente incontri solo nei posti più improbabili e, spesso, proprio nei momenti "peggiori" di questi posti.

Al Maruchén ad Casalach (come si fa scherzosamente chiamare) forse avrebbe anche un altro posto dove andare ma ha deciso di stare al campo sfollati dove la presenza di suoi connazionali è alta e sa che c'è bisogno di lui. E così, dalla mattina presto alla sera tardi, non smette mai di "frullare", risolvendo problemi, scaricando camion, tenendo "impegnate" le persone, dispensando battute simpatiche a tutti e offrendo dell'ottimo the alla menta... con la piccola Kadisha sempre sulle spalle.

Novaim, nel campo di Crevalcore, lo riconosci subito ma non è certo l'unico.

Ci sarebbero tantissimi episodi più o meno divertenti o significativi da raccontare così come ci sarebbero tantissime persone di cui varrebbe la pena raccontarne la vicenda personale o il come siano finiti nel campo di Crevalcore ma questo simpatico signore è un po' l'esempio calzante della buona volontà che i volontari, ogni giorno, prestano al Campo.

Certo forse alcuni personaggi, nell'essere al campo, inseguono una certa "gloria personale" ma, per fortuna, sono veramente solo casi isolati e non parleremo oltre di loro.

Infatti è più bello e semplice parlare della maggior parte dei volontari, di quelle persone comuni che, più umilmente, sono lì perché hanno capito che lì potevano dare una mano e compiere, come diremmo noi, il “proprio dovere”! Per fare questo non hanno fatto un ragionamento filosofico ma sono corsi semplicemente dove serviva. Non potevano fare diversamente perché sono persone vere, gentili ma determinate (che non si fanno scrupolo a sbrandare il Primo Cittadino se lo ritengono necessario n.d.r.), che hanno voglia di scherzare, che non temono la fatica ed hanno una pazienza quasi infinita.

E allora anche noi quattro, che siamo allegramente partiti per unirci a questa folla per portare la nostra gocciolina di presenza nel mare di un territorio segnato da una grande sciagura, siamo doppiamente contenti perché sappiamo che, se gli scout sono sempre così incredibilmente felici quando si trovano davanti al tramonto o quando restano qualche attimo in compagnia delle stelle vicino al fuoco, è proprio grazie al ricordo di persone ed esperienze come questa.

“Il piacere è stato tutto nostro Novaim”.

Matteo Guerra, Castelmaggiore 1.

Scout e terremoto: diario del 9 luglio



Di seguito la testimonianza di Gianluca dopo un periodo di servizio a Finale Emilia.

GRAZIE LO DICO IO

Non sapevo bene cosa mi avrebbe aspettato, non sapevo bene che situazione avrei trovato, sapevo solo che c'era tanto bisogno di aiuto, allora mi sono voluto “buttare” in questa esperienza, con l'intenzione

di “fare del mio meglio”. Per me era la prima esperienza di volontariato in zone terremotate, perciò ero un pò intimorito. Una volta arrivato a Finale Emilia però le mie paure sono scemate. In una settimana di permanenza ho conosciuto e ho parlato con tantissime persone, persone che avevano perso tutto ma che comunque cercavano di andare avanti, persone che avevano un grande bisogno di raccontarti in che stato fosse la loro casa, da quanto erano in tenda, persone magnifiche, persone che mi hanno lasciato tanto. Uomini e donne normali ma con un coraggio fuori dal comune. Per non parlare poi dei volontari, scout e non, tutti con un grande cuore, persone con cui legavi subito perché li presenti per lo stesso motivo, per provare a cambiare qualcosa e dare il nostro piccolo contributo. Tutti sapevamo che il nostro aiuto era una piccola goccia nel mare, ma non ci importava, l'importante era esserci e impegnarsi al massimo. Un ricordo speciale non può che andare ai bimbi. Nei loro

occhi si vedeva che non erano ancora ben consapevoli di ciò che gli era accaduto, però erano capaci di trasmetterti tanta energia positiva e ti davano ancora più motivi per impegnarti al massimo. È stata una settimana stancante, molto stancante, ma nel viaggio di ritorno a casa, mi sono messo a pensare che io un tetto sopra la testa lo ho ancora, posso ancora dormire nel mio letto, quindi il vero “grazie” non va solo ai volontari, ma soprattutto a coloro che vivono nelle tendopoli, un grazie di cuore di avere la forza di reagire di fronte a un tale disastro. Grazie perché ci state dimostrando cosa significa la parola coraggio. Grazie, grazie, grazie.....
(Gianluca Contini, Val d’Enza 1)

Scout e terremoto: diario del 10 luglio



Di seguito la testimonianza di Gabriele che ci racconta la sua esperienza di servizio a Crevalcore.

PICCOLO E UN PO’ GRANDE

Piccolo... così mi sento e mi sono sentito di fronte alla potenza devastatrice del terremoto, vista con i miei stessi occhi, nei confronti di animi e mattoni.

Mi sono sentito invece “grande” e utile per quello che ho potuto fare, anche se solo per pochi giorni, alla luce di questa immane tragedia.

Ho sentito il bisogno di partire. Di andare nei luoghi fatidici, in particolare a Crevalcore, il posto assegnatomi. Ho sentito la necessità di “sporcarci davvero le mani” e rendermi utile.

Ho prestato servizio a Crevalcore dal 2 al 6 giugno, lavorando tutti i giorni dalle 7 di mattina alle 4 di notte, ininterrottamente. Ero componente di una squadra di 5 persone. Insieme gestivamo il magazzino dei beni di prima necessità che arrivavano di continuo inviati dalle persone. Censivamo tutti gli sfollati che volevano assicurarsi un posto letto nella grandissima tendopoli. Allestivamo le tende in base al numero di richieste, sistemando le brande e i materassini dell’esercito Italiano. Ma questa era solo una parte del lavoro, la parte più facile.

La cosa più bella e difficile in assoluto, era provare a trasmettere tranquillità e spensieratezza alle persone che in quelle tende dormivano, alla gente che aveva bisogno di quei beni di prima necessità. Questo veniva fatto in modo semplice, a volte impacciato, con parole di conforto e qualche risata insieme. La bellezza della semplicità, che per chi non la vive può sembrare banale, ma per tutti noi in quell’occasione significava molto, a volte tutto.

Terminavo la giornata con la guardia al campo, vigilando sul sonno dei pochi sfollati che riuscivano a chiudere occhio. Controllavamo il perimetro della tendopoli con l’aiuto di Carabinieri e soldati della Folgore, con cui è stato bello scambiare qualche chiacchiera notturna.

Mi è dispiaciuto molto dover lasciare il campo. Lasciare persone italiane e straniere che in poco tempo ho imparato a conoscere nelle loro mille difficoltà. Mi sono affezionato molto a loro. Partire dopo solo 5 giorni mi ha fatto provare una strana sensazione. È stato come lasciare le cose a metà.

Oggi che scrivo comodo dal letto di casa mia a Bologna, rimane la curiosità di sapere come andranno a finire le cose. Penso spesso al momento in cui quelle persone potranno tornare nelle proprie abitazioni, e mi auguro quel momento arrivi il più presto possibile.

Proprio per tutto questo tornerò, si tornerò!

(Gabriele Caldi, Bologna 10)

Scout e terremoto: diario del 11 luglio



Di seguito la testimonianza di Daniele che racconta la sua esperienza di servizio a Finale Emilia.

...“ESSERE E NON FARE”...

Sembra assurdo che in un luogo come Finale Emilia, dove la necessità di “fare” è tanta, io abbia assaporato più che mai quanto sia grande la necessità di “essere”.

Sin dai primi istanti ho capito che l’importante non era quello che facevo, ma il fatto che ero lì: il Sindaco, appena arrivati, mentre ci stavamo registrando, ci ha salutato calorosamente dicendoci “Grazie!” e alla nostra risposta “Ma siamo appena arrivati, non abbiamo fatto ancora

nulla” lui ha ribattuto “Grazie perché siete qui!”.

Pochi sapevano che cosa facessimo a Finale Emilia (eravamo addetti al magazzino centrale), ma poco importava: l’importante era che noi fossimo lì.

Il nostro “esserci” è dunque legato al nostro “essere uomini”, al nostro “essere cristiani”, al nostro “essere scout”: è scritto nella nostra natura, nel nostro DNA.

In mezzo a quella disgrazia, quale Grazia ho provato!

Dopo otto lunghi giorni la stanchezza è tanta, ma la voglia di tornare è nettamente superiore.

Da “fare” c’è ancora molto: c’è bisogno di altri che abbiano voglia di “esserci”!

Daniele Rotondo – Piacenza 3

Scout e terremoto: diario del 12 luglio



AGESCI INVITATA A “L’EMILIA CHIAMA” (Giornale Radio Sociale)

A più di un mese dalla prima scossa di terremoto che ha sconvolto la nostra regione, il Giornale Radio Sociale apre i suoi microfoni alle organizzazioni di volontariato e della cooperazione sociale che si sono attivate subito per garantire l’assistenza alle persone più fragili:

bambini, anziani, disabili, e che ancora oggi, ogni giorno, provano a guardare avanti per vincere la sfida di un’altra ricostruzione, quella del tessuto sociale e civile di un’intera regione letteralmente in ginocchio.

Nella puntata di ieri 11 giugno (quarta puntata) l’Agesci ha avuto uno spazio e in diretta ho provato a raccontare il nostro impegno sul territorio e quello che stiamo facendo.

La trasmissione è riascoltabile qui:

<http://www.giornaleradiosociale.it/extra/lemilia-chiama-iv-puntata>

“L’Emilia chiama” è un’iniziativa editoriale del Giornale Radio Sociale, realizzata in collaborazione con RadioArticolo1 e con l’Agenzia Area. Le puntate hanno una durata di 20 minuti ciascuna e raccolgono testimonianze dai territori.

(Twitter: @GrSociale – Facebook: www.facebook.com/giornaleradiosociale)

Scout e terremoto: diario del 13 luglio



Nell’ambito delle diverse collaborazioni che continuiamo a tenere con le varie testate giornalistiche (stampa, radio, tv e web), per raccontare quello che facciamo, ma soprattutto per tenere viva l’attenzione sull’emergenza terremoto, vi segnaliamo questo interessante portale per ragazzi “il macaone” (www.ilmacaone.it).

A fronte di tanta spazzatura presente in rete, il sito, che rivolge la propria attenzione ai ragazzi e ragazze di fascia di età 12-16 anni, propone dei bei contenuti informativi ed educativi, con uno stile in cui ci riconosciamo in pieno. Sul sito, nella sezione Attualità, sono presenti i racconti inediti di Giacomo e Susanna, due giovani capi Agesci che hanno prestato servizio nelle zone del terremoto:

<http://www.ilmacaone.it/attualita/voci-di-volontari-dal-terremoto-in-emilia/>



CON LE BRACCIA, L'INTELLIGENZA E IL CUORE

Il servizio a favore delle zone terremotate si fa con le braccia, non vi è alcun dubbio.

Ci sono però anche tante altre forme di aiuto, più o meno visibili, che vanno nella stessa direzione. Insieme al volontario presente sui luoghi dovremmo ad esempio ricordare anche le tante persone che rendono possibile questo servizio, fossero anche solo i parenti e gli amici che lo sostengono.

La tecnologia informatica può rivelarsi uno strumento molto utile, soprattutto nei momenti immediatamente successivi al sisma.

L'abbiamo sperimentato in piccolo con il nostro sito e il diario, un modo semplice per divulgare le notizie del nostro impegno, dare un'informazione condivisa ed essere concretamente vicini alle persone coinvolte.

C'è poi chi si è spinto molto più in là, sviluppando applicazioni web specifiche a servizio del terremoto. L'utilizzo di applicazioni web comporta un duplice vantaggio: la possibilità di organizzare, visualizzare e condividere le mappe dei progetti e dei bisogni, la possibilità di collaborare anche se si è fisicamente impossibilitati a recarsi *in loco*.

Un veloce supporto alla mappatura dei campi di sfollati è stato dato ad esempio dal sito www.terremotoemilia.com, dove fin dai primi giorni si potevano trovare gli indirizzi e i riferimenti delle tendopoli.

L'esperienza informatica è proseguita poi a Bologna il 16 e 17 giugno in una maratona chiamata Hackathon Terremoto, dove esperti del web si sono ritrovati per produrre applicazioni, addirittura per smartphones, che vanno dalla richiesta immediata di aiuto al controllo dell'agibilità delle case, dalla comunicazione tra campi alla ricostruzione partecipata e trasparente.

Scout e terremoto: diario del 15 luglio



Di seguito riporto un bel passaggio del diario di Iatta (Cristiano Guagliata), riferito alla giornata di domenica 18 giugno... anche oggi è domenica, anche oggi che è trascorso un altro mese quel campo vive la sua giornata di “festa”.

RITORNO A FINALE

A poco meno di un mese dalla prima scossa, si torna al campo per il fine settimana.

A poco meno di un mese dalla prima scossa, le vie che attraversano la campagna ferrarese sono ancora

transennate.

Le indicazioni gialle di una deviazione obbligatoria ti raggiungono di continuo. Alcuni dei cartelli stradali blu, sono stati temporaneamente coperti. Alcuni dei cartelli marroni delle indicazioni turistiche sono rimasti piantati nei loro posti, mentre non ci sono più quei monumenti indicati. La viabilità sembra essere un invito a cambiare strada e non solo per aggirarsi nel labirinto della città ferita.

Sembra volerci invitare a imboccare la strada del lavoro, frutto della terra e dell’impegno dell’uomo, lontano dalle speculazioni e/o dalle illusioni finanziarie.

Sembra invitarci a percorrere strade di relazioni autentiche, solide, affidabili, fedeli con gli altri e con il creato.

Sembra invitarci ad intraprendere un cammino di umanizzazione, che rinnovi la dignità della persona.

La calma sorridente dell’infantile jingle “girogirotondo” si è trasformato in un’angoscia collettiva e matura che tarda a scrollarsi di dosso.

Ti avvolge, ti assedia, è dappertutto; manca il respiro e mancano le parole.

E spesso, quando si trovano, sono parole di odio per la terra.

Al campo, c’è aria di estate.

L’afa inizia a mordere e si cerca di arrivare a sera in apnea.

I grandi iniziano a programmare le vacanze estive, con il timore di allontanarsi e al rientro dover gestire una doppia perdita: della casa e dalla tenda che si è liberata.

I più piccoli, si raccontano l’anno scolastico e risultati: promossi! ...quasi tutti. Alcuni hanno un paio di materie da rimediare, ma nessuno è stato bocciato.

Ci si aggira per il campo, come in un piccolo quartiere.

Tra una tenda e l’altra, sono stati tracciati vicoli dedicati alle città emiliano-romagnole.

Le voci, dei diversi paesi del mondo, si rincorrono, mescolano e confondono, nel richiamo al pranzo e ai servizi comuni.

I volti iniziano ad essere familiari e ci si saluta cordialmente.

E’ domenica. E’ festa. Oggi, c’è l’appuntamento con la celebrazione eucaristica.

Diventa un piccolo momento per radunarsi, ricordarsi la speranza cristiana da annunciare, far crescere e germogliare (Mc. 4,26.34)

Scout e terremoto: diario del 16 luglio



“Voglio ringraziarti, Signore per il dono della vita; ho letto da qualche parte che gli uomini hanno un’ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che tu abbia un’ala soltanto, l’altra la tieni nascosta, forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me; per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo.

Insegnami, allora, a librarmi con Te, Perché vivere non è trascinare la vita, non è strapparla, non è rosicchiarla, vivere è abbandonarsi come un gabbiano all’ebbrezza del vento” (tratto da “Compagni di volo”, don Tonino Bello)

Sono crollate le chiese, ma quella con la C maiuscola è salda: **dalle rovine si liberano in aria voli di speranza!**

Scout e terremoto: diario del 17 luglio



domenica prossima 22 luglio su Rai Uno alle 10.30 la trasmissione “A Sua immagine” sarà dedicata interamente all’Agesci. Mostreranno un servizio fatto in un campo di specializzazione arricchite dai commenti in studio da parte di due capi Agesci. Uno dei due sarà il nostro Luca Cassanelli, capo del Bologna 15 e l’altra una capo del Lazio.

Luca, che è stato capo squadra durante l’emergenza terremoto, porterà anche testimonianza diretta del nostro grande impegno nelle zone colpite dal sisma. La trasmissione di Rai uno aveva in passato dedicato alcuni servizi all’emergenza sisma e come Agesci regionale avevamo organizzato degli incontri con scout. È possibile che vengano recuperate parti del servizio. Per chi non riuscisse a vedere la trasmissione è possibile rivederla in streaming su:

<http://www.asuaimmagine.rai.it>

Ulteriori informazioni sono presenti sul sito Agesci nazionale:

<http://www.agesci.org/news.php?readmore=414>

Scout e terremoto: diario del 18 luglio



BE PREPARED

Nella giornata di lunedì abbiamo raggiunto il dott. Ferruccio Melloni, responsabile del Servizio Volontariato e Formazione della Protezione Civile dell’Emilia-Romagna per un’intervista per la nostra rivista regionale Il Galletto. Usciremo infatti ai primi di settembre con un numero doppio tutto incentrato sul nostro impegno nelle

zone colpite dal terremoto, compreso un lungo diario di bordo con le circa 40 testimonianze che abbiamo recuperato.

Melloni è stato sempre il nostro riferimento unico e con lui, negli anni, si è consolidato un rapporto di fiducia e stima, che ha consentito di gestire con spirito di positiva collaborazione le diverse emergenze che ci hanno chiamato in causa e non ultima questa, la più importante.

A Melloni abbiamo chiesto che tipo di rapporto c'è fra l'Agenzia di protezione civile e la nostra Associazione. *“Il rapporto è molto buono e si è consolidato nel tempo. Nelle emergenze l'Agesci è considerata il fiore all'occhiello per quanto riguarda le attività ludiche, ricreative ed educative, e per la gestione delle segreterie dei campi, cosa che ad esempio per l'emergenza in Abruzzo è stata molto importante. È quindi fondamentale che nei prossimi anni continui questo rapporto, perché da un lato c'è un portato di professionalità che deriva dalla storia dell'Associazione e dall'attività che svolge, e dall'altro c'è il fatto che la vostra Associazione riesce a coinvolgere i giovani, veicolo fondamentale per allargare il volontariato di Protezione civile“.*

Melloni sottolinea a più riprese l'importanza di tutte le attività di formazione e preparazione che si fanno in tempo di calma. *“L'esperienza mi dice ormai che, tutto ciò che viene preparato prima funziona, tutto ciò che si deve inventare ha difficoltà. Tutto ciò che si fa in tempo ordinario è quindi assolutamente indispensabile per arrivare preparati a quel momento che purtroppo abbiamo visto, come l'esperienza ci conferma, essere più assiduo di quello che vorremmo“.*

Questa storia di “essere preparati” mi sembra di averla già sentita!!!

(il testo completo dell'intervista sarà sul prossimo numero del Galletto)

Scout e terremoto: diario del 19 luglio



Come noto, dal giorno 30/06 sono entrate in campo le attivazioni dei volontari capi e RS scout delle altre regioni.

È stato certamente un prezioso aiuto che ha consentito di tirare un po' il fiato e di coprire tutti i servizi che ci sono stati richiesti dal Dipartimento. Nelle tre settimane dal 30 giugno al 21 luglio avremo avuto 136 presenze, di cui 109 di scout fuori regione.

È bello vedere scout di provenienze diverse lavorare fianco a fianco verso il medesimo obiettivo.

Pur non conoscendosi c'è qualcosa di unico che li unisce e che facilita le cose: i valori condivisi.

Questa non è retorica. Ci sono sensibilità, attenzioni e modalità di relazione che automaticamente ti accomunano. Queste sono state coltivate negli anni, attraverso le numerose esperienze personali vissute nello scautismo, che ti portano oggi ad essere quello che sei: “persona che merita fiducia”... “fratello di ogni altra guida e scout”.

Scout e terremoto: diario del 20 luglio



Nella giornata di mercoledì 18 luglio si è tenuto un Consiglio regionale straordinario voluto dal Comitato regionale per fare il punto sulla emergenza terremoto. La partecipazione è stata buona, erano presenti anche Marco, Incaricato nazionale Agesci alla Protezione civile e Alejandro, Incaricato regionale Agesci alla Protezione civile della Lombardia, in qualità di coordinatore

dell'intervento, per questa settimana.

Ogni settimana il Dipartimento richiede ad Agesci un numero massimo di 50 attivazioni. Il coordinatore Agesci nazionale, che cambia ogni settimana, valuta le richieste e le disponibilità assegnando i servizi. Come noto Agesci ha insediato la propria Segreteria Operativa Emergenza (SOE) a Finale Emilia per il coordinamento dei volontari scout.

Il nostro compito principale è come di consueto, quello di "assistenza e supporto alla popolazione", cioè animazione in tendopoli, oltre ai ruoli logistici organizzativi che da tempo ci vedono impegnati nelle strutture amministrative.

Attualmente i nostri impegni riguardano:

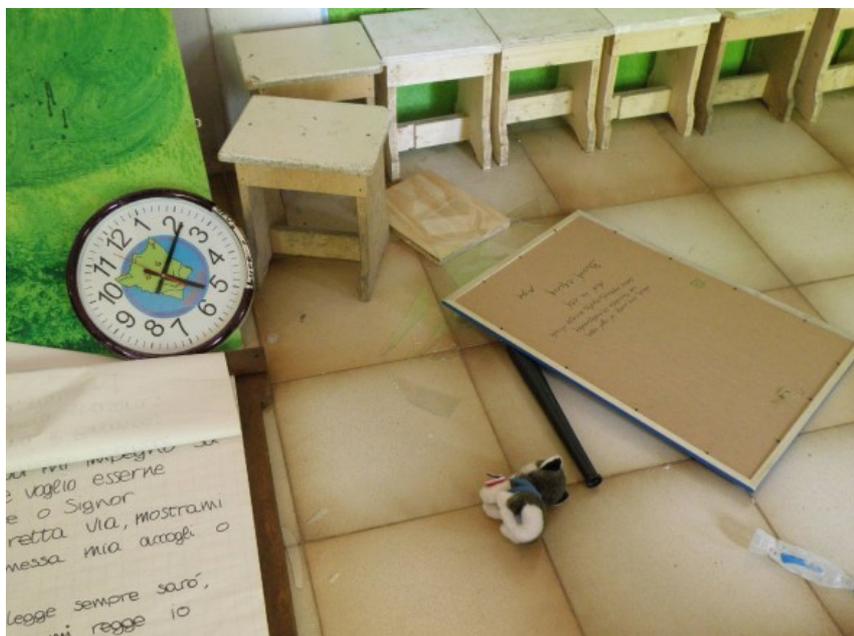
- Mirandola:
 - campo Friuli 1 in collaborazione con la colonna mobile friuliana agesci,
 - campo Friuli 2 con la sola colonna mobile friuliana agesci,
 - campo Valle d'Aosta;
 - COC dove viene supportata la funzione volontariato, inoltre è presente la figura del coordinatore di base, che gestisce i rapporti tra i 3 campi presenti a Mirandola, il Comune e gli psicologi;
- Magazzino a Medolla;
- campo CRI e Basilicata a Carpi;
- da sabato 21 luglio verrà ripresa la collaborazione con il campo di Bomporto;
- CCP a Marzaglia (MO), dove sono gestite le richieste provenienti dai COC;
- COC a Finale Emilia dove viene supportata la funzione volontariato;
- SOE di Finale Emilia;

Nella gestione del magazzino a Finale Emilia e Medolla sta diminuendo il numero degli scout impiegati. C'è un accordo con il Comune per passare la gestione allo stesso.

Ultimamente facciamo un po' fatica a coprire tutte le attivazioni che ci sono richieste e rimane valido l'appello per la ricerca di volontari scout con disponibilità settimanale.

È possibile dare disponibilità di 1 o più giorni, solo però ai residenti/censiti nelle Zone di Reggio, Modena, Carpi, Modena Pedemontana, Ferrara e Bologna.

Scout e terremoto: diario del 21 luglio



La riunione di Consiglio regionale straordinario ha consentito di stilare un primo bilancio della situazione dei gruppi scout delle zone colpite dal sisma. Vediamole in sintesi:

Zona di Carpi: tutti i gruppi andranno ai campi estivi, grazie a vari aiuti regionali. Il Medolla 1 continuerà ad aiutare il comune, invece i gruppi di Mirandola e Carpi non stanno più facendo servizio in tendopoli, ma si stanno dedicando ai campi estivi ed alla loro vita ordinaria. 6 Gruppi sono senza

sede, perché la parrocchia e/o la canonica e/o le opere parrocchiali sono inagibili. Saranno costruite 4 strutture in tutta la Diocesi, per permettere alle parrocchie di fare catechismo o altre attività; logicamente queste 4 strutture saranno occupate a turno da tutti. Agesci zona di Carpi e Pastorale giovanile di Carpi stanno valutando di iniziare un progetto di animazione dei piccoli a partire da settembre, visto che in alcuni comuni la scuola potrebbe iniziare ad ottobre inoltrato. In questo progetto si pensa di coinvolgere i Clan della Zona.

Zona Reggio Emilia: Fortunatamente le sedi scout dei gruppi più vicini alle zone colpite sono tutte agibili. A Guastalla dove risiede il gruppo scout le chiese sono tutte assolutamente inagibili così come ci sono problemi anche sulle scuole e sui palazzi storici del centro. A reggiolo, dove non abbiamo gruppi il centro storico è inagibile, le scuole inagibili e le chiese da buttare giù anche se proveranno a salvarle.

Zona Modena: Tutti i gruppi faranno il campo estivo grazie a gemellaggi tra i gruppi delle zone di Modena e Modena Pedemontana. Bomporto, Massa Finalese, San Felice e Cavezzo sono senza sedi e parrocchie. Soliera e Sorbara invece sono ok. Il centro estivo a San Prospero è appena partito, le comunità R/S inizieranno ad operare da sabato 28 luglio.

Zona di Bologna: I gruppi più colpiti della zona (Cento e Pieve di Cento) hanno problemi con le sedi ma hanno recuperato il materiale e faranno le attività estive come previsto. I rispettivi centri storici hanno subito ingenti danni ai monumenti e chiese. La tendopoli di Pieve di Cento è stata chiusa, mentre a Cento rimane attiva, anche se le presenze sono diminuite. A Crevalcore, luogo che ha visto impegnate molte squadre Agesci protezione civile di Bologna, la presenza si è ridotta drasticamente (da 700 a 160).

Zona di Ferrara: I gruppi della Zona di Ferrara faranno tutti regolarmente il campo estivo. Le sedi del Casumaro 1 sono totalmente inagibili, la sede cittadina del Gruppo Ferrara 3 presso la Parrocchia di S. Spirito è parzialmente inagibile e quella del Ferrara 5 presso la Parrocchia di S. Francesca Romana è temporaneamente inagibile in attesa di ulteriori adeguate verifiche.

Scout e terremoto: diario del 22 luglio



Una delle soddisfazioni più grandi che si hanno nel servizio nelle tendopoli è quando si riesce a coinvolgere e responsabilizzare gli ospiti in attività del campo. È un passaggio molto importante perché in questo modo si riesce a dare un senso di utilità alle persone costrette nelle tendopoli, che sperimentano una sensazione di impotenza di fronte agli eventi del sisma e rassegnazione riguardo al futuro. Di fronte alla tragedia ci si sente atterriti e in balia degli eventi, si perde il senso di protagonismo della propria vita ed è invece importante

ritrovare i giusti equilibri anche a partire dalla piccole cose come la partecipazione.

In diversi hanno conosciuto Fatima, ospite del campo Friuli 1 a Mirandola, che con la sua persona e i suoi scritti ha saputo coinvolgere ed emozionare.

Di seguito riporto un suo brano, scritto alcune settimane fa.

INDIMENTICABILI

A quasi un mese dalla tragedia, l'emergenza continua: quintali di scatolette, biscotti, indumenti, spazzolini, coperte... e soprattutto volontari di tutte le regioni con grande cuore che arrivano e vengono distribuiti ai "terremotati".

Sapere che c'è qualcuno che ti sta vicino e si prende cura di te nel suo piccolo, non fa altro che farti piacere, però con il passare dei giorni la mente inizia a focalizzare ciò che vivi: **ti rendi conto che non è il tuo quotidiano e soprattutto inizi a capire che il problema non è solo il pranzo e la cena di questi giorni.**

La tua vita esiste comunque, continua a scorrere anche se tu per un po' non riesci a stargli dietro, sei terremotato. Ma poi la realtà ti chiederà il conto: devi essere un cittadino e allo stesso tempo fare fronte ad una situazione straordinaria come la nostra.

Ricordo quello che mi disse il vigile del fuoco quando mi accompagnò a casa per la prima volta dopo il mostruoso dramma, giusto per recuperare quel poco o niente di quello che mi è rimasto:

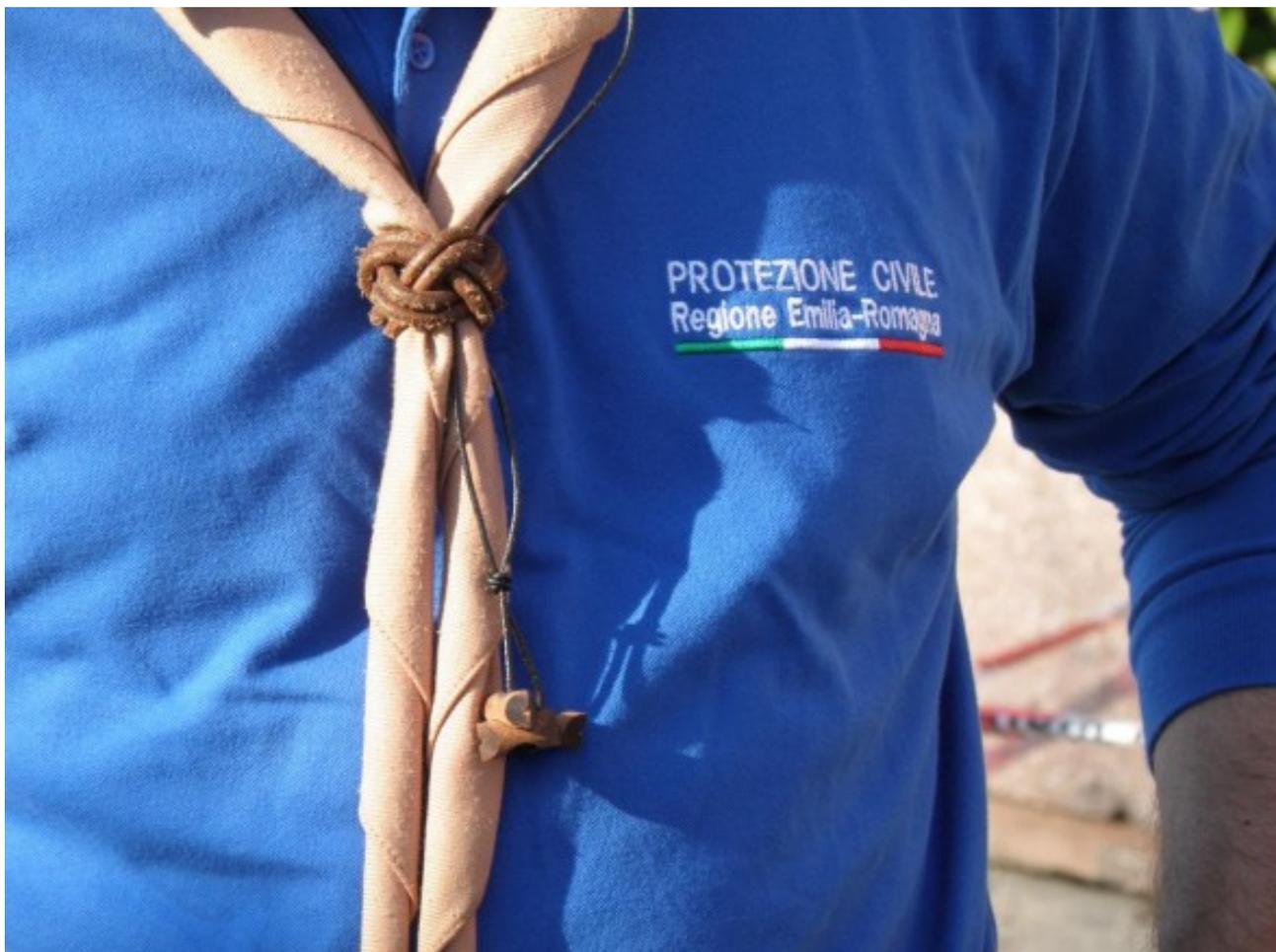
"Prendi quel paio di ciabatte, sicuramente di serviranno", oppure **"Sicuro che non vuoi portare quel portafoto che è ancora salvo?..."** Loro, che hanno alle spalle una lunga esperienza, sanno esattamente che poi quegli oggetti ti mancheranno, subito non dai peso alle loro parole; ma poi quando il tempo inizia a passare capisci che avevano ragione, perché il terremoto non dura solo una o due scosse, o le ore subito dopo, mentre si scava tra le macerie, quando scorrono le prime pagine di gente terrorizzata che dorme in auto o che vive nelle tendopoli.

Dopo alcuni giorni, anche se le scosse hanno "distrutto" una regione come la nostra amata Emilia, e il terremoto non è più in prima pagina; la notizia non c'è più, **c'è solo da rimettersi in piedi e avere molta speranza e tanta fiducia in se stessi.**

Purtroppo questa onda emotiva, adrenalinica, rilasciata dalla scossa, non coinvolge solo i terremotati ma coinvolge anche i soccorritori e i volontari che ci danno il cuore e l'anima. Poi con il tempo sicuramente si "normalizzerà" e ci sarà sempre più posto tra qualche mese per partire, scrivere ciò che abbiamo vissuto e passato, ricordare, testimoniare e, perché no, aiutare sempre il prossimo.

(di Fatima Zahra, Tenda 72 Campo Friuli 1)

Scout e terremoto: diario del 23 luglio



Come già divulgato in passato, per le sole zone limitrofe alle aree dell'emergenza sisma di seguito indicate, è possibile inserire volontari Agesci in turni inferiori alla consueta durata settimanale con precise regole e compiti. Questo è un modo per dare la possibilità di fare servizio anche a chi per problemi di lavoro o personali non riesce a dare una disponibilità maggiore. Di seguito si riporta la comunicazione degli incaricati Agesci nazionale e regionale alla protezione civile con le regole da seguire.

SOE: GESTIONE VOLONTARI NON SETTIMANALI (1-3 gg) [aggiornamento 21/07/12]

Dopo aver ricevuto la disponibilità delle squadre dalla Segreteria Nazionale a copertura del periodo settimanale si provvederà, nei tempi e con le modalità individuate, all'eventuale integrazione delle squadre inserendo le disponibilità non settimanali nell'arco di tempo interessato.

Le disponibilità non settimanali devono provenire esclusivamente dalla Regione Emilia-Romagna e nello specifico dalle sole Zone AGESCI:

- Carpi;
- Modena centro;
- Modena pedemontana;
- Bologna;
- Ferrara;
- Reggio Emilia.

Eventuali esigenze particolari delle Zone non in elenco potranno essere valutate di volta in volta a seconda delle necessità. Per periodi comunque superiori ai 3 giorni, si potranno accogliere disponibilità anche dalle altre Zone dell'Emilia Romagna. Tali disponibilità andranno girate al SOE.

Compiti della Segreteria Operativa Emergenza

- Ricevere le disponibilità dagli Incaricati di Zona PC ed inserirle nel “Tabellone – Disponibilità giornaliera”
- Valutare le diverse disponibilità, assegnandole ai cantieri di servizio
- Avvisare i volontari telefonicamente entro le ore 15:00 del giorno precedente la data dell’impiego indicato dai Coordinatori fornendo dettagli sul cantiere di servizio, nonché i recapiti del Capo Squadra presente sul posto a cui aggregarsi e fare riferimento.
- Una volta confermata telefonicamente la disponibilità, dare conferma via mail al diretto interessato, inserendo in copia l’Incaricato Regionale PC e la Segreteria Nazionale, allegando la modulistica necessaria per poter intervenire nonché la stringa con cui recarsi al COC di riferimento. Indicare comunque nel testo della mail: riferimenti di orario e luogo di arrivo, tipologia di servizio, numero squadra individuale e contatti del responsabile del cantiere.
- Fornire al responsabile del cantiere il nominativo del/dei volontario/i che arriveranno presso il cantiere da lui presidiato, così da poterlo accreditare nei luoghi preposti.
- Il giorno di arrivo, verificare tramite il responsabile del cantiere l’arrivo del volontario al cantiere e la sua partenza a fine servizio.
- Oltre alle normali procedure di comunicazione volontari alla Di.Coma.C/C.O.R./CCP (e, per conoscenza, Incaricato Nazionale e Segreteria Nazionale), riepilogare via mail le disponibilità entro le 18:00 all’Incaricato Regionale PC Emilia-Romagna utilizzando l’apposito “Tabellone – Disponibilità giornaliera”.

Modulistica

La modulistica da impiegarsi per tale operazione è quella già in essere per la raccolta delle disponibilità settimanali utilizzata dall’AGESCI, avendo premura d’indicare solamente la disponibilità limitata rispetto quella settimanale.

Le schede con i dati delle disponibilità dei volontari dovranno essere compilate interamente e pervenire almeno 3 giorni prima della disponibilità indicata. Le schede pervenute oltre tale data per questioni organizzative non potranno essere accolte.

Impiego

Gli associati che verranno impiegati in turni non settimanali presteranno servizio in cantieri già programmati dall’AGESCI e in supporto e/o integrazione a squadre settimanali che garantiranno la continuità e il progetto di servizio sul cantiere. Per esigenze di continuità NON potranno essere impiegati in compiti di segreteria e/o coordinamento.

La presenza sui cantieri deve essere garantita dalle ore 8:00 alle ore 20:00.

All’arrivo il volontario dovrà presentarsi al capo squadra di riferimento già presente sul cantiere d’impiego, il quale avrà cura d’informare la SOE dell’effettiva presenza del volontario e di accreditarlo presso la struttura di riferimento.

Numerazione squadre singole

Essendo necessario indicare alla DICOMAC sempre un numero di squadra per ogni volontario presente, i singoli con disponibilità non settimanale formeranno squadre singole.

La numerazione seguirà un criterio differente rispetto a quello utilizzato per le squadre settimanali: il codice della squadra singola sarà “S x”, con x numero progressivo in ordine cronologico.

Davide Licata (Incaricato Regionale Agesci Settore Protezione Civile)

Marco Succi (Incaricato Nazionale Agesci Settore Protezione Civile)

Scout e terremoto: diario del 24 luglio



CENTRO ESTIVO SAN PROSPERO

Il centro estivo a San Prospero, attivato nell'ambito di un progetto della Diocesi di Modena che ha coinvolto diverse associazioni presenti sul territorio è formalmente partito.

Come noto, la Zona di Modena, su chiamata del proprio Vescovo si è attivata per garantire una presenza di capi e RS Agesci nel Centro Estivo di San Prospero dando anche disponibilità per fornire formatori nelle attività di formazione dei responsabili dei vari centri estivi e dei volontari via a via coinvolti.

In questa fase di avvio, due capi Agesci Emilia Romagna Alberto Grazioli e Matteo Montorsi hanno già tenuto rispettivamente un seminario su temi inerenti la relazione in contesti di calamità e laboratori pratici di attività da riproporre durante le giornate del centro estivo.

Attualmente nei campi sono presenti in qualità di animatori alcuni capi della zona per dare una mano con i bambini presenti. Da sabato 28 luglio fino alla fine di agosto saranno invece operative continuamente comunità RS della Regione Emilia Romagna che svolgeranno il loro servizio di animazione all'interno dei campi, partecipando anche a momenti strutturati di formazione al ruolo.

Scout e terremoto: diario del 25 luglio

Numero 3 - 22 luglio 2012 * 64 giorni fuori casa (loro), 62 in servizio (noi)

MILLEMILIA

foglio informativo sul servizio dell'AGESCI Veneto tra i terremotati emiliani
a cura della Pattuglia regionale Protezione Civile



LA STORIA DELLA SETTIMANA. A San Felice dici "Bigiul" e tutti sanno di chi parli. Viene al campo a colazione e a pranzo, quando passa saluta tutti e se gli chiedi dove puoi mangiare lo gnocco fritto più buono del posto, ha la risposta pronta. Bigiul è il suo soprannome, ma era anche il nome del bar che gestiva all'interno del centro polisportivo della città, che possiamo vedere transennato al di là del recinto del campo: l'intera struttura è stata dichiarata inagibile e lui ha perso l'attività. Ma non si è dato per vinto e a qualche settimana di distanza dalla seconda scossa ha aperto un piccolo baracchino di fronte alla piscina; si scusa dicendoci che ha poca roba da darci rispetto a prima, ma con quel poco, nei nostri confronti è davvero generoso e disponibile. La gente va da lui volentieri a bere qualcosa o a fare una partita a carte e con i

Finora hanno donato una settimana del loro tempo:
111 volontari AGESCI Veneto, tra Capi e R/S
Ne servono ancora?
Sì, 20 a settimana!

FOCUS EMERGENZA. Resta ancora molto da fare in Emilia e Lombardia: nonostante siano trascorsi due mesi dalle prime forti scosse. Ad oggi la protezione civile ci comunica che sono assistite ancora **9.838 persone**, quasi tutte in Emilia Romagna, di cui **7.180 in tendopoli**. Gli operatori sono circa **3.572**, tra personale tecnico, forze armate e dell'ordine, vigili del fuoco e volontari (dati del 19 luglio 2012).

VOLONTARI SUL CAMPO. I nostri volontari restano impegnati su più fronti: nella **tendopoli di S. Felice sul Panaro**, con compiti di segreteria e animazione, nella gestione del magazzino approvvigionamenti di **Finale Emilia**, per servizi di segreteria presso il **Centro Operativo Comunale (COC) di Mirandola** e al **Centro di coordinamento provinciale (CCP) di Marzaglia**.

volontari ha sempre un pensiero gentile e una battuta pronta. La sua casa è dichiarata inagibile, ma come tanti sanfeliciani invece di dormire in tendopoli ha preferito piantare una tenda nel giardino di casa; questo weekend si sposa e lo sguardo è un po' triste quando ci dice che non potrà portare la sua sposa in braccio sulla soglia di casa. Ma si riprende subito, "Due cuori e una tenda" è il suo motto: non è importante il dove ma solo lo stare insieme. A ottobre chiuderà il baracchino e terminerà la sua esperienza di barista. A poco servono le nostre esclamazioni di protesta; ha intenzione di rimettere la sua casa in sesto: lui dalla città non se ne vuole andare. Gli auguriamo il meglio e chissà, poi magari un giorno torneremo a bere caffè e cocktail special dal Bigiul. (Squadra Ven23 a S. Felice sul Panaro)

CHIAMATI A SERVIRE. Sono passati due mesi da quel terribile 20 maggio. Tra poco ne passeranno due anche dalla seconda tremenda scossa, quella del 29. Sessanta giorni dopo il terremoto l'emergenza emiliana non è ancora finita e la paura resta, come e dove restano le tende. Servono perciò ancora **volontari anche per tutta agosto** per fronteggiare i nuovi bisogni sorti nelle tendopoli e nei luoghi dove stiamo svolgendo servizio quest'estate. Riassumiamo le regole per poter partire: la priorità va data al turno della propria zona di appartenenza, come riportato nella tabella qui sotto. È possibile dare disponibilità anche per altre date fuori turno, in tal caso però si viene chiamati solamente se le zone in turno non riescono a formare la propria squadra. Possono dare disponibilità anche gli **R/S maggiorenni**, pur senza capi del proprio gruppo in squadra. Contattare il proprio Incaricato PC di

Settimana	SQ 1	SQ 2	SQ 3	SQ 4	SQ 5
21/7-28/7	Vitt. Veneto	PD Brenta	VE Isole	VR Custosa	Rovigo
28/7-4/8	VI Berica	Belluno	Mestre	VI Picc.Dol.	PD Colliem.
4/8-11/8	Castelfranco	VR M. Baldo	VR Est	Scorze	VI Tre Valli
11/8-18/8	Treviso	Vitt. Veneto	PD Brenta	VE Isole	VR Custosa
18/8-25/8	Rovigo	VI Berica	Belluno	Mestre	VI Picc.Dol.

Zona o i Responsabili di Zona in caso di assenza dell'incaricato. Altre info, relazioni, foto e numeri precedenti del notiziario su: <http://www.veneto.agesci.it/sito/settore-epc>

Il grande sforzo che stiamo facendo come settore comunicazione per tenere viva l'attenzione sul tema del terremoto è anche legato alla consapevolezza che attraverso i racconti di quello che succede, come siamo organizzati e cosa facciamo, possiamo contribuire a tenere la memoria di questo evento sconvolgente che come scout ci ha visti così protagonisti sia nelle vesti di vittime, sia di persone che portano il proprio aiuto. Fra un po' questo diario cesserà e cercheremo di raccogliere tutto il materiale prodotto in oltre 65 puntate per renderlo disponibile on line. Forse fra molti anni, potrà servire a ripensare a questi giorni. Un'altra bella iniziativa che va sempre nella direzione di informare e custodire la memoria è quella che stanno facendo gli amici scout del veneto attraverso il notiziario "MILLEMILIA", preparato dal referente Comunicazione di pattuglia PC Veneto (Filippo De Gaspari) e che viene inviato ogni sabato ai capi del Veneto (a partire da luglio): l'esigenza è nata anche per sensibilizzare i capi a dare la propria disponibilità a coprire i turni di servizio. Il Veneto, attivato attraverso la propria colonna mobile regionale è stato fin dai primi tempi presente.

Vi invitiamo a leggere le prime tre uscite su:
<http://www.veneto.agesci.it/sito/notiziario-emilia2012>

Scout e terremoto: diario del 26 luglio



PRESIDENTI AGESCI IN VISITA NELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO

Ebbene sì. Dopo il Papa e il Dalai Lama, nella giornata odierna Marilina Laforgia e Matteo Spanò, Presidenti Agesci in carica, vengono in visita nelle zone colpite dal terremoto per dimostrare la vicinanza dell'Associazione ai gruppi scout coinvolti e incontrare le comunità capi delle zone interessate dal sisma e i tanti volontari Agesci che si prodigano quotidianamente per portare il proprio aiuto e sostegno.

Il programma della giornata è questo:

17.30: incontro a Cavezzo con Annarosa. La comunità locale stasera ha una processione in onore di S. Anna, A Cavezzo c'era una piccola chiesa a lei dedicata e quindi tutti parteciperanno alla processione.

18.30: incontro a San Felice sul Panaro con Onelio

19.30: incontro a Rovereto con i capi di Rovereto e Rolo

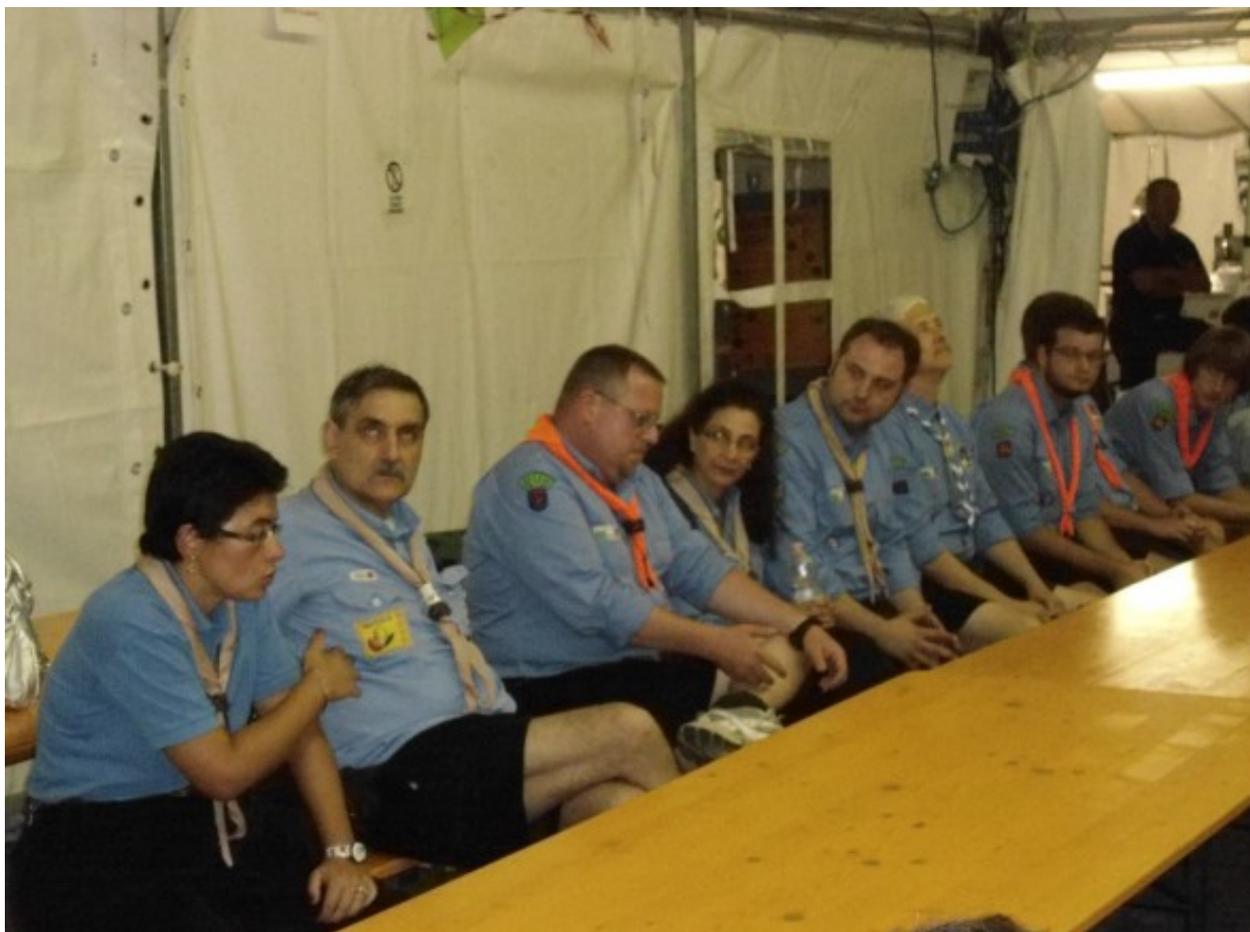
20.30: incontro a Medolla coi capi di Medolla e Mirandola

21.30: incontro a San Felice coi capi terremotati della Zona di Modena

Venerdì mattina l'appuntamento è alle 9 al SOE, la Segreteria Operativa Emergenza Agesci che la regione Emilia Romagna ha messo in piedi a Finale Emilia e che è attualmente utilizzata per la gestione nazionale dei volontari Agesci di Finale Emilia.

a dormire vicino ai luoghi e il giorno successivo visiteranno la zona di Modena e le frazioni colpite. La loro presenza ci fa molto piacere, oltre che per il valore simbolico del gesto, per quello umano.

Scout e terremoto: diario del 27 luglio



“GRANDE QUEL POPOLO CHE NON HA BISOGNO DI EROI, FORTUNATA QUELL’ASSOCIAZIONE CHE LI HA!”

Con queste parole i Presidenti Agesci hanno ringraziato i tanti capi che ormai da mesi, pur nelle vesti di persone direttamente colpite dal terremoto, si prodigano per portare assistenza alla popolazione delle proprie comunità.

Nella giornata di giovedì 26 luglio e venerdì 27 luglio i Presidenti Agesci Marilina Laforgia e Matteo Spanò sono venuti in visita nelle zone colpite dal terremoto, per rendersi conto di persona dei danni e per testimoniare la vicinanza dell’Associazione tutta ai gruppi scout colpiti. Ad accompagnarli, oltre ai responsabili regionali, anche gli incaricati di zona Carpi e Modena e l’incaricato nazionale alla protezione civile. Giovedì sono stati in visita prima a Rovereto sulla Secchia a incontrare i membri delle Comunità Capi di Rovereto e Rolo, poi a Medolla dove erano presenti capi del Medolla e dei due gruppi di Mirandola e poi in tarda serata a San Felice sul Panaro, dove erano presenti capi di San Felice, Massa Finalese, Cavezzo, Casumaro e Modena. Oltre ai gruppi del posto hanno anche incontrato i capi delle altre regioni in servizio nelle tendopoli. A San Felice la squadra della colonna mobile regione Veneto ha organizzato nella tendopoli una cena frugale (consumata intorno alle 23.30).

In tutti i posti i Presidenti hanno ripetuto che “siamo qui per ascoltare le vostre storie, sentire le vostre parole”. E così avviene. Seduti in cerchio, come in un fuoco di bivacco, si alternano i racconti. Dalla narrazione traspare l’emozione e la fatica, i dubbi per il futuro, ma anche il coraggio, di essere stati presenti fino dai primi momenti. Siamo tutti emozionati dal sentire che in qualche modo tutte le unità dei gruppi colpiti partiranno per le consuete attività estive, per recuperare la speranza di un ritorno alla normalità.

C'è spazio anche per qualche critica alle procedure che regolamentano la nostra azione, che probabilmente sono corrette quando si immagina di agire in un territorio diverso da quello di appartenenza, ma che risultano troppo strette quando l'emergenza è a casa tua e vorresti essere più libero di agire.

“Abbiamo bisogno come Associazione di imparare da questa esperienza, di fare autocritica e capire cosa si può migliorare nel nostro modo di stare nell'emergenza”, ci dicono. Fare tesoro dell'esperienza: una modalità che come scout conosciamo bene.

Il fatto che le attività estive non si interrompano è veramente un segno di speranza. Tutt'altro che scontato. Il problema si pone dopo l'estate. Molti gruppi hanno le sedi completamente inagibili. Arrivano dai capi appelli accorati di aiuto. “Come faremo a settembre? Cosa diciamo ai nostri ragazzi?”. I Presidenti ci rassicurano che il loro problema di capi rispetto ai ragazzi è realmente il problema di tutta l'Associazione e che si cercherà di venire incontro alle diverse esigenze. A tal fine sarà effettuata dalle zone e della Regione la mappatura dei problemi. Ci promettono che già al prossimo Consiglio nazionale se ne parlerà e pur nel rispetto della democrazia associativa che regola le decisioni si cercherà di accelerare i tempi per dare risposte concrete. È chiaro che è comunque il momento di ingegnarsi e farsi venire delle idee, utilizzando soprattutto la nostra creatività e capacità di costruire una strada quando questa sembra smarrita.

Venerdì gli incontri proseguono a Finale Emilia, al SOE e al magazzino che ha visto tanti capi svolgere un servizio duro e non sempre gratificante.

Salutando e ringraziando i capi, Marilina e Matteo ci dicono con sincerità che “la bellezza dello scoutismo è che riesce a incarnarsi nella realtà, in Sicilia nella lotta per la legalità e qui in Emilia; quello che fate è veramente un patrimonio per l'Associazione”.

Ci ha fatto bene questa visita.

Scout e terremoto: diario del 28 luglio



OGGI PARTE IL SERVIZIO DELLE COMUNITÀ RS AL CENTRO ESTIVO DI SAN PROSPERO

(racconto degli incaricati della zona di Modena)

Ci siamo: oggi sabato 28 luglio i primi clan iniziano il loro servizio presso il centro estivo di San Prospero e si alterneranno fino al 31 di Agosto nell'animazione dei bambini e dei ragazzi, da 3 a 14 anni.

E' una grande gioia per noi avere avuto tante disponibilità, anche oltre

quelle necessarie.

Il progetto è particolarmente significativo perché nasce come risposta che guarda oltre l'emergenza. La rete di associazioni diocesane che gestiscono insieme i centri estivi delle zone terremotate della Diocesi di Modena, all'interno di questo progetto, ha avuto da subito l'obiettivo di trovare e sostenere giovani volontari locali che diventino, anche grazie a questa esperienza, parte attiva nella ricostruzione del tessuto sociale che il terremoto ha così profondamente colpito.

Allora i clan a cosa “servono” se vengono, stanno una settimana e ripartono?

Servono, appunto.

Servono nell'immediato a permettere ai bambini e ai ragazzi di trovarsi insieme, di stare insieme, di gioire insieme.

Servono perché da sole le forze locali non potrebbero offrire quest'opportunità.

Servono perché portano competenze non solo di animazione ma anche di relazione. Servono perché la gratuità del servizio è sempre seme di frutti copiosi.

Cosa fa un clan quando arriva?

Per prima cosa partecipa ad un momento di formazione il sabato mattina gestito anche da Capi AGESCI della nostra regione, in cui ci si confronta, insieme ai volontari di tutti i centri estivi, sulle realtà che si incontreranno, su come ci si relaziona con ragazzi che hanno vissuta un'esperienza tanto traumatica. Sempre il sabato mattina ci sono anche dei laboratori, anche qui gestiti dalla rete delle associazioni e quindi anche da Capi AGESCI, per dare qualche spunto di possibili attività. Poi il sabato pomeriggio il clan arriva a San Prospero dove prende contatto con i coordinatori del centro estivo e con le strutture .

La domenica si definisce il programma nei dettagli e il lunedì si parte.

Il giovedì c'è un momento di verifica che serve agli RS ma anche ai volontari locali, poi festa finale il venerdì e si torna a casa.

In questo modello c'è molto del nostro Vedere, Giudicare e Agire, non per niente da subito le competenze dell'AGESCI sono state riconosciute e cercate e si sono sposate con le specificità delle altre associazioni, in primis Caritas, AC, Pastorale giovanile e soprattutto CSI senza cui non si sarebbe potuta pensare una attività di questa portata qualitativa e quantitativa: 11 centri estivi in altrettanti comuni.

L'AGESCI è coinvolta a livello di zona nel Tavolo delle Associazioni diocesane, nel Gruppo che gestisce la formazione dei volontari e dei coordinatori, nella gestione dei clan di servizio, e a livello Regionale, nel reperire i formatori per il sabato mattina.

Cosa succederà dopo Agosto? Cosa avrà fruttato questa esperienza?

Il servizio dei clan al centro estivo avrà un seguito nella vita dei ragazzi che avranno incontrato ma anche nella vita delle comunità, che grazie a questa esperienza saranno state protagoniste di un modo nuovo di affrontare l'emergenza, che non fa i conti solo con le realtà locali, ma che ha attinto a forze, idee, persone diverse che magari non hanno mai lavorato insieme prima; avrà contribuito a creare relazioni, a scoprire motivazioni, a approfondire competenze che saranno la linfa di una ricostruzione delle comunità prima ancora che delle strutture.

Aspettiamo quindi di ascoltare e leggere le esperienze vissute dai clan.

Buona Strada

daniela e Nicola RDZ di Modena

Scout e terremoto: diario del 29 luglio



Di seguito il racconto dell'impegno degli scout del Veneto, condito con qualche aneddoto e "storia da tendopoli".

AGESCI VENETO

Da alcune settimane il servizio dell'AGESCI Veneto è stato esteso a più fronti operativi: oltre ai compiti di segreteria e animazione al campo "Piscine" di San Felice sul Panaro svolti con continuità dal 24 maggio con 8 capi a settimana, capi ed R/S veneti sono impegnati a Finale Emilia nella gestione del

magazzino, al Centro operativo comunale di Mirandola e nella tendopoli di Carpi. Hanno prestato servizio anche presso la Segreteria operativa emergenza dell'AGESCI a Finale Emilia e all'interno del Centro di coordinamento provinciale di Marzaglia.

In particolare a S. Felice la squadra segreteria si occupa di gestire gli ordini di approvvigionamento del campo, gestisce le richieste della popolazione, aggiorna i dati di presenza del campo, interfacciandosi verso il COC di S. Felice. La squadra di animazione organizza appuntamenti fissi (in alcuni pomeriggi della settimana) proponendo giochi strutturati (caccia al tesoro, giochi d'acqua, tornei) per i bimbi, e altri appuntamenti serali per gli adulti e anziani (tombolata, ecc), senza però escludere momenti di animazione "informale", dedicandosi al dialogo con gli ospiti della tendopoli. Al magazzino di Finale Emilia, le squadre venete lavorano fianco a fianco con i capi dell'Emilia Romagna, con cui c'è un'ottima collaborazione: poi alla sera tutti insieme al "Campo 6", dove anche se stanchi c'è sempre la voglia per stare insieme e raccontarsi un po' le esperienze.

Finora (al 21 luglio) sono stati 111 i volontari scout veneti impiegati nelle zone terremotate.

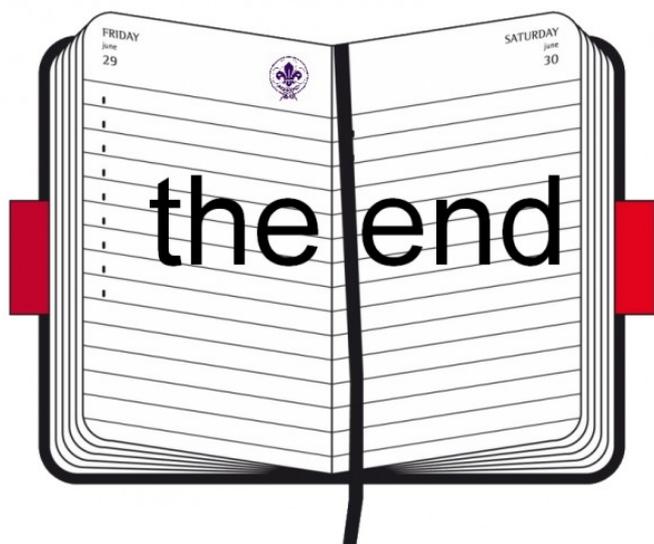
Dagli scenari operativi arrivano anche storie di vita vissuta a stretto contatto con le popolazioni colpite. Come quella dei bambini della tendopoli di San Felice, che durante i momenti di animazione gestiti dagli scout hanno stretto amicizie speciali. Marwa e Sara, che prima del terremoto non si conoscevano, sono diventate così amiche che ora si scambiano vestiti, oggetti, stanno insieme tutto il giorno. Sono le ragazzine più grandi del campo e spesso si offrono volontarie per aiutare la segreteria e la distribuzione dei beni settimanali. I ragazzi più grandi, Nassim, Yasser e Ayoub, organizzano anche la tombola, il karaoke e i tornei. Hanno imparato a gestire le attività così bene che insegnano agli scout come fare e dove trovare l'occorrente. Se responsabilizzati danno il meglio di sé e ci tengono molto ad essere riconosciuti nel loro ruolo di grandi. Poi c'è la storia commovente di Bigiul, che prima del terremoto gestiva il bar all'interno del centro polisportivo di San Felice. Ora il locale è inagibile e transennato, di là dal recinto del campo e Bigiul ha perso l'attività, oltre alla casa, anch'essa inagibile. Ma non si è dato per vinto e a qualche settimana di distanza dalla seconda scossa ha aperto un piccolo baracchino di fronte alla piscina. Non si è perso d'animo neppure di fronte ai grandi traguardi della vita e lo scorso weekend si è sposato con la sua compagna. Con lo sguardo un po' triste racconta agli scout che non ha potuto portare la sua sposa in braccio sulla soglia di casa, come avrebbe voluto. "Due cuori e una tenda" è così diventato il suo motto: vivono nella tenda del loro giardino, poco lontano dal campo. Ora ha intenzione di rimettere la casa in sesto, perché lui da San Felice non se ne vuole andare. Quanto

tutto sarà finito ha detto di voler aspettare i nostri volontari per bere insieme un caffè o un cocktail special Bigiul.

Davide Marcuglia (Inc. Reg. PC Agesci Veneto)

Filippo De Gaspari (referente Comunicazione pattuglia PC Agesci Veneto)

Scout e terremoto: diario del 30 luglio



70 VOGLIA HAI DI RACCONTARE...

70 DIARI GIORNALIERI

SULL'IMPEGNO DEGLI SCOUT PER IL TERREMOTO

Oggi festeggiamo il 70-esimo compleanno del diario online che ormai dal 22 maggio ininterrottamente è stato presente per raccontare dell'impegno degli scout nelle zone colpite dal sisma, e con oggi si interrompe la pubblicazione.

Fin dal principio ho sentito forte l'esigenza di testimoniare quello che succedeva, per cercare di condividere il grande impegno che come Associazione ci siamo trovati a sostenere. Non potevamo fare altrimenti, certo. Se c'è qualcuno in difficoltà non rimaniamo

immobili. D'altra parte, come dice il mio amico Michele di Medolla, "se c'è una ferita si interviene e non rimani a guardarla sanguinare".

Il diario è stato quindi il luogo per veicolare notizie tecniche sul nostro intervento e comunicati ufficiali, divulgare informazioni sui numeri delle nostre presenze e su quello che abbiamo fatto e continuiamo a fare dentro e fuori dalle tendopoli e soprattutto per dare spazio alle voci e ai racconti dei protagonisti.

Attraverso le tante puntate si è intrecciato un percorso narrativo volto alla creazione di legami e di relazione fra i capi del posto, i capi volontari e l'associazione tutta, con l'obiettivo di creare una condivisione ampia dell'esperienza.

Ed ecco che narrare, secondo la pedagogia scout, non è un mero trasferimento di informazioni, ma diventa il momento in cui si condiscono di senso e significato le tante esperienze e il vissuto.

Mettendo insieme le piccole e grandi storie di questi mesi riusciamo quindi a evidenziare dei percorsi carichi di significati e speranza che ci raccontano di un'Associazione viva, incardinata nel territorio, capace di dare risposte concrete di aiuto materiale e psicologico anche nel dramma. Gli scout ovunque sono stati apprezzati per le doti di affidabilità e per i sorrisi, il calore che hanno saputo portare.

Questo diario quindi si interrompe con oggi. Prossimamente cercherò di impaginare le varie puntate per consegnare alla memoria uno scritto che si potrà scaricare dal sito regionale, testimonianza di questi mesi.

Come settore comunicazione continueremo certamente a seguire l'evolversi della vicenda.

Il prossimo numero (doppio) del Galletto sarà in tale senso tutto sul tema sisma e conterrà "Voci dal cratere", un inserto con una quarantina di testimonianze pressoché inedite. Arriverà a casa i primi di settembre e si potrà scaricare dal sito.

Grazie a chi ci ha seguito, ma soprattutto a chi continua a dedicare tempo, energie e speranza per superare questa calamità.

Sergio Bottiglioni